



CENTRO ASSOCIAZIONI CULTURALI FIORENTINE APS

*La memoria delle  
Associazioni Culturali  
come investimento per il futuro:  
studi, ricerche,  
editoria e fonti storiche*

ATTI DEL CONVEGNO

(Firenze, Consiglio Regionale della Toscana, 19 settembre 2024)

a cura di

FRANCESCA FIORELLI MALESCI



con i programmi del Festival delle Associazioni Culturali  
(2020-2025)

## RINGRAZIAMENTI

*Il Convegno è stato organizzato con i contributi di:*

Comune di Firenze

Fondazione CRFirenze

CESVOT

*Sponsor tecnico*

Unicoop Firenze

*Patrocinio di:*

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

*Il volume è pubblicato con il contributo di:*

Città Metropolitana di Firenze

*Si ringraziano:*

Cristina GIACCHI, per il supporto fornito

Tutti i relatori, per il prezioso contributo

Wanda BUTERA, per l'instancabile opera di organizzazione

Alessandro SARDELLI, per l'efficace collaborazione

Francesca FIORELLI MALESCI, per la puntuale cura degli Atti

Edizione fuori commercio

© 2025 CENTRO ASSOCIAZIONI CULTURALI FIORENTINE APS

Impaginazione e stampa:

Tipografia Rossi, Sinalunga (Siena)

ISBN 978-88-99530-82-2

# Indice

## PREFAZIONE

**Carlo Sisi**, Presidente Associazione Amici di Palazzo Pitti . . . . . » 5

## INTRODUZIONE

**Antonia Ida Fontana**,  
Presidente Centro Associazioni Culturali Fiorentine . . . . . p. 7



## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

**Carlo Sisi, Presidente Associazione Amici di Palazzo Pitti**  
*Dialoghi con la storia e con l'attualità intorno alla reggia di Pitti:  
una fruttuosa militanza* . . . . . » 11

**Alessandro Sardelli, Presidente ANMIG Firenze**  
*L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra  
tra estinzione e rinascita: l'archivio di Firenze  
nell'era della memoria digitale* . . . . . » 13

**Domenico Taddei, Sezione Toscana Istituto Italiano dei Castelli**  
*L'apporto culturale e scientifico della Sezione Toscana  
dell'Istituto Italiano dei Castelli* . . . . . » 18

**Barbara Maria Affolter e Laura Rossi, Archivio Storico  
della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze**  
*Carte misericordiose. Strategie di comunicazione in continua evoluzione* . . . » 22

**Barbara Innocenti e Filippo Martellucci,**  
**Associazione Amici dell'Istituto Francese - Firenze**  
*Patrimonio e comunicazione dell'Associazione Amici dell'Istituto Francese* . . . » 27

**Marco Mangani, Università degli Studi di Firenze**  
*Bande musicali e diffusione della cultura: l'archivio dell'Associazione  
Musicale Fiorentina come memoria del passato e risorsa per il futuro* . . . » 33

**Gaspare Polizzi, Università di Pisa, Presidente onorario  
Società Filosofica Italiana-Sezione di Firenze**  
*Origini e storia della 'Biblioteca filosofica' di Firenze:  
un patrimonio per il futuro della filosofia a Firenze* . . . . . » 36

<b>Francesca Fiorelli Malesci, Centro Associazioni Culturali Fiorentine</b> <i>Il Centro per i giovani. Volontariato culturale: generazioni a confronto</i>	» 44
<b>Lucia Roselli e Marina Mecheri, Lyceum Club Internazionale di Firenze</b> <i>La digitalizzazione come strumento di valorizzazione degli archivi</i>	» 48
<b>Lorenzo Valgimogli, Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana</b> <i>Archivi e biblioteche delle e nelle associazioni culturali: forme di memoria e di tutela</i>	» 55
<b>Veronica Neri, Università di Pisa</b> <b>Centro interdisciplinare di ricerche e servizi sulla comunicazione</b> <i>La comunicazione della cultura tra etica e mass media</i>	» 59
<b>Giuseppe Tavanti, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana</b> <i>La fruizione e la pratica dei linguaggi artistici nella progettualità delle istituzioni scolastiche: il Piano Triennale delle Arti</i>	» 68
<b>Michael Stüve, Presidente Associazione Musica Ricercata</b> <i>Il nuovo Archivio Digitale Interattivo Musica Ricercata</i>	» 73
<b>Cristina Giachi, Presidente della Commissione Cultura del Consiglio Regionale della Toscana</b> <i>Conclusioni</i>	» 77
<b>Francesca Fiorelli Malesci, Centro Associazioni Culturali Fiorentine</b> <i>Il Festival del Centro Associazioni Culturali Fiorentine: una esperienza e una opportunità per il volontariato, la città e le sue istituzioni (2020-2025)</i>	» 79
<b>2020-2025 I Programmi del Festival e del Dopofestival</b>	» 82
<b>2025 Le Associazioni aderenti al Centro</b>	» 134

## *Prefazione*

La predisposizione umanistica di Firenze, radicata nella sua celebre storia e a volte chiamata in causa per fornire alibi a scelte pericolose e incoerenti, si è arenata oggi nell'ingorgo turistico che rispondendo alle attuali esigenze di economia globale ha fatto prevalere un'offerta più indirizzata al consumo che non alla visione ragionata di un organismo urbanistico e culturale che di quell'Umanesimo è stato il risultato più brillante ed identificativo. Ne scaturisce la singolare evidenza di un 'non luogo' frequentato da visitatori per lo più ignari e attratti dalla necessità indotta di visitare una conclamata e non ben definita 'bellezza' affidata alle agenzie e perciò svuotata di prestigio culturale; mentre i cittadini, adeguandosi a questa consuetudine commerciale, stanno progressivamente perdendo le coordinate geografiche e storiche di una straordinaria città formata da edifici sacri e profani, musei, archivi, biblioteche, teatri, che invita dunque all'analisi attenta e approfondita e non alla semplice e generica percezione della sua esistenza sempre più svuotata di significato.

Con riferimento a questa premessa, appare evidente che il Convegno *La memoria delle Associazioni Culturali come investimento per il futuro: studi, ricerche, editoria e fonti storiche* si è assunto il compito di chiamare a raccolta coloro che si impegnano generosamente, in ambiti diversi, a garantire la sopravvivenza di quel patrimonio di memorie storiche che costituisce la genuina identità di Firenze; vale a dire la rete di Associazioni operanti in città e nel territorio circostante nel segno di una militanza alimentata dalla condivisione e da un'idea di 'conservazione' non certo statica ma fondamentale per garantire il concetto di continuità e, di conseguenza, un progresso coerente di pensieri e azioni solidamente disponibili alle nuove sperimentazioni.

Per questo l'attenzione è stata rivolta agli archivi e alle biblioteche delle Associazioni, testimonianze dirette di un lavoro costante e, nello stesso tempo, depositi efficaci di materiali messi a disposizione degli studiosi e dei cittadini attraverso una gamma multidisciplinare che riflette i diversi ambiti di riferimento e le aree di interesse, messe in campo per approfondire e divulgare le componenti spesso meno note di un panorama storico e culturale che, alla prova dei fatti, sembra inesauribile.

In forma di indice, il Convegno ha inteso affrontare quale possa essere la modalità di accesso a questo patrimonio attraverso gli archivi, l'editoria, le fonti storiche; l'auspicabile rapporto con le nuove generazioni, salvaguardando il ricordato concetto di continuità della storia; il dialogo costante con il mondo della scuola e quello, indispensabile, con le istituzioni cui è demandato il compito di tutelare e promuovere l'immagine della città; l'uso delle nuove tecnologie come rassicurante investimento per il futuro; le tecniche della comunicazione, infine, divenute indispensabili per la più agile diffusione delle azioni intraprese.

L'auspicio è che il Convegno, riassuntivo della situazione attuale e per la prima volta collettore delle realtà culturali operanti in città, confermi il primato della memoria intesa come feconda matrice dell'agire contemporaneo: la coscienza, insomma, che la riconquistata geografia della Firenze antica e moderna divenga viatico per una impegnata e consapevole coscienza civica.

CARLO SISI  
Presidente Amici di Palazzo Pitti APS



*Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, archivio storico.*

## Introduzione

Se la Cultura, nel significato più ampio, non può prescindere dalla conservazione e trasmissione dei documenti, il problema investe particolarmente le piccole e medie Associazioni Culturali che fanno parte del CACF (Centro Associazioni Culturali Fiorentine APS). Ciascuna ha una storia più o meno lunga, da quella pluricentenaria della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia a quella di istituzioni sorte pochi anni or sono, e tutte producono documenti, studi, ricerche ma solo le Associazioni più strutturate possono ragionevolmente assicurare una conservazione adeguata, tutelata anche dalla Soprintendenza Archivistica. Per le Associazioni minori la manutenzione dell'Archivio è troppo frequentemente legata alla presenza di una persona che se ne occupa e di una sede stabile. Problemi di spazio, l'invecchiamento dei volontari, una modifica statutaria possono facilmente mettere a repentaglio il patrimonio storico che si è creato nel tempo, disperdendo quanto è stato prodotto dal mondo del volontariato con competenza, impegno e senso civico.

Consapevole di questo problema, l'Associazione Amici di Palazzo Pitti, presieduta da **Carlo Sisi**, ha proposto, con la collaborazione dell'ANMIG, il Convegno: *La memoria delle Associazioni Culturali come investimento per il futuro: studi, ricerche, editoria e fonti storiche*, svoltosi il 19 settembre 2024 al Palazzo del Pegaso, nell'ambito del **Festival delle Associazioni Culturali** e con il Patrocinio del Consiglio della Regione Toscana e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Gli *Atti* che si presentano intendono non solo raccogliere quanto è stato detto in quell'occasione ma testimoniare l'impegno del CACF a supportare le Associazioni aderenti nel difficile compito di mantenere e valorizzare i loro archivi.

La presentazione di alcuni archivi, unitamente alla storia delle Associazioni che li hanno prodotti, ha prevalentemente impegnato la mattina del Convegno mentre il pomeriggio è stato dedicato a contributi più trasversali; fra questi l'intervento di **Veronica Neri** che, dopo un approccio teorico-semantico, pone il problema della comunicazione etica della cultura e della responsabilità che tale comunicazione implica, sottolineando come la comunicazione sia dialogo e bidirezionalità. Con le nuove tecnologie si afferma una comunicazione continua e in tempo reale, per la quale il "principio di responsabilità" diventa sempre più necessario. Non solo occorre preservare cultura e memoria per le generazioni a venire, guardando al passato, al presente e al futuro, occorre anche prudenza e valutazione dei rischi, agendo responsabilmente nella collettività secondo principi di giustizia e solidarietà. Tecnologie e intelligenza artificiale ampliano le possibilità di divulgazione culturale, l'IA può generare testi, immagini, traduzioni, personalizzare contenuti, facilitare l'accessibilità, resta però il rischio di distorsioni, bias, semplificazione o banalizzazione dei contenuti, per questo occorre garantire trasparenza, robustezza, affidabilità e inclusione delle piattaforme. Un esperimento con ChatGPT ha mostrato che il chatbot produce riflessioni etiche ma prive di autocritica ed empatia, l'IA

quindi va usata con consapevolezza e co-responsabilità, come strumento e non come fine. In conclusione, comunicare cultura è responsabilità etica: significa custodire e trasmettere ciò che l'umanità ha creato, integrando tecnologia e valori umani.

Ha fornito alcune coordinate al nostro Convegno il contributo di **Lorenzo Valgimogli**, funzionario della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, responsabile del settore dedicato alla tutela degli archivi di associazioni culturali, fondazioni e istituti storici, in cui rientrano le realtà rappresentate dal Centro Associazioni Culturali Fiorentine. Le associazioni vi compaiono principalmente come soggetti produttori di archivi, spesso dichiarati di interesse storico (sono stati notificati il Circolo degli Artisti-Casa di Dante, la Venerabile arciconfraternita della Misericordia e l'ANMIG) ma anche come soggetti conservatori di archivi altrui, dei quali spesso evitano la dispersione. Tale doppio ruolo è riconosciuto negli standard internazionali di descrizione archivistica (ISAD(G), ISAAR-CPF, ISDIAH). Le associazioni svolgono quindi un servizio essenziale per la società civile e l'autore propone di considerare i loro archivi come "archivi di comunità", ovvero luoghi della memoria collettiva e della rappresentanza culturale dal basso, con un ruolo propulsivo nella vita culturale e sociale, custodi di identità e patrimoni condivisi.

**Alessandro Sardelli**, ben consapevole, grazie alla sua esperienza professionale, dell'importanza degli standard, ha illustrato la digitalizzazione del vasto patrimonio fotografico dell'ANMIG e ha messo in evidenza in un appassionato intervento come la memoria storica possa diventare memoria viva a sostegno della pace e contro i revisionismi storici.

La presentazione di una breve storia dell'Associazione, del sito Web e della digitalizzazione del patrimonio sono al centro delle relazioni di **Carlo Sisi** (Amici di Palazzo Pitti), di **Domenico Taddei** e **Andrea Martini** (Istituto Italiano dei Castelli -Sezione Toscana), di **Laura Rossi** e **Barbara Maria Affolter** (Venerabile Arciconfraternita della Misericordia), di **Barbara Innocenti** e **Filippo Martellucci** (Amici dell'Istituto Francese), di **Lucia Roselli** e **Marina Mecheri** (Lyceum Club Internazionale); sia pure con diversi gradi di informatizzazione, tutti producono strumenti per migliorare l'accesso al patrimonio e renderlo fruibile al pubblico più vasto.

**Michael Stüve** ha illustrato un nuovo archivio digitale interattivo, sostenuto dal PNRR, accessibile su *musicaricercata.eu*. Poiché durante la pandemia l'Ensemble inviava al pubblico "saluti musicali" tramite registrazioni storiche, spesso corredate da fonti digitali delle biblioteche, venne avviato un riesame del repertorio, oltre 1100 composizioni dal II millennio a.C. al contemporaneo, che sono state riversate nel sito. Questo permette ricerche per epoche, autori, generi e fonti, e collega direttamente ai manoscritti e alle registrazioni. Le sezioni Periodi, Composizioni e Programmi introducono alla storia musicale e testimoniano l'evoluzione della musica attraverso i secoli, offrendo uno strumento di ricerca e divulgazione innovativo.

Un progetto di digitalizzazione, che coinvolge direttamente uno stagista del Centro, viene proposto da **Marco Mangani**, il quale ha riscoperto presso l'Associazione Musicale Fiorentina, erede dell'Archivio della disciolta Banda del Corpo

dei Vigili Urbani di Firenze, un ricco patrimonio di arrangiamenti manoscritti, in particolare quelli del maestro Ugo Canocchi, attivo tra le bande toscane dal 1930 agli anni '60. Il relatore sottolinea l'urgenza di catalogare e valorizzare questi materiali, proponendo la creazione di un archivio digitale nazionale degli arrangiamenti bandistici operistici, che dovrebbe includere edizioni critiche e open source, per preservare e rilanciare un patrimonio musicale altrimenti destinato all'oblio.

Di musica, ma nel sistema scolastico, ha parlato **Giuseppe Tavanti**: per lungo tempo la scuola italiana ha relegato la musica a ruolo marginale e strumentale, riducendola a pratica corale per maestri. Solo con la legge del 1962 si introduce l'educazione musicale come esperienza formativa per tutti, aprendo alla valorizzazione dei linguaggi artistici. Questo processo trova pieno riconoscimento nel Dlgs 60/2017, che pone al centro cultura umanistica, patrimonio culturale e creatività, affidando alla scuola il compito di promuovere conoscenza critica e pratica delle arti. Il decreto istituisce i "temi della creatività" e i Poli artistico-performativi, strumenti per integrare musica, teatro, arti visive e scrittura. La Toscana si distingue con Il Poli e con progetti regionali come *Toscana Musica*, che coinvolgono la quasi totalità delle scuole, e il progetto sulla diffusione dei linguaggi artistici, orientato al *creative thinking*. Iniziative come rassegne, concorsi e festival hanno visto la partecipazione di migliaia di studenti e docenti. Fondamentale è la collaborazione tra scuole e associazioni culturali, sostenuta dal quadro normativo, che garantisce sviluppo e innovazione, riconoscendo la diffusione della musica e delle arti come strumento di crescita culturale, creativa e civica, patrimonio del passato e promessa per il futuro.

Al rapporto fra la Società Filosofica Italiana e la scuola è dedicato l'intervento di **Gaspare Polizzi**, che dapprima presenta una breve storia della Biblioteca Filosofica di Firenze, fondata nel 1905 da studiosi come Vailati, Papini, Prezzolini e Calderoni, come centro di diffusione filosofica e religiosa. Rifondata nel 1953 come sezione fiorentina della Società Filosofica Italiana, ha mantenuto un ruolo centrale nell'insegnamento e nella diffusione della filosofia, con convegni, dibattiti e attività di aggiornamento per docenti. Negli ultimi decenni si è distinta per iniziative dedicate alla scuola e alla collaborazione tra università e licei, confermandosi un polo di ricerca e divulgazione filosofica, con uno sguardo sempre attento all'attualità e alla formazione critica delle nuove generazioni.

Ancora ai giovani è dedicato il contributo di **Francesca Fiorelli Malesci**, particolarmente significativo, perché illustra funzioni e finalità del Centro. Il volontariato contemporaneo punta verso un nuovo umanesimo economico, dove il dono di competenze e tempo è motore di trasformazione sociale. L'incontro di Trento 2024 ha evidenziato la necessità di coinvolgere i giovani, superando modelli verticali e creando spazi di partecipazione intergenerazionale. La sfida è attrarre nuove energie proponendo forme di volontariato più vicine ai linguaggi e ai bisogni attuali, integrando anche esperienze come i PCTO scolastici. Progetti come "Museimpresa" e "Ambasciatori dell'Arte" mostrano esempi virtuosi di collaborazione tra scuole, cultura e Terzo Settore. Tuttavia, molte associazioni faticano a comunicare efficacemente: solo il 53% ha una struttura dedicata. Serve un cambio culturale che

valorizzi narrazione, identità e motivazioni. Iniziative come Social Innovation Jam e Social Crowdfunders promuovono innovazione e protagonismo giovanile.

In quest'ottica il Centro si impegna a fornire supporto, spazi e servizi alle realtà associative meno strutturate con la partecipazione collettiva a bandi, quali quello della Fondazione CRFirenze sulle periferie, oppure promuovendo stage con l'Università o progetti con le scuole, rendendo il volontariato una risorsa viva per la comunità.

Le conclusioni sono affidate a **Cristina Giachi**, presidente della Commissione Cultura del Consiglio Regionale, la quale ha seguito lo sviluppo del Convegno sin dalle prime fasi e ha favorito il suo svolgimento nella prestigiosa sede dell'Auditorium G. Spadolini. Evidenziando il valore del tessuto associativo toscano, unico per ricchezza e varietà, ha riconosciuto il ruolo delle associazioni come presidio di memoria, creatività e partecipazione collettiva, antidoto al crescente individualismo. La loro funzione è duplice: conservare e digitalizzare archivi e testimonianze storiche, e al tempo stesso aprirsi al futuro, coinvolgendo in particolare le nuove generazioni. Il Centro lavora per promuovere cultura diffusa e accessibile, creando spazi di espressione giovanile e nuove forme di comunicazione. Le associazioni, con la loro varietà di interessi, mantengono vivo l'ecosistema culturale e contrastano il pensiero unico. In questo percorso, la collaborazione con istituzioni e Regione, che sostiene concretamente le politiche culturali, è fondamentale per garantire continuità e sviluppo.

Anche per l'assunzione di questo impegno desidero esprimere alla presidente la più viva gratitudine, assicurando che il Centro, con le sue 55 Associazioni aderenti, proseguirà l'opera di proporre la bellezza, la musica e la cultura ai cittadini ed in particolare ai più giovani, nella convinzione di favorire un benessere fisico e spirituale, che migliori la qualità umana e civile del vivere.

Con gli *Atti del Convegno* tuttavia il volumetto non termina, **Francesca Fiorelli Malesci** cura un'appendice dedicata alla storia del Centro negli ultimi anni e soprattutto ai Festival che si sono susseguiti dal 2020, uno strumento per capire come si sono evolute le Associazioni Culturali, quali percorsi si sono intrecciati, quali temi sono stati dominanti o sono stati invece abbandonati.

L'attività del Centro è opera delle Associazioni e dei loro volontari, tuttavia solo l'impegno costante e intelligente di **Francesca Fiorelli Malesci** e **Antonio Palma** ha reso possibile la realizzazione di un progetto complesso ed affascinante quale il Festival annuale.

A loro va tutta la mia gratitudine.

ANTONIA IDA FONTANA  
Presidente Centro Associazioni Culturali Fiorentine APS

*Dialoghi con la storia e con l'attualità  
intorno alla reggia di Pitti:  
una fruttuosa militanza*

CARLO SISI  
Presidente Associazione Amici di Palazzo Pitti

L'Associazione Amici di Palazzo Pitti è nata soprattutto come strumento di diffusione della conoscenza dei beni culturali, di partecipazione alla loro tutela, di promozione di iniziative finalizzate a coinvolgere la cittadinanza e in particolare le giovani generazioni.

L'Associazione Amici di Palazzo Pitti si è costituita nel 1996 per iniziativa di un nutrito gruppo di studiosi - fra i quali Detlef Heikamp (che ne fu primo Presidente), Marco e Françoise Chiarini, Kirsten Aschengreen Piacenti, Sandra Pinto, Carlo Sisi, Cristina Acidini, Mario Lolli Ghetti - con lo scopo di promuovere una migliore conoscenza del complesso monumentale di Palazzo Pitti e Giardino di Boboli e delle vicende che legano la reggia medicea ad altri luoghi e ad altre istituzioni.

Le attività comprendono visite di approfondimento all'interno del complesso, visite a mostre temporanee, conferenze e concerti; si organizzano anche visite fuori città a musei, mostre e luoghi che siano in qualche modo legati alla storia di Pitti e delle sue collezioni.

L'Associazione, senza scopo di lucro, è stata iscritta sin dalla sua istituzione al Registro Regionale del Volontariato; nel giugno 2019, a seguito della recente riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) ha deliberato di costituirsi Associazione di promozione sociale e, come tale, ha assunto la denominazione di Associazione Amici di Palazzo Pitti APS. Il testo del nuovo Statuto, debitamente registrato presso gli uffici competenti, è stato consegnato agli iscritti nella seduta dell'Assemblea ordinaria del 16 dicembre 2019.

Per iniziativa dell'Associazione è stata creata nel 2001 la Nuova Biblioteca Palatina, situata vicino alla sede al piano della Galleria del Costume. Alla sua catalogazione hanno provveduto i volontari dell'Associazione la quale contribuisce anche ad incrementare il patrimonio librario con acquisti e donazioni.

Nel 2005 si è costituito anche un gruppo di soci volontari che affiancano i giardinieri per la manutenzione di alcuni settori del Giardino di Boboli.

Compatibilmente con le normative che regolano i rapporti con le Gallerie degli Uffizi, l'Associazione contribuisce, con finanziamenti propri, al restauro di opere appartenenti alle collezioni di Pitti.

Dal 2002 viene pubblicato il Bollettino annuale che, oltre a dar conto delle

attività dell'Associazione, ospita, in una sezione specifica, contributi scientifici focalizzati su opere ed eventi in stretto rapporto con la storia e le collezioni del palazzo e del giardino; alcuni contributi sviluppano talvolta, corredandoli con un ampio apparato di note e immagini, temi trattati nelle conferenze tenute durante l'anno precedente, o anticipano novità che saranno pubblicate nei prossimi cataloghi della Galleria Palatina. Il Bollettino viene inviato ai principali istituti culturali cittadini.

Dal 2024 l'Associazione ha bandito il Concorso 'Premio Amici di Palazzo Pitti' indirizzato agli studenti delle Scuole pubbliche di secondo grado situate nel territorio del Comune e della Città Metropolitana di Firenze, con la finalità di far conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e storico del complesso di Palazzo Pitti che i partecipanti sono chiamati ad illustrare con soluzioni interdisciplinari.

Gli associati - distinti in ordinari, sostenitori, junior - ricevono un programma mensile degli eventi organizzati, ai quali possono partecipare su prenotazione; la tessera associativa dà diritto all'ingresso gratuito ai musei che compongono le Gallerie degli Uffizi.

*L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra  
tra estinzione e rinascita:  
l'archivio di Firenze nell'era della memoria digitale*

ALESSANDRO SARDELLI

Presidente Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra  
di Firenze e Provincia

Sono lieto di essere qui a rappresentare la Sezione di Firenze dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, meglio conosciuta con l'acronimo ANMIG.

Sono qui, in questa interessante giornata dedicata alla memoria delle associazioni culturali, a rappresentare un'associazione che è molto vecchia, perché è nata oltre cento anni fa, nel 1917.

Ma non vi racconterò la sua storia.

Piuttosto sono qui a parlarvi di una maledizione che ha condizionato tutta la sua vita, così come ha condizionato tutto il Novecento e lo sta facendo - ahinoi! -, ancora adesso, condizionando il nostro tempo presente.

L'associazione che qui rappresento nasce durante la Prima guerra mondiale con un'aspirazione mai raggiunta: tutelare la dignità degli uomini che avevano combattuto in quella drammatica conflagrazione mondiale e fare in modo che mai più quel conflitto si ripetesse.

Come tutti voi sapete: le cose sono poi andate in modo diverso!

Nonostante l'associazione fosse nata con la vocazione di estinguersi, quando si sarebbero estinti quei combattenti che l'avevano fondata, solo venti anni dopo la sua fondazione a quei combattenti se ne aggiunsero altri, mandati a combattere nelle guerre di aggressione imperialista durante il fascismo e poi nell'altro devastante conflitto mondiale.

Si venne così a creare un fenomeno di continuità, perché anche i combattenti delle guerre volute dal fascismo e poi quelli della guerra di liberazione dal nazifascismo, entrarono nel secondo dopoguerra a far parte dell'ANMIG, credendo - anche loro - di essere gli ultimi combattenti di una società finalmente senza più guerre.

Ma, ancora una volta, anche loro, si sbagliavano!

La maledizione, quella stessa malia che aveva prodotto la Prima e la Seconda guerra mondiale era ancora lì fra loro, anche se non lo sapevano.

È toccato a noi contemporanei rendercene conto; a noi che siamo i figli, i nipoti, i pronipoti di quei combattenti dell'ultima follia del Novecento. Una follia che

torna ad essere attuale oggi, con l'aggressione all'Ucraina e la guerra senza fine in Medio Oriente<sup>1</sup>.

Chiedo scusa per questa introduzione, che può sembrare una divagazione rispetto al tema del convegno. Ma, non lo è!

Non lo è, perché l'introduzione che ho fatto rappresenta una premessa a quella definizione di "memoria" che è, in definitiva, l'oggetto del nostro incontro. Non è stata una divagazione perché è con l'effetto benefico della "memoria" che si può sperare di fermare quella maledizione di cui ho parlato.

Ma, attenzione! Purché si tratti di una memoria che non serva solamente a coltivare il ricordo di che cosa è successo in passato, ma che sia anche un bagaglio di esperienze utile per affrontare, in modo partecipe e consapevole, le circostanze avverse che incontriamo tutti i giorni sulla nostra strada, trasformandole in opportunità per avere un futuro migliore.

Sono quindi felice di essere qui, in questo convegno dedicato alla memoria delle associazioni, perché mi offre la possibilità di riflettere assieme a voi sul ruolo che ha avuto la memoria nella mia vecchia associazione. Un'associazione che non è nata per uno scopo culturale, bensì assistenziale e di solidarietà. Un'associazione in cui il rapporto con il ricordo e quindi con la memoria, è stato talvolta problematico e in passato spesso è stato addirittura rifiutato.

Mi spiego meglio!

Nel nostro ambito associativo è accaduto che non sempre i mutilati o gli invalidi di guerra volessero ricordare quello che gli era successo al fronte o nei campi di battaglia. Spesso non ne parlavano. Oppure se anche ne parlavano, magari in famiglia, poteva accadere che non fossero ascoltati. L'associazione diventava quindi il solo luogo dove erano sicuri di poter parlare di quello che gli era accaduto, sapendo di essere ascoltati e capiti. Alcuni di loro hanno incominciato a parlare pubblicamente di quello che gli era successo in guerra anche 25-30 anni dopo la loro esperienza di combattenti, quando erano oramai vecchi. E questo è accaduto specialmente a coloro che avevano fatto l'esperienza di essere stati reclusi nei campi di prigionia.

Tutti aspetti problematici e talvolta anche tragici, che sono tuttavia documentati nel nostro archivio, dove ci sono tra gli altri documenti le carte che dimostrano il ritardo con cui alcuni ex combattenti hanno avuto il riconoscimento di vittime della guerra, com'è accaduto, ad esempio, agli IMI, gli "Internati Militari Italiani", che subirono la prigionia in condizioni disumane per aver rifiutato di combattere a fianco dell'esercito nazista.

Ma questa è un'altra storia e non è questa l'occasione per raccontarla.

Voglio invece dirvi che questa tendenza all'oblio, se pur comprensibile per essere stata un tentativo di difendersi dal ricordo traumatico della guerra, ha però

---

1 il riferimento che l'Autore fa alla guerra in Ucraina e a quella in Medio Oriente deve essere cronologicamente collocato in funzione delle notizie che egli può avere avuto il 19/09/2024, data del suo intervento al convegno.

portato a fare dei danni sul piano della conservazione della memoria storica; danni che forse sono stati favoriti anche da una certa tendenza all'isolamento autoreferenziale che ha avuto in passato l'associazione che qui rappresento.

Questa poca attenzione che c'è stata nella cura della memoria è dimostrata, se non altro, dalla grande dispersione di documenti che ha subito l'archivio storico dell'ANMIG di Firenze. Una dispersione di documenti che deve esserci stata anche - c'è da scommettere! -, negli archivi di molte altre sezioni territoriali dell'ANMIG.

Fortunatamente questa dispersione non è stata tale da pregiudicare il valore storico complessivo dell'archivio di Firenze, che è formato da diverse migliaia di documenti. Come non potrà pregiudicare il valore complessivo del patrimonio storico dell'ANMIG che è custodito a livello nazionale nelle centinaia di sezioni territoriali che compongono la sua struttura associativa.

A Firenze questa ricchezza culturale è stata valorizzata specialmente negli ultimi anni, da quando l'attuale Consiglio Direttivo ha provveduto a mettere in sicurezza e valorizzare l'archivio storico. Innanzitutto, coinvolgendo la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana per fare notificare l'archivio; poi utilizzando un finanziamento del Ministero della Cultura, per descrivere tutto il complesso archivistico nel Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche, conosciuto come SIUSA.<sup>2</sup> Siamo, cioè, intervenuti utilizzando procedure professionali sperimentate e software adeguati nell'ambito archivistico.

Faccio questa precisazione non per vantare un merito, ma per segnalare un problema. Accade infatti sovente, specialmente nelle associazioni di volontariato, che si facciano progetti di recupero dei documenti senza però utilizzare software gestionali adeguati; senza seguire standard appropriati di descrizione e di indicizzazione dei documenti, con il risultato di ottenere delle descrizioni di complessi archivistici utilizzabili solo nelle singole associazioni produttrici e non dagli istituti di ricerca, precludendo in questo modo la consultazione da parte di ricercatori e studiosi.

Spero che questo convegno possa servire anche a fare chiarezza su questi aspetti gestionali e in particolare su un aspetto che abbiamo deciso di affrontare, come ANMIG di Firenze: quello della conversione digitale del patrimonio culturale.

Per la nostra associazione affrontare il problema della conversione digitale della documentazione che conserva e che produce è una scelta strategica, utile per salvaguardare la propria memoria storica, ma anche per dare all'associazione quella trasformazione di cui ha bisogno, se vuole ritrovare un ruolo nella società contemporanea e avere un futuro.

Consentitemi su questo tema di fare un inciso: questa scelta strategica sarebbe bene che fosse fatta da tutte le associazioni di ex combattenti (ANED, ANEL, ANPI ecc.), perché sono anch'esse destinate all'estinzione a causa della graduale ma inevitabile scomparsa dei protagonisti delle guerre del Novecento e potranno soprav-

---

2 Per la descrizione dell'archivio storico ANMIG di Firenze nel SIUSA si vedano i dati presenti in questa URL: <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=compare&Chiave=594948&RicProgetto=reg%2dotos&RicSez=complessi&RicVM=ricercasemplice&RicFrmRicSemplice=associazione%20nazionale%20fra>, controllata il 7/06/2025.

vivere solo gestendo una transizione che dovrà essere non solo “generazionale”, ma anche “di ruolo”. Se sapranno diventare associazioni a vocazione eminentemente culturale e dedicarsi alla salvaguardia della loro memoria storica.

Ma anche questo argomento non può essere affrontato in questo convegno.

È invece pertinente al tema del convegno la decisione che ha preso l’ANMIG di Firenze; cioè, quella di realizzare un progetto di digitalizzazione della documentazione storica conservata nel proprio archivio.

Abbiamo così avviato un progetto, utilizzando un ulteriore finanziamento dato dal Ministero della Cultura, per digitalizzare tutte le fotografie che fanno parte del nostro archivio (circa 2.200 stampe fotografiche). E poiché questa documentazione per essere messa a disposizione del pubblico dovrà risiedere su una piattaforma digitale accessibile nel web, stiamo utilizzando l’ospitalità offerta dal Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa attraverso l’uso di un software dedicato<sup>3</sup> e stiamo anche valutando la possibilità di realizzare un sito web dell’ANMIG di Firenze.

Sono in ogni caso delle scelte impegnative e difficili da fare, sia sotto l’aspetto tecnico, sia per l’impatto di carattere economico, perché richiedono l’uso di strutture complesse che sono anche abbastanza costose.

Inoltre, se facciamo questa scelta operativa, nasce poi un altro problema da affrontare: quello di garantire la sopravvivenza delle risorse digitali nel lungo periodo, con interventi di migrazione dei dati via via che gli strumenti tecnologici diventeranno obsoleti e andranno cambiati.

È tale aspetto un argomento che sarà importante sia preso in considerazione in questo convegno, anche perché il documento digitale è nel lungo periodo più fragile di quello analogico, di quello di carta che rimane comunque leggibile anche dopo secoli.

Tuttavia, crediamo che la gestione delle fonti digitali sia una scelta obbligata perché porta a dare una nuova prospettiva alla classica gestione della memoria storica trasformandola in “memoria viva”.

Questa trasformazione sarà possibile se interverremo su tutta la documentazione digitale: sia su quella prodotta trasformando i documenti analogici in digitali (manoscritti, libri stampati, documenti iconografici...); sia intervenendo sui documenti che nascono digitali, *born digital*, nelle forme più diverse, come le registrazioni vocali (i podcast) o video con immagini digitali in movimento, oppure i documenti prodotti durante gli eventi effimeri (come ad esempio quelli prodotti in questo convegno che è stato annunciato da un suo programma circolato in rete e che è prevedibile produrrà delle relazioni che arriveranno agli organizzatori in formato digitale).

Si tratterà, in tutti i casi, di conservare fonti primarie digitali, la cui produ-

---

3 Per la descrizione dell’archivio storico ANMIG di Firenze nel Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa si vedano i dati presenti in questa URL: [https://ca-archivi.sns.it/ardes-web\\_anmig/cgi-bin/pagina.pl](https://ca-archivi.sns.it/ardes-web_anmig/cgi-bin/pagina.pl), controllata il 7/06/2025.

zione e conservazione potrà diventare veramente “memoria viva” solo se saremo in grado di realizzare elaborati digitali con un valore aggiunto al contenuto memoriale, se questi prodotti saranno in grado di emozionare chi li recepirà dando nuova voce ai protagonisti delle storie raccontate e se saranno poi depositati su piattaforme digitali accessibili a un vasto pubblico.

Inoltre, questa “memoria viva” digitale potrebbe anche essere utile per togliere efficacia alla maledizione di cui parlavo all’inizio dell’intervento; quella malìa che fra i suoi effetti ha quello di cambiare il senso alle parole, di svuotarle del loro contenuto originale ribaltando, talvolta, il loro significato.

Lo vediamo, continuamente, con la mutazione che stanno avendo parole come, ad esempio: *patria*; o concetti come: *rappresentanza politica*; o, ancora, parole come: *fascismo* e *antifascismo*...; tutte parole che stanno via via assumendo un significato diverso rispetto a quello che avevano in origine, come se venissero piano piano avvolte da una nebbia.

Praticare la “memoria viva” potrebbe servire anche a recuperare e a mantenere il senso originale delle parole, contribuendo a diradare quella nebbia che viene prodotta dalle ideologie e dai revisionismi storici.

Concludo augurandomi che l’Associazione da me qui rappresentata si estingua veramente come associazione di assistenza agli ex combattenti e che possa avere una rinascita attraverso una trasformazione basata su scelte innovative, eticamente condivisibili e a vantaggio di un mondo finalmente in pace.

Tra queste scelte che dovremo fare c’è senz’altro quella della transizione digitale, anche se è una strada difficile da percorrere, che andrà affrontata con strumenti complessi, seguendo precisi protocolli attuativi e affrontando costi ancora rilevanti.

Per questo motivo ben vanga questo convegno, attraverso il quale confrontare soluzioni tecniche e operative diverse, scambiare esempi di lavoro, creare relazioni a livello politico ed istituzionale; perché dovranno essere proprio le istituzioni e le amministrazioni del territorio ad aiutare le associazioni in questo percorso, fornendo loro l’accesso alle soluzioni tecniche migliori e più che altro fornendo - nei limiti del possibile e magari sotto forma di assistenza -, le risorse economiche necessarie per affrontare questa sfida per il futuro.

*L'apporto culturale e scientifico  
della Sezione toscana  
dell'Istituto Italiano dei Castelli*

DOMENICO TADDEI

Vice-presidente Sezione Toscana Istituto Italiano dei Castelli

ANDREA MARTINI

Segretario Sezione Toscana Istituto Italiano dei Castelli

L'intervento ha illustrato l'apporto culturale e scientifico che la Sezione Toscana dell'Istituto Italiano dei Castelli propone per sensibilizzare e attirare l'attenzione delle nuove generazioni, mostrando e quindi rendendo accessibile, nel sito, la propria memoria archivistica.

La tecnologia digitale offre strumenti per la comunicazione-condivisione delle informazioni, consentendo l'accesso sia a livello personale, sia a livello professionale. La digitalizzazione trasforma radicalmente il modo in cui interagiamo con i dati, offrendo nuove possibilità per la conservazione del patrimonio culturale, come memoria storica e valorizzazione dell'attività dell'associazione, che promuove lo studio storico-architettonico delle fortificazioni, la loro salvaguardia e conservazione.

La digitalizzazione offre strumenti per la comunicazione e la gestione degli archivi, trasformando il modo di interagire con le informazioni, organizzando diversamente la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale.

La comunicazione istantanea (internet e i social media rendono la comunicazione immediata e globale), la collaborazione digitale (le piattaforme permettono a più persone di lavorare sullo stesso documento contemporaneamente), la comunicazione multimodale (si comunica attraverso il testo, le immagini, i video, gli audio), la condivisione degli archivi attraverso l'archiviazione digitale (la digitalizzazione permette di conservare documenti in formato elettronico, rendendoli accessibili e facili da gestire), l'accesso e la fruizione (gli archivi digitali sono accessibili per scopi di ricerca e fruibili pubblicamente), la conservazione e la tutela (la tecnologia digitale contribuisce alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale, consentendo la creazione di copie digitali), la gestione efficiente (la digitalizzazione permette una gestione più efficiente dei dati, facilitando la ricerca, l'organizzazione e la condivisione delle informazioni), questi aspetti *sono nella "transizione digitale" i componenti di un percorso necessario e indispensabile per dare risposte alla gestione dei beni culturali, sviluppando competenze nell'ambito delle attività di ricerca sul patrimonio culturale.*

La rivoluzione digitale delinea nuove modalità di utilizzo dei dati, questi volti ad integrare competenze e conoscenze per la salvaguardia e la trasmissione, del *cultural heritage*, alle generazioni future. Inoltre trasforma e ridisegna le comunità, attribuendo nuove prospettive al patrimonio culturale, costruendo e rafforzando il patrimonio e le manifestazioni della cultura, si accresce la capacità di generare opportunità di utilizzo per il futuro.

Il termine digitalizzazione nei processi di salvaguardia, conservazione e valorizzazione, è usato per indicare la “conversione digitale”, la trasformazione di un oggetto da analogico a digitale che consente di archiviare, elaborare e condividere i dati tramite le tecnologie dell’informazione e della comunicazione; le copie digitali degli elementi del patrimonio culturale coinvolgono tutti gli aspetti della vita di un bene. La “transizione digitale” rappresenta un percorso indispensabile per la gestione dei beni, uno sforzo che va nella direzione di catalogare questi mediante opportune tecnologie, che consentano di disporre inventari volti non solo ad implementare la documentazione, ma a svolgere un ruolo di supporto alle attività di studio, di formazione, di ricerca, di monitoraggio, di diagnostica, di restauro, di tutela e di valorizzazione.

Con la “trasformazione digitale”, la digitalizzazione ottimizza le logiche di lavoro e ridisegna le modalità di interazione tra gli utenti coinvolti.

Le sfide non sono soltanto tecnologiche, ma necessitano di un’azione orientata ad avvicinare il patrimonio culturale alla dimensione digitale e cognitiva. Per perseguire tale obiettivo occorre pianificare strategie che coniughino la dimensione culturale con quella funzionale e gestionale, attivando un processo in continua evoluzione.

La tutela, la conservazione, la valorizzazione, la fruizione del patrimonio culturale di una civiltà rappresenta un bene comune di valore incalcolabile sia come preservazione della memoria della comunità e del suo territorio, sia come leva fondamentale per l’evoluzione culturale e quindi il progresso.

“La cultura è l’unico bene che aumenta di valore”; in tal senso è necessario operare un cambiamento, che garantisca l’accessibilità a tutti. In tale contesto risultano centrali lo sviluppo e l’implementazione delle tecnologie digitali e favorire migliori condizioni di utilizzo dei beni culturali, di strumenti e modelli per la loro valorizzazione e di soluzioni evolute per la tutela e la conservazione.

Il patrimonio culturale della Sezione Toscana dell’Istituto Italiano dei Castelli si identifica come l’insieme di beni materiali e immateriali, mobili e immobili, e paesaggistici che testimoniano la storia e le tradizioni di civiltà e popoli; costituisce la memoria di ciò che l’uomo ha creato e trasmesso (e continua a trasmettere) e rappresenta l’identità di un paese ed è per questo oggetto di valorizzazione e tutela. Il patrimonio culturale è un ponte tra le generazioni: lo ereditiamo dal passato e attraverso esso proiettiamo i nostri valori e le nostre identità nel futuro.

Nel sito della Sezione (<https://www.istitutocastelli-toscana.org>) sono presenti le pagine dove è possibile trovare informazioni sulle ricerche svolte negli anni dai Soci:

- La “pagina risorse” è rivolta alle indicazioni nozionistiche sulle fortificazioni, aggiornate nel 2024:
  - a) la simbologia castellana, schemi grafici che individuano la tipologia, la consistenza e la manutenzione, l'impianto planimetrico, la proprietà, la cronologia costruttiva e la documentazione. Da anni, l'attività di ricerca, impiega un approccio integrato per sviluppare metodi per il monitoraggio, effettuato attraverso l'analisi dello stato delle architetture fortificate, al fine di pianificare la diffusione dei risultati ottenuti, la conoscenza integrata finalizzata ad acquisire e condividere informazioni e dati, la definizione di nuove modalità di fruizione e di visita a siti e monumenti, il supporto alle attività di monitoraggio strutturale e conservativo volto alla pianificazione manutentiva di beni architettonici e archeologici, l'applicazione di algoritmi per la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, la realizzazione dell'Atlante Castellano della Toscana e di conseguenza anche gli interventi di restauro più idonei;
  - b) la nomenclatura castellana, parole chiave per comprendere, nei suoi molteplici aspetti, l'architettura fortificata, insieme di termini utilizzati per descrivere gli elementi architettonici e le caratteristiche strutturali di una fortificazione, dell'architettura fortificata piombante - di transizione - alla moderna, trattando vocaboli più significativi di ciascun periodo, evidenziandone i caratteri stilistici, formali e funzionali.

La «Nomenclatura castellana» che viene presentata è stata aggiornata da Domenico Taddei, con la collaborazione di Andrea Martini, nel luglio 2024 utilizzando come base quella inserita nel sito dell'Istituto Italiano dei Castelli, riveduta da Luigi Maglio; già pubblicata su “Le parole del castello - Nomenclatura castellana” ISBN: 978-88-7431-911-4, L. Maglio e D. Taddei (a cura di) -Castella 103- Giannini Editore - Napoli - marzo 2018 (seconda edizione), da M. Righini, su “Viaggio tra i castelli della costa della Toscana e dell'Arcipelago” ISBN: 978-88-97080-78-7, R. Corazzi e D. Taddei (a cura di) -Castella 97- Angelo Pontecorboli Editore - Firenze - gennaio 2015, su “Le parole del castello- Nomenclatura castellana” ISBN: 88-88719-11-3, D. Taddei (a cura di) -Castella 88- Edizioni Plan - Firenze - ottobre 2004, su “Cronache castellane” n° 120 del marzo 1995 (Organo dell'Istituto Italiano dei Castelli), ripresa dalla nomenclatura pubblicata dalla Sezione Toscana - D. Taddei (a cura di) 1990, già ripresa dall'esperienza di Caciagli (1979), e dell'Hogg (1982), e integrata nella pubblicazione Castella n° 43 del 1993 a cura di F. Conti per la Sezione Lombardia. Per una più completa integrazione si tenga conto del “Glossare” di L. Villena (1975), del glossario di C. Palloni (1991), e del “Glossario minimo” di A. Cassi Ramelli in: “Dalle caverne ai rifugi blindati” (1964).

- La “pagina pubblicazioni” illustra l’archivio della produzione editoriale, con argomento castellano, che dà anni i Soci della Sezione pubblicano in abito regionale e nazionale, sempre in divenire.
- La “pagina fortificazioni restaurate dai soci della Sezione” presenta una schedatura di siti fortificati recuperati, tramite restauro-riuso architettonico-strutturale, dai soci professionisti (architetti, ingegneri, geometri), sempre in divenire.

Tutto questo perché l’attività dell’Associazione venga inserita nei meandri della memoria, della capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni, visto che la memoria è il terreno su cui si fonda l’esistenza della nostra Associazione, non avremmo continuità se non rammentassimo quello che eravamo prima di adesso.

«*Carte misericordiose*».  
*Strategia di comunicazione in continua evoluzione*

BARBARA MARIA AFFOLTER

Archivista Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze

L'archivio della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze conserva nella sede di Piazza Duomo le carte della sua storia secolare iniziata oltre sette secoli fa.

Le sue origini risalgono al 1244 quando a Firenze giunse il frate domenicano Pietro da Verona per combattere il dilagare dell'eresia patarina<sup>1</sup>. Gli appassionati sermoni del frate dettero vita ad una serie di iniziative fra le quali la fondazione di compagnie della fede con particolare devozione per la Vergine Maria. In questo contesto si inserì anche la nascita della Confraternita di Santa Maria della Misericordia votata ad operare verso i bisognosi le opere di evangelica misericordia.

Le prime notizie circa una sede stabile della Confraternita fiorentina risalgono al 1321 quando, grazie ad una donazione, i fratelli acquistarono una porzione di una casa di proprietà di Balduccio Adimari nell'omonimo vicolo. Nel 1329 la Compagnia, attraverso una provvisione del Comune di Firenze che le permise di eleggersi propri "capitani", divenne un'istituzione pubblicamente riconosciuta.

Dopo la peste del 1348, che vide il sodalizio in prima linea nell'opera di soccorso, i fratelli riuscirono ad ingrandire la loro sede dotandola di un oratorio e di una loggia affrescata e chiusa da eleganti inferriate in ferro (l'attuale *Loggia del Bigallo*)<sup>2</sup>.

Nel 1425 il governo fiorentino, per salvare la Compagnia del Bigallo prossima al fallimento, decretò l'unione di Bigallo e Misericordia creando scontento in entrambe le società<sup>3</sup>. Infatti, qualche decennio più tardi, un nutrito gruppo di fratelli decise di staccarsi dal forzato sodalizio per dare vita, nel 1490, ad una "Nuova" Misericordia "più chalda nell'opere della misericordia et charità che mai fussi" (*Statuti* 1490)<sup>4</sup>. Ricominciare significava riformulare gli statuti ed indivi-

1 Sulla storia della Confraternita si veda, ad esempio, LUIGI PASSERINI, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare gratuita*, Firenze Le Monnier, 1835, pp. 440-482; CELESTINO BIANCHI, *La Compagnia della Misericordia di Firenze. Cenni storici*, Firenze Barbèra Bianchi, 1855, edizione anastatica Scandicci 2014; UGO MORINI, *Documenti inediti o poco noti per la storia della Misericordia di Firenze (1240-1525)*, Firenze 1940; *Una sconfinata carità (1244-2014). 770 anni della Misericordia di Firenze*, con la riedizione de *La Misericordia di Firenze. Note storiche* di Cesare Torricelli, Firenze Polistampa, 2014.

2 Barbara Maria Affolter, *La prima sede: la Loggia della Misericordia (poi del Bigallo)*, in *Una sconfinata carità* cit., pp. 43-45; <https://www.youtube.com/watch?v=jFVWPuqrGQg&t=27s>.

3 Morini cit., p. 46ss.

4 <https://inventari.misericordia-fiorenze.arianna4.cloud/patrimonio/5bc835db-4061-4c04->

duare una nuova residenza, impresa di non facile realizzazione visto che i fratelli non intesero allontanarsi da piazza Duomo. Pressati dalla necessità, decisero di prendere “a pigione” un locale dell’Arte dei Corazzai dove trasferire masserizie e oggetti di utilità immediata.

Nel 1498 una nuova ondata di peste si abbatté sulla città e il Comune chiese alla rinnovata Compagnia di collaborare nelle attività di soccorso alla popolazione. La *Nuova Misericordia* accettò e, oltre a prendersi carico della gestione dei lazzaretti, in particolare del nuovo *Lazzaretto di San Bastiano fuori le mura* (poi *Pia casa di Lavoro Montedomini*), organizzò servizi di sorveglianza dei “casi sospetti”, di sepoltura dei morti di “morbo”, della costruzione di capanne di legno come strutture di “isolamento” ed altro ancora<sup>5</sup>.

Nel 1525 i fratelli della Compagnia lasciarono le stanze locate, rivelatesi insufficienti anche per la mancanza di oratorio, e si trasferirono nella vicina chiesa parrocchiale di S. Cristoforo degli Adimari loro concessa da papa Clemente VII. Lì i fratelli rimasero fino al 1576 anno in cui il granduca Francesco I de’ Medici, accogliendo una richiesta del neo-eletto provveditore Simone di Nunziato Santini, assegnò alla Compagnia dei locali in un palazzo di fronte al campanile di Giotto dove ancora oggi la Misericordia risiede.

La Compagnia nei secoli continuò con la sua opera di ordinaria e straordinaria attività di soccorso socio sanitario, sia in autonomia che di concerto con le varie forme di governo che si sono susseguite nel tempo. Oltre a trasportare malati e feriti e seppellire defunti, opera per la quale più è conosciuta, la Compagnia si è dedicata nelle varie epoche anche ad incarichi più particolari quali l’assistenza ai condannati a morte, la visita ai detenuti, al trasporto di “alienati di mente”, al servizio delle “mutature” (assistenza domiciliare), per non dimenticare gli interventi in ambito sportivo, religioso e culturale.<sup>6</sup>

Di tutta l’attività fin qui ricordata la Misericordia dispone di un vasto archivio collocato in più luoghi. La parte più antica, dichiarata nel 1997 “di notevole interesse storico” da parte della allora Soprintendenza archivistica per la Toscana<sup>7</sup>, è conservata in un’ala della prestigiosa sede di piazza Duomo. L’archivio di deposito è dislocato in alcuni ambienti appositamente allestiti presso il cimitero di Soffiano nel quartiere 4 Isolotto-Legnaia, mentre quello più recente, l’archivio corrente, è prevalentemente di natura digitale e si trova in una serie di server gestiti all’ufficio IT.

---

b9a6-1d5f7a40e03c/1-capitoli-del-1491-con-integrazioni-al-1500-1491-apr-13-ca-1500.

- 5 Esther Diana. *Sanità nel Quotidiano. Storie minute di medici, cerusici e pazienti*, Firenze, Lucio Pugliese editore, 1995, p. 14ss.
- 6 Per le attività attuali, si veda *Misericordia di Firenze. Bilancio sociale 2024*, Firenze, Grafica16idec, 2025 oppure il portale [www.misericordia.firenze.it](http://www.misericordia.firenze.it).
- 7 Ministero per i beni culturali e ambientali. Soprintendenza archivistica per la Toscana. Notifica 709/1997. I motivi addotti alla notifica sono i seguenti: “l’Archivio dell’Arciconfraternita della Misericordia di Firenze rappresenta una documentazione completa e unica dell’attività assistenziale e caritativa di questo ente indirizzata in particolare al trasporto dei malati, al soccorso dei feriti e alla sepoltura dei cadaveri, attiva a Firenze a partire dalla metà del ‘400 sin ai giorni nostri”.

Nel 2012, grazie all'intervento dell'allora provveditore, Andrea Ceccherini, e la supervisione della *Soprintendenza archivistica per la Toscana* (oggi *Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Toscana*), è stata avviata una complessa attività di riordino ed inventariazione affidata alle sottoscritte, Barbara Maria Affolter e Laura Rossi. Dopo un primo avvio di descrizione archivistica con il programma *Gea-Archivi del Novecento* - poi dismesso - i dati sono stati migrati su un'altra piattaforma, questa volta della società Hyperborea e, più specificamente, nel software di descrizione archivistica di nome "Arianna". Ultimata la migrazione, e superato il periodo di sperimentazione ed adeguamento, è stata ultimata la già avviata descrizione dell'intero patrimonio archivistico, consistente - oltre che nel fondo della Misericordia stessa -, anche nei numerosi fondi aggregati, giunti alla Misericordia fiorentina per i più svariati motivi.

Conclusa, quindi, questa prima fase di generale ricognizione e descrizione informatica del materiale d'archivio - ricco in forma e sostanza -, è sembrato opportuno passare alla fase di valorizzazione dell'intero patrimonio dando così vita ad una serie di iniziative atte a far conoscere, a chi ne fosse interessato, la secolare storia della Confraternita, intrinsecamente legata a quella della città di Firenze.

Il primo passo è consistito nella creazione di un apposito portale informatico dedicato interamente all'archivio storico includente anche il nostro inventario nella sua versione "Arianna4view", modulo di Hyperborea dedicato alla pubblicazione *online*. Si tratta del portale <https://archivio.misericordia-fiorenze.arianna4.cloud/> costruito e strutturato in collaborazione con il personale dell'azienda fornitrice del programma di descrizione. In esso trovano spazio sia informazioni di carattere pratico-amministrative ("chi siamo", "presentazione", "contatti") che storico-culturale e di contesto (percorsi tematici, approfondimenti, archivi negli archivi). Attraverso uno specifico "bottone" ben visibile, si accede alla descrizione archivistica dell'intero patrimonio che può essere consultato sia attraverso la classica navigazione a partire dall'albero archivistico che attraverso l'uso della "lente" per ricerche più o meno complesse su tutti i campi.

Il servizio archivistico, oltre a comunicare *online* il suo patrimonio, accoglie anche istanze da parte degli interessati. Le richieste vengono poste in vario modo: *in loco* presentandosi di persona presso il nostro ufficio, per via telefonica, ma anche *online* (per via email oppure attraverso un modulo del sito istituzionale) e questo sia per questioni pratico-amministrative (quali, ad esempio, ricerca di documenti per il restauro di un bene culturale, questioni varie legate ad un immobile, la ricostruzione di carriera di una persona prossima alla pensione ecc.) che più meramente storiche o culturali (indagini scientifiche, ricostruzione di alberi genealogici, curiosità nei vari ambiti del sapere ecc.).

Il nostro pubblico è di tutte le età: dalla persona "matura" alla ricerca della ricostruzione di tempi passati, allo studente universitario interessato a svolgere presso il nostro archivio il suo tirocinio curriculare. Ad ognuno va trovato possibilmente una risposta e, soprattutto, una modalità di comunicazione adeguata.

Le persone che si rivolgono al nostro servizio vanno quindi accolte, ascoltate, informate (anche su diritti e doveri di chi compie una ricerca) e poi anche seguite

nel loro percorso di approfondimento. Questo, anche se spesso si rivela un'attività impegnativa più del previsto - anche in termini di tempo -, non di rado risulta "vincente" dal punto di vista, oltre che scientifico, anche umano, portando ad un reciproco arricchimento.

Un altro settore riguarda l'organizzazione di visite guidate di gruppi più o meno numerosi. A secondo del *target* proponiamo visite alla dimora storica di piazza Duomo attraverso i suoi ambienti più significativi ("Compagnia", oratorio, stanza dei capi di guardia, Corpo generale) illustrati con descrizioni di carattere storico e storico-artistico. Quando le richieste riguardano più specificamente il nostro archivio, organizziamo visite per piccoli gruppi (6/8 persone, numero imposto per motivi di sicurezza) su argomenti di interesse specifico (la gestione in tempo di peste, l'evoluzione del mezzo di soccorso; la prima ambulanza, la Misericordia e lo sport ecc.) affrontando anche letture collettive di documenti particolarmente suggestivi. Da qualche anno, oltre la sede, siamo in grado di mostrare anche il cimitero storico della Misericordia, il camposanto di Pinti in via degli Artisti. Qui, a cadenza mensile (con una pausa estiva), proponiamo delle visite per 15/20 persone alla volta di durata di ca. 90 minuti dove, con il prezioso aiuto delle volontarie d'archivio, illustriamo la storia del caratteristico luogo di sepoltura e la vita di qualche suo "ospite" lì sepolto.

Tutte queste attività servono a diffondere la conoscenza della suggestiva storia della nostra Istituzione e debellare fantasiose narrazioni pseudo-storiche dure a morire. È attraverso la narrazione e la divulgazione che la memoria della Misericordia può raggiungere "il mondo" ed esprimere le sue potenzialità. In ogni visita guidata, durante la quale cerchiamo di attirare l'attenzione del visitatore partendo dalla sua predisposizione all'ascolto e scegliendo gli argomenti e il linguaggio più appropriato al momento, speriamo che qualcosa "rimanga" e possa, a sua volta, essere ri-narrato ad altri finita la visita. Va aggiunto che, anche in questo caso, non di rado, ad uscire arricchite dai nostri incontri d'archivio siamo proprio noi, archiviste e volontarie, grazie al contatto con il pubblico, le sue osservazioni, i suoi ricordi e/o le sue perplessità che ci aiutano a riflettere.

Tuttavia, la memoria - per essere persistente - necessita anche di produzioni scritte. Questo il motivo per il quale regolarmente partecipiamo a progetti editoriali di vario genere: dal tradizionale libro-dono per la festa del patrono della nostra Istituzione, il martire San Sebastiano festeggiato il 20 gennaio di ogni anno<sup>8</sup>, alla stesura di articoli su riviste di varia natura, dalla compilazione di materiale interno (volantini, materiale illustrativo e/o didattico, comunicazioni social ecc.) alla co-produzione di testi per spettacoli teatrali o produzioni audio/video.

---

8 A titolo meramente esemplificativo *Una sconfinata carità 1244-2014. 770 anni della Misericordia di Firenze*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2014; *De provisione et cura morborum pestilentialium Hierinimi De Bonagratii*, a cura di Barbara Maria Affolter e Laura Rossi, Scandicci, Eurostampa, 2015; *Dentro la Misericordia. Spazi e arredi della Confraternita da un inventario del 1369*, a cura di Barbara Maria Affolter e Laura Rossi, Scandicci, Eurostampa, 2016.

Un periodico per noi particolarmente significativo è il bollettino della nostra Istituzione intitolato «San Sebastiano». Sin dal suo nascere nel 1949 ospita in ogni numero uno o più articoli dedicati alla nostra memoria e alla ricostruzione storica<sup>9</sup>. Attualmente responsabili dei contributi d'archivio sono le nostre volontarie che, con notevole impegno e autorevolezza, si dedicano alla ricerca documentaria e bibliografica con conseguente stesura di specifici articoli su argomenti individuati collegialmente. Il bollettino, prodotto in forma cartacea, viene anche digitalizzato e caricato sul portale dove può essere consultato *online* attraverso un link dedicato (<https://sansebastiano.misericordia.firenze.it/>).

Grazie alla presenza di professionisti della comunicazione, la Misericordia è presente anche sui social e produce con cadenza regolare delle *Newsletter* inviate per e-mail a una lista di lettori e lettrici appositamente creata.

Ora, tutte le iniziative fino a qui descritte, si rivolgono a quel pubblico che già in qualche modo è interessato al nostro mondo e che si adopera attivamente per avere un contatto con noi. Ci rendiamo conto, tuttavia, che questo non basta. Sarebbe, quindi, opportuno individuare modi e strategie per sensibilizzare anche chi non sa di noi: sia per diffondere la conoscenza della nostra Istituzione che - ne siamo convinte - può veicolare contenuti di comune interesse che, essendo noi un'istituzione del Terzo Settore di forte vocazione volontaristica, per reclutare nuovi iscritti e nuove iscritte da impegnare nelle varie attività (sociali, operative, culturali). Tante e poliedriche sono le modalità per comunicare "fuori" ma, essendo noi assorbite già pienamente dalle attività di ordinaria amministrazione (redigere inventari, rispondere ad istanze, organizzare visite guidate e incontri formativi, curare tirocini, scrivere testi di vario genere), solo di rado abbiamo la forza e il tempo per dedicarci a sperimentazioni di comunicazione che, ne siamo convinte, sarebbero tanto utili. Uno dei modi da noi intrapresi, è stata l'adesione al Centro delle Associazioni Culturali Fiorentine nella speranza di trovare nella comunità una valida alleata. Ed infatti, sia la partecipazione alle iniziative collegiali - come la presente - che l'inclusione nel portale del Centro, ci ha dato ragione. Forse, in questo senso, andrebbero aggiunte altre occasioni. Potremmo, ad esempio, pensare ad un servizio di "mutuo soccorso" fra associazioni con dei momenti di confronto specifico su argomenti di comune interesse. Informare altri di esperienze maturate per sollecitare, o "frenare", iniziative altrui (collaborazioni con le scuole, organizzazione di corsi, contatti con enti pubblici, partecipazione a bandi) potrebbe essere un modo per supportarci reciprocamente, ognuno per quello che è in grado di dare.

---

9 A questo proposito di veda *San Sebastiano - 70 anni*, in «San Sebastiano. Periodico della Misericordia di Firenze», supplemento al n° 278, gennaio 2019.

*Patrimonio, comunicazione e condivisione:  
l'Istituto Francese di Firenze, la sua Memoria  
e la Memoria dell'Associazione degli Amici dell'Istituto*

BARBARA INNOCENTI - FILIPPO MARTELLUCCI  
Associazione Amici dell'Istituto Francese di Firenze<sup>1</sup>

**Patrimonio, comunicazione e condivisione**

Barbara Innocenti

Ringraziamo per l'invito e per la possibilità di intervenire nell'ambito di questo Convegno sulla Memoria delle Associazioni Culturali e sulle loro prospettive. Siamo qui - Filippo Martellucci ed io - in rappresentanza dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze (AAIFF); un'Associazione che ha molto a che fare con la difesa e la conservazione della Memoria. L'AAIFF si è infatti costituita il 20 aprile del 2000 per far fronte ad una drammatica urgenza finalizzata proprio al salvataggio di una Memoria legata ad una Presenza storica su suolo fiorentino e toscano: quella dell'Istituto Francese di Firenze (IFF), che era stato destinato alla chiusura determinata dalla vendita del quattrocentesco Palazzo Lenzi in Ognissanti, sede dell'Istituto dal 1910<sup>2</sup> e proprietà della Francia dal 1949. All'epoca dell'acquisto, il bell'edificio rinascimentale era attribuito a Brunelleschi o al suo allievo Michelozzo. In ricordo di un terreno culturale comune che unisce Italia e Francia nel Rinascimento, intorno ad artisti come Leonardo da Vinci, a sottolineare il connubio fraterno tra le due culture, l'IFF, definito Consolato di Cultura a Firenze, si affaccia su una delle più belle piazze di Firenze, immortalata nelle stampe settecentesche dello Zocchi, con viste sull'Arno e sulle colline, luoghi di culto per i Francesi: le finestre-belvedere del Palazzo si aprono come canocchiali su vari punti panoramici che inquadrano alcuni tra i più bei monumenti fiorentini. Altri elementi architettonici dell'edificio che sono decisivi

---

1 Barbara Innocenti è segretaria attuale dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze. Filippo Martellucci, già segretario dell'Associazione, è ideatore e curatore del sito dell'Associazione: [www.aaiff.it](http://www.aaiff.it), duplice Memoria dell'Associazione stessa e dell'Istituto Francese di Firenze (IFF). Presidente e vicepresidente dell'AAIFF sono rispettivamente Maria Luisa Premuda Perosa e Marco Lombardi, già docenti presso l'Università degli Studi di Firenze. Per il loro sostegno morale e finanziario all'IFF, la prof. Premuda e il prof. Lombardi sono stati nominati entrambi *Officier dans l'Ordre des Palmes Académiques*. Memoria storica dell'IFF, Marco Lombardi è in contatto con questa istituzione fin dall'adolescenza (1958). Il seguente testo è stato elaborato da Barbara Innocenti e Filippo Martellucci a partire dalle loro reciproche relazioni al Convegno di cui si pubblicano in questa sede gli Atti. I testi mantengono l'andamento dello scritto oralizzato.

2 La prima sede, dal 1907 al 1910, fu a Palazzo Fenzi in via San Gallo.

storicamente e simbolicamente - siamo in uno spazio di Memoria storico-artistica ben connotato sono: l'Altana e la Loggia a piano terreno, anche se nel tempo chiuse all'esterno e all'interno.<sup>3</sup> Nel 2000, dunque, la "Francia a Firenze", altra denominazione dell'Istituto, doveva lasciare la sua sede quasi centenaria, nonostante fosse un bene materiale e immateriale emblematico delle relazioni franco-italiane a Firenze, in Toscana e in Italia: Palazzo Lenzi era già destinato alla vendita per essere trasformato in hotel o in appartamenti di gran lusso. Insieme alla vendita dell'edificio, era stata dunque programmata la chiusura dell'Istituto, dei suoi servizi linguistici e culturali nonché della ricca Biblioteca/Mediateca e dell'Archivio, i cui documenti erano e sono fondamentali ai fini della ricostruzione dei rapporti franco-italiani politici e culturali. Con la vendita incombente di Palazzo Lenzi, giustificata da ragioni economiche, era in minaccioso movimento la cancellazione di una Memoria comune al di qua e al di là delle Alpi: la leggenda di Carlomagno che con Orlando fonda la chiesa fiorentina dei Santi Apostoli, i contatti tra San Luigi IX re di Francia e i Vallombrosani, il Rinascimento, i Napoleonidi nella Firenze dei Lorena, il Risorgimento, il Primo Conflitto Mondiale combattuto insieme, la sintonia al tempo della Guerra Fredda con La Pira, sindaco della Pace nel Mondo anche in nome dell'universalità di Dante e di San Francesco: il dantismo e il francescanesimo dantesco sono tra i fondamenti, oltre il Rinascimento e il Risorgimento, che giustificano la creazione dell'IFF nel capoluogo toscano. La *Luxury* avrebbe dunque condannato alla Dimenticanza tutta questa Memoria. Si stava per cancellare la presenza, comunicazione e condivisione della Cultura francese (il Patrimonio materiale e immateriale, insieme quasi centenario ma in realtà pluricentenario) a Firenze e in Toscana. È nel corso del 1999 che Marco Lombardi, professore dell'Università di Firenze, attuale vicepresidente dell'Associazione degli Amici dell'IFF, è stato avvertito dall'allora direttore dell'Istituto, François Roche, dell'imminente chiusura dell'IFF conseguente al progetto avanzato di vendita di Palazzo Lenzi: sembrava che allora si fosse dimenticato che si andava a chiudere quello che era ed è il primo istituto culturale del suo genere nel mondo, fortunato modello per tutti gli altri. Fondato a Firenze nel 1907,<sup>4</sup> l'IFF precede di dieci anni la creazione dell'Istituto Britannico fiorentino ideato appunto sul suo prototipo nel 1917.<sup>5</sup> E pareva inoltre si fosse dimentichi del fatto che l'IFF era, grazie al suo fondatore nonché primo direttore Julien Luchaire, la fucina dell'Unesco, e che lo stesso Istituto era diventato nel tempo una presenza preziosa e insostituibile nel contesto del panorama culturale fiorentino, toscano e italiano (si

---

3 Un progetto attuale prevede la riapertura dell'altana secondo quanto disegnato dallo Zocchi nella sua vista del palazzo. Per antica tradizione gli elementi architettonici di altana e loggia sono luoghi privilegiati di incontro, comunicazione e condivisione.

4 Fondato il 9 novembre 1907, l'IFF è inaugurato il 27 aprile 1908. L'inaugurazione avviene in Palazzo Lenzi. Giorno e mese sono stati scelti in ricordo dell'Insurrezione toscana contro i Lorena del 1859, evento risorgimentale che univa idealmente Italia e Francia.

5 J. Luchaire, creatore, fondatore e direttore dell'IFF, è invitato all'inaugurazione. Il suo discorso è significativamente pubblicato sul primo numero della Rivista del British Institute of Florence.

pensi al ruolo esercitato dall'IFF per il riavvicinamento politico tra Italia e Francia, quando le due nazioni tornarono ad essere "sorelle" e combatterono insieme lo stesso conflitto nella Grande Guerra contro chi commetteva crimini contro l'umanità e distruggeva il patrimonio materiale e immateriale della cultura europea e universale). Il mondo universitario e la più ampia Società civile reagiscono all'annuncio della chiusura: nasce quindi l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese d'intesa con l'allora direttore dell'Istituto, professor François Roche, sull'onda di un'impellenza. Fortunatamente l'Associazione riesce nel proprio intento contribuendo in modo determinante a mantenere la presenza dell'Istituto sul suolo fiorentino e toscano: vi contribuisce non solo attirando l'attenzione della Società civile sulla drammatica questione, ma anche sostenendo finanziariamente l'allora Direzione nella ristrutturazione generale che l'Istituto subì. Fu un vero e proprio salvataggio in extremis: costituzione del primo parco informatico, creazione del sito dell'IFF, rifacimento dell'impianto elettrico della Sala di Lettura e della Sala del Teatro, catalogazione informatica dei Fondi rimasti nella Biblioteca/Mediatheca dell'IFF, catalogazione e digitalizzazione delle *plaques photographiques*,<sup>6</sup> trasferimento di 35.000 volumi da Palazzo Lenzi alla Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato a costituire un polo di Francesistica in quella realtà. Il trasferimento si era reso necessario a causa della vendita dell'ala di Palazzo Lenzi lungo Borgo Ognissanti, la cosiddetta Ala Frescobaldi. Con questa vendita l'AAIFF si trova ad affrontare il problema dello spazio ormai divenuto insufficiente per il numero cospicuo di libri e riviste del fondo librario (70.000 volumi di Francese e Varia Umanità con 450 titoli di rivista e migliaia di fascicoli relativi) che rischiava di essere disperso, o venduto, o rinviato in Francia. Oltre i 35.000 volumi che l'Associazione fa giungere a sue spese presso la Biblioteca Lazzerini-Campolmi di Prato, altre migliaia di volumi sono destinate a lasciare il Palazzo. Grazie al costante, basilare sostegno finanziario e morale della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e del suo presidente, professor Francesco Adorno, l'Associazione riesce a salvare i volumi 'in eccesso' e a farli rimanere nel territorio fiorentino e toscano grazie ad una loro capillare distribuzione<sup>7</sup> per nuclei tematici (Storia, Letteratura, Arte, ecc.) in Biblioteche fiorentine (Vicusseux, Biblioteca Umanistica) o delle realtà limitrofe (Prato, Pistoia, Montale: biblioteche "Gianni Conti", "Forteguerriana", "San Giorgio", "Smilea"). Tali fondi costituiscono oggi *La Grande Biblioteca Diffusa Toscana di Francesistica*, esempio di quanto l'Associazione ha realizzato e realizza nell'incrocio tra salvataggio di un patrimonio materiale e immateriale, come bene pubblico, di comunicazione e condivisione di esso nonché di riutilizzo creativo ed emotivo. Fondamentali a questo proposito si sono rivelati i rapporti con le scuole di ogni ordine e grado e con l'U-

---

6 Diapositive su vetro, Memoria dei corsi di Geografia, Storia, Storia dell'Arte, impartiti all'IFF nell'ambito delle Classi di Lingua e Letteratura italiana e francese nonché nel contesto delle proiezioni che durante la Grande Guerra venivano effettuate all'Istituto per i soldati italiani. In quel periodo drammatico, Palazzo Lenzi ospita per volontà del suo fondatore una Casa del Soldato.

7 Sotto forma di dono o di deposito a tempo indeterminato.

niversità: da anni l'Associazione promuove, ad esempio, nell'Istituto pratese Gramsci-Keynes - che ha accolto vari volumi di Francesistica e di Varia Umanità provenienti in dono dalla Biblioteca dell'IFF o donati da privati per intermediazione, in entrambi i casi, dell'AAIFF - un progetto di sostegno alla didattica e di avvicinamento degli studenti alla fruizione - e quindi alla conoscenza e conservazione - dei libri donati appunto dall'Istituto o da suoi simpatizzanti e sostenitori. Il progetto, elaborato d'intesa con l'IFF, si intitola "Une annéc... un écrivain / une écrivaine". In collaborazione con il Gramsci-Keynes, esso si rivolge alle scuole pratesi per far conoscere e utilizzare la Biblioteca di Francesistica dell'Istituto Gramsci-Keynes, nella quale sono confluiti - grazie all'AAIFF, come si è detto - migliaia di volumi su cui docenti e studenti possono lavorare. Inoltre, il Festival "Théâtralisons ensemble", anch'esso creato e sostenuto dall'Associazione, apre le porte dell'Istituto Francese di Piazza Ognissanti a studenti e insegnanti provenienti da scuole italiane, europee ed extra-europee, attorno alla lingua, alla letteratura e alla cultura francesi. Per quanto riguarda più precisamente la conoscenza, conservazione, condivisione della memoria della storia dell'Istituto ci siamo così mossi: nell'ambito degli Studi e delle Ricerche (di cui nel titolo del Convegno), abbiamo effettuato e sostenuto indagini nell'Archivio dell'IFF, alcune delle quali hanno portato alla pubblicazione cartacea e/o digitale dei documenti rintracciati relativi alla politica culturale dell'Istituto; dopo la catalogazione dei 35.000 volumi rimasti in Palazzo Lenzi, così come delle 4.500 diapositive su vetro dei primi del Novecento, stiamo ora sostenendo, tra l'altro, la catalogazione, la digitalizzazione e la conservazione, con la loro messa in sicurezza, delle foto utilizzate nella Sezione di Storia dell'Arte dell'IFF e conservate nell'Archivio dell'Istituto. Tali Studi e Ricerche hanno previsto e prevedono una loro resa pubblica in diretta tramite il sito dell'Associazione o tramite eventi che li illustrino al pubblico ai fini di una condivisione dei risultati scientifici raggiunti. In ambito editoriale, abbiamo effettuato o favorito pubblicazioni quali *La cultura francese in Italia all'Inizio del XX secolo*, Olschki, 2010, che raccoglie gli Atti del Convegno organizzato per i cento anni dell'IFF (2007) o il più recente *Palazzo Lenzi sede dell'Istituto Francese di Firenze. Cinquecento anni di storia*, Edifir, 2021. Quanto al Sito dell'Associazione ([www.aaiff.it](http://www.aaiff.it)), creato e gestito dal professor Filippo Martellucci, esso funge da Archivio delle attività dell'AAIFF, in quanto non solo è periodicamente aggiornato con le notizie delle attività svolte, ma è anche corredato della documentazione ad esse afferenti. Rispetto alla sincronicità di Facebook dell'Associazione, il sito dell'AAIFF offre una comunicazione e messa in comune stratificate favorendo una memoria a lungo termine sia dell'Istituzione medesima sia dello studioso o del navigatore.

## ***L'AAIFF e il suo Sito web. Storia e Memoria***

Filippo Martellucci

Oggi quasi ogni azione umana ha, in maggiore o minore misura, una rispondenza o un duplicato nel mondo virtuale del web. Anzi in molti casi, ad esempio nel settore finanziario o amministrativo, le entità digitali sono il presupposto di tutte le altre. Anche in altri ambiti, come quello culturale, il web può comunque avere grande importanza secondo due direttrici, entrambe di natura informativa, ma volte l'una verso il presente e il futuro, l'altra verso il passato. Si va sul web per sapere cosa sta succedendo o cosa succederà; oppure per documentarsi su quello che è successo. Questa distinzione è importante per capire come e perché l'Associazione utilizzi due canali sul web, e cioè la pagina Facebook, curata da Barbara Innocenti, e il sito web di cui mi occupo personalmente. Facebook è lo strumento con il quale l'AAIFF si propone di dare notizia delle sue attività ed iniziative prima che avvengano o mentre sono in corso; Facebook, grazie all'agilità degli automatismi comunicativi che gli sono propri, permette di conoscere, con grande immediatezza, l'attualità dell'Associazione o di altri eventi potenzialmente interessanti. Il Sito, invece, molto più laborioso dal punto di vista dell'ideazione e dell'aggiornamento, è particolarmente adatto ad ospitare la rendicontazione differita di eventi ed iniziative passate. Attraverso la consultazione del sito è possibile ricostruire quasi interamente il percorso venticinquennale dell'Associazione. Esso che si esplica, come da statuto, innanzi tutto nell'azione di finanziamento e salvaguardia dell'Istituto Francese e della sua Biblioteca/Mediatheca grazie alla generosità della Fondazione Cassa di Risparmio - di cui l'AAIFF è tramite - e grazie ai contributi dei nostri soci; e, in modo tutt'altro che secondario, nell'organizzazione o nel patrocinio di attività a favore della cultura francese in tutti i suoi grandi capitoli: dalla letteratura, alla musica, all'arte, al cinema, senza dimenticare - ne riparerò più avanti - la lingua e il suo insegnamento.

Dal 2006 il Sito ha accolto e raccolto una grande quantità di documenti, prodotti in occasione di incontri, conferenze, dibattiti, convegni, rassegne, celebrazioni, presentazioni di pubblicazioni ecc.: a testimonianza dell'interesse che l'Associazione ha saputo suscitare presso molti esponenti del mondo culturale sia italiano che francese. Rimando, al riguardo, all'*Indice degli autori*, che conta al momento 82 nomi; ai quali corrisponde, all'interno del sito, un numero di documenti di gran lunga maggiore. Tengo a sottolineare come quasi tutte le iniziative di cui il sito conserva memoria siano illustrate da un intervento del nostro vicepresidente, Marco Lombardi, anima in questo senso dell'Associazione e della sua attività. Se è grazie a lui che l'Associazione esiste, essendone stato a suo tempo l'ideatore e il promotore, è ancora grazie a lui se sul sito ogni evento, sovente da lui stesso curato, appare approfondito, con competenza e passione, nel suo contesto culturale ed eventuale.

La stratificazione nel tempo di una massa considerevole di documenti, che rischiava di generare confusione, ha reso necessaria, qualche anno fa, una paziente razionalizzazione della struttura del sito, affinché l'utente potesse orientarsi

più agevolmente. Rispondono a questo scopo, nella parte alta della pagina, i rimandi grazie ai quali è possibile accedere con immediatezza alle ultime novità in esso presenti. Per visualizzare la lista completa degli argomenti è però preferibile usare la pagina denominata *Indice degli eventi*, che ne raccoglie e raggruppa i links, suddivisi per anno, dal 2004 ad oggi. Questi, una volta aperti, posizionano l'utente sull'evento richiesto nella pagina principale, che lo ospita insieme a tutti gli altri, eventualmente consultabili in successione cronologica anche per scorrimento. L'*Indice* in questione può dare una rapida idea della mole di lavoro svolta dall'Associazione.

Attualmente il Sito, giunto alla versione numero 19, è oggetto di un ripensamento (tuttora non concluso) volto ad adattarlo alla lettura su terminali portatili quali soprattutto gli smartphone, che ormai, e non soltanto nel nostro caso, sono lo strumento più usato per la navigazione sul web.

Nella sezione *Libri / segnalazione pubblicazioni* troviamo la presentazione di una quindicina di volumi alla promozione e alla conoscenza dei quali l'Associazione ha contribuito, usciti nell'arco degli ultimi vent'anni ad opera sia di membri dell'Associazione che di altri autori. Spesso la segnalazione contiene anche recensioni, *abstracts*, riassunti e parti, liberamente consultabili, delle opere - ad esempio un'introduzione, un'appendice ecc. - o talora l'intero testo quando disponibile sul web, ad uso del navigatore o dello studioso.

Com'è stato detto, l'AAIFF nasce con il proposito di salvaguardare non soltanto l'Istituto Francese nell'integrità della sua sede, dei suoi spazi e dei suoi servizi linguistici e culturali a beneficio del contesto fiorentino e toscano, ma anche e soprattutto il suo ingente patrimonio librario. Purtroppo molti volumi non sono potuti rimanere nella storica sede di Palazzo Lenzi in Piazza Ognissanti, ma, grazie all'AAIFF, non sono andati perduti, essendo stati collocati presso altre biblioteche fiorentine e toscane. Di qui la necessità di ritrovare i libri nelle loro nuove sedi attraverso una raccolta coordinata di cataloghi consultabile nella sezione *Grande Biblioteca Diffusa Toscana di Francesistica* (vedi Menu). I cataloghi delle varie biblioteche, presentate volta per volta nel contesto della loro storia e del loro territorio, ricostituiscono idealmente l'unità del patrimonio librario di cui l'AAIFF ha curato la preservazione.

Per concludere vorrei presentare la sezione *Didattica del francese*, dalla quale si evince ancora una volta e ben chiaramente la natura documentaria e memoriale del nostro sito: in questa sezione, infatti, oltre alla riproduzione di alcuni articoli e comunicazioni su argomenti attinenti all'insegnamento del francese, è possibile consultare un gran numero di documenti didattici elaborati dai futuri insegnanti di questa Lingua e Cultura al tempo della loro frequenza della SSIS, la Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario, che, com'è noto, non esiste più dal 2009. Questa ricca produzione didattica, presente inizialmente nel sito della SSIS - poi chiuso dal ministero - sarebbe andata perduta se non fosse stata accolta nel sito della nostra Associazione.

## *Il patrimonio musicale manoscritto dell'Associazione Musicale Fiorentina*

MARCO MANGANI

Università degli Studi di Firenze - Associazione Musicale Fiorentina

Dal 2000 al 2018 ho diretto la banda dell'Associazione Musicale Fiorentina. Relativamente giovane, quella compagine era nata nel 1983 da un manipolo di transfughi della prestigiosa Filarmonica Rossini, tutt'oggi l'istituzione bandistica di riferimento della città di Firenze. La direzione della nuova banda fu affidata a quel tempo ad Albertino Ravenni, che era stato per tanti anni il corno inglese dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (lo si può ascoltare nelle registrazioni storiche degli anni in cui dal Maggio passavano i Mitropoulos e i Rodzinsky). Date le sue qualità musicali e umane, quella compagine, formata da un nucleo di dilettanti di capacità assai alterne, ma rafforzata da giovani studenti, diplomandi e diplomati di prim'ordine, dopo appena due anni si guadagnò il primo premio al Concorso bandistico Città di Scandicci.

Da allora, i tempi sono molto cambiati. Anche in Italia, le bande si sono adeguate al modello della *symphonic band* americana, con un repertorio originale e con strumentazioni apposite, prive di quella mobilità che caratterizzava la prassi bandistica di tradizione. Ciò ha prodotto indubbiamente un netto innalzamento del livello tecnico-esecutivo medio dei complessi bandistici, offrendo ai giovani che vi partecipano l'occasione di suonare in contesti di qualità. Ciò che, tuttavia, rischia di andare così perduto, è il ruolo di alta divulgazione che la banda ha svolto per oltre un secolo, portando nelle piazze e nei contesti popolari la grande musica del teatro dell'opera e del repertorio sinfonico: si pensi che lo stesso Giacomo Puccini inviava ad Antonio Vessella, perché le arrangiasse, pagine di *Tosca* mentre l'opera era ancora in gestazione. Oggi ascoltare un'ouverture di Rossini o una fantasia su temi pucciniani eseguite da una banda è sempre più raro.

La mia preoccupazione è che il patrimonio di idee e progetti delle bande amatoriali d'un tempo non vada disperso, perché si perderebbe con esso quel senso di valore artistico che risiede nella divulgazione dei classici. Accennerò dunque a ciò che, dirigendo la banda dell'Associazione Musicale Fiorentina, ho trovato in archivio.

I transfughi della "Rossini" che nel 1983 fondarono l'Associazione Musicale Fiorentina avevano una cosa in comune: provenivano dalla disciolta Banda del Corpo dei Vigili urbani di Firenze; e ne possedevano ancora l'archivio musicale. Stando alle notizie del sito della Polizia municipale di Firenze, la banda era stata fondata nel 1951, in sostituzione della fanfara di cui il corpo disponeva dagli anni

precedenti la Seconda guerra mondiale.' La direzione della nuova banda dei Vigili era stata affidata a Ugo Canocchi; alla morte di questi, nel 1964, la direzione fu assunta da Lorenzo Semeraro, che fu anche docente di Strumentazione per banda presso il conservatorio fiorentino e autore di marce (penso a Trofeo) tuttora in repertorio; la banda dei vigili, infine, fu sciolta nel 1973.

La notizia della fondazione nel 1951 coincide con le testimonianze orali che ho raccolto negli anni dai musicanti che avevano preso parte a quell'impresa (purtroppo, ormai tutti scomparsi); anche se nell'archivio dell'Associazione si trova una *Fantasia* dalla verdiana *La forza del destino* che Canocchi aveva firmato nel 1947. Vale la pena di soffermarsi, dunque, sulla figura del pratese Ugo Canocchi (1889-1964): direttore della Banda musicale di Serravalle Pistoiese dal 1933 al 1948, Canocchi assunse nel 1946 (o '47) anche la direzione della Filarmonica Puccini di Montevarchi, che diresse parallelamente a quella fiorentina. Autore di un metodo per tromba e di uno per flicorno soprano, Canocchi fu autore di numerose marce (alcune pubblicate) e di tanti ballabili per banda che sono conservati manoscritti nell'archivio dell'Associazione Musicale Fiorentina; una sua marcia sinfonica, *Sui colli fiorentini*, mai pubblicata e sempre custodita dall'Associazione, ha circolato manoscritta tra le bande toscane, ed è risultata sempre molto apprezzata dall'uditorio.

Ma Canocchi fu anche autore di una serie di arrangiamenti di musica sinfonica e, soprattutto, operistica, che restano tuttora allo stato di, peraltro elegantissimo, manoscritto. Mentre scrivo ho sottomano *Tosca*, *Andrea Chénier*, *Tannhäuser*, *Madama Butterfly* e *Mefistofele*, oltre alla già citata *Forza del destino*.

Grazie al sostegno e all'incoraggiamento della presidente dell'Associazione Musicale Fiorentina, Ivana Ceccherini, avevo iniziato a redigere il catalogo completo degli arrangiamenti operistici manoscritti conservati in quell'archivio. Ma catalogare dei manoscritti non è *routine*: è un lavoro scientifico, per il quale occorrono competenze paleografiche e codicologiche e che richiede molto tempo. Le competenze, data la mia formazione di filologo musicale, non mi difettano, ma il tempo sì. Occorre procedere dunque con un investimento che consenta di affidare il lavoro a qualche giovane studioso o studiosa.

Vorrei che quel sapere musicale non andasse disperso, perché penso che ancora oggi vi si possa proficuamente ricorrere. Una volta completata la catalogazione del fondo dell'AMF (se si troveranno i fondi per realizzarla), mi piacerebbe veder nascere in rete un archivio digitale degli arrangiamenti operistici manoscritti di tutte le bande del territorio nazionale, cominciando magari proprio dalla Toscana. Tale archivio digitale dovrebbe veder confluire i cataloghi cartacei di tutte le bande aderenti (ciascuna delle quali dovrebbe dunque fare la propria parte di lavoro), ma non dovrebbe limitarsi a questo. Lungi dall'essere un semplice deposito, tale archivio dovrebbe essere un luogo vivo dove ciascuna banda fa anche confluire quella che, a giudizio dei maestri e delle commissioni tecniche, è la propria musica migliore. Di questa si dovrebbe poi proporre un'edizione *open source* che, sfruttando le moderne tecnologie informatiche, percorra un "doppio binario": da un lato

l'edizione critica fedele della partitura; dall'altro la possibilità di estrarre le parti adattandole di volta in volta alle esigenze dei diversi esecutori.

Sia chiaro: niente *opera omnia*. Catalogare si cataloga tutto, ma poi ciascuno si assume la responsabilità di scegliere ciò che vale la pena di pubblicare e ciò che deve restare in archivio.

Al progetto si dovrebbe trovare un nome, e magari un acronimo (piacciono tanto, oggi).

Come Università di Firenze, mi metto a disposizione. Vogliamo parlarne?<sup>1</sup>

---

1 Nell'anno 2025-'26 prenderà avvio il progetto «La memoria delle associazioni», che vedrà attuata, almeno in una prima parte, l'idea qui proposta da Mangani.

## *Origini e storia della “Biblioteca filosofica” di Firenze: un patrimonio per il futuro della filosofia a Firenze*

GASPARE POLIZZI  
Università di Pisa - Presidente onorario Società Filosofica Italiana-  
Sezione di Firenze

### ***Origini e contesto***

L'*Enciclopedia Treccani* così definisce la “Biblioteca Filosofica” di Firenze: «Centro di studi filosofici fondato a Firenze nel 1906 da un gruppo di studiosi (tra cui Giovanni Vailati, Giovanni Papini, Mario Calderoni, Giuseppe Prezzolini, Balbino Giuliano), eretto in ente morale nel 1908. Animata da un vivace spirito antipositivista, organizzò corsi e conferenze sui più importanti problemi filosofici e religiosi, raccolti poi in volumi che ebbero vasta risonanza».

Il 20 settembre 1906 la Società Filosofica Italiana tiene il suo primo convegno a Milano per difendere la presenza della filosofia nella scuola italiana, minacciata da un disegno di legge che si stava discutendo in Parlamento. Essa nasce per assicurare la presenza dell'insegnamento della filosofia nella scuola italiana, obiettivo che rimane una “costante” della sua attività. La SFI ha contribuito a mantenere questa disciplina nel *curriculum* degli studi medi superiori, caratterizzando così la nostra cultura e la nostra scuola nel confronto con altri Paesi europei, e ha determinato un rinnovamento dell'insegnamento della filosofia, anche grazie a corsi di aggiornamento degli insegnanti e a sperimentazioni nelle scuole. L'associazione si era già costituita il 21 ottobre 1905, anche se soltanto in occasione del primo convegno dell'“Associazione italiana per la cultura filosofica” che si tenne il 20-21 settembre 1906, si predispose uno statuto (approvato nel secondo congresso del 1907).

La “Biblioteca Filosofica” di Firenze, inizialmente Denominata *Biblioteca Circolante, Scienza, Filosofia, Religioni* (formula allora comune a Firenze nelle Biblioteche circolanti per il popolo create dall'Associazione Procultura), nasce nello stesso anno della SFI, nel 1905 (e non nel 1906, come riportato nell'*Enciclopedia Treccani*). Ciascuno dei fondatori - Giovanni Vailati, Giovanni Papini, Mario Calderoni, Giuseppe Prezzolini, Balbino Giuliano, Guido Ferrando e Arturo Reghini - ha fornito un apporto importante non soltanto alla filosofia italiana del Novecento, ma anche a definirne la funzione e l'insegnamento. In particolare, Vailati nel 1906 viene nominato dal Ministro dell'Istruzione Leonardo Bianchi, su suggerimento di Gaetano Salvemini, membro della Commissione Reale per la riforma della Scuola Media, mentre Luciano, attivo nella Federazione nazionale insegnanti scuola media (FNISM), è chiamato da Giovanni Gentile, con il quale aveva stretto un forte rapporto di consonanza filosofica e di amicizia, a ricoprire la carica di Provveditore agli Studi per la Lombardia e il 12 settembre 1929 diverrà ministro dell'Educa-

zione nazionale (nuova denominazione del Ministero dell'Istruzione), rimanendo in carica fino al 10 luglio 1932.

Se leggiamo lo Statuto della Biblioteca Filosofica, redatto nel 1910, tra i suoi intenti c'è quello di «Farsi iniziatrice di un ampio movimento d'idee che valga a risvegliare negli animi l'amore per la filosofia e la fede nella vita». La Biblioteca è innanzitutto una vera biblioteca con circa seimila volumi e il prestito dei suoi libri è il mezzo più diffuso per esplicitare la sua azione. Ma di grande rilievo nella cultura fiorentina del primo Novecento sono soprattutto le sue conferenze: «un ciclo di conferenze intese, più che a diffondere le conoscenze di teorie scientifiche e di dottrine filosofiche, a porre nella loro vera luce i problemi che interessano il pensiero contemporaneo, richiamando su di essi l'attenzione del pubblico e suscitando, nell'animo di chi ascolta, mille dubbi e mille curiosità che servano come stimolo alla ricerca e allo studio». Ad esse si aggiungono i corsi filosofici e religiosi: «Questi corsi, affidati sempre ad eminenti specialisti, mentre da un lato completano le conferenze critiche e istruttive domenicali offrendo il modo di soddisfare i nuovi bisogni che esse suscitano nell'animo degli ascoltatori, dall'altro costituiscono un vero e proprio insegnamento superiore, per molti rispetti più geniale, più libero e più proficuo di quello universitario». Essa è stata un vero e proprio "circolo di filosofia", «che per autorità e per numero di soci, per serietà e attività di lavoro, è di gran lunga il più importante in Italia, ha tenuto in media una seduta al mese, discutendo con grande indipendenza problemi di filosofia e di religione». Un circolo che ha in quegli anni anche due notevoli ambizioni: «poter offrire agli studiosi un vero e proprio insegnamento superiore, quale non si trova nelle nostre Università, specie per quel che riguarda il problema religioso» e «porsi alla testa di un ampio e profondo movimento filosofico italiano, aiutando e incoraggiando in tutti i modi i giovani allo studio della filosofia e creando a Firenze una scuola di filosofia e di religione, che educhi a pensare fortemente e liberamente».

Oltre a Giuliano, a Vailati e al suo amico Calderoni, tra i promotori della Biblioteca Filosofica vi sono due esponenti di primo piano della cultura non solo filosofica fiorentina al tempo delle avanguardie, Papini e Prezzolini, fondatori, tra l'altro, della rivista *Leonardo*, alla quale collaborano anche Vailati e Calderoni. A questi vanno aggiunti Guido Ferrando e Arturo Reghini. Il primo, laureato in filosofia all'Università di Pisa, insegnante di inglese nella scuola secondaria, poi docente di lingua e letteratura inglese presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze e per oltre un decennio vicedirettore e preside del British Institute di Firenze, sarà direttore della Biblioteca Filosofica dal 1908. Il secondo, laureato in matematica all'Università di Pisa, docente di filosofia in vari istituti superiori in Toscana, è promotore di un pitagorismo esoterico e membro influente della massoneria, nel 1898 entra nella Società Teosofica e nel 1903 fonda a Palermo la Biblioteca Teosofica, che diventerà anch'essa una "Biblioteca Filosofica", nota soprattutto per le conferenze tenutevi da Giovanni Gentile nell'inverno del 1911, pubblicate sotto il titolo *L'atto del pensare come atto puro* (1912), primo nucleo dell'attualismo gentiliano.

Alla Biblioteca Filosofica di Firenze, istituzione culturale cosmopolita, tra le più importanti in Italia a inizio '900, darà un apporto fondamentale anche il filosofo, giornalista e uomo politico Giovanni Amendola, che la dirige per il biennio 1909-11, in sostituzione di Ferrando.

Ma l'associazione non sarebbe nata senza l'apporto generoso della statunitense Julia Hoffmann Scott, partecipe del clima spiritualista della comunità britannica di Firenze, che si richiamava alla Società Teosofica fondata nel 1875 a New York da Madama Blawatsky, amica di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi e trasferitasi in seguito in India, che era stata in Italia e a Firenze, per diffondere le teorie teosofiche. Il 1° febbraio 1902 viene fondata la Sezione Italiana della Società Teosofica e in una lettera di Hoffmann Scott al comitato direttivo della Biblioteca Filosofica del 5 giugno 1917 si riconosce il legame forte con Madama Blawatsky: «My intention in founding the Philosophical Library was to offer to the people of Italy an immediate access to the philosophy and ideals which lie at the basis of what was brought to the West in the last quarter of the nineteenth century by Madame H. P. Blawatsky under the name of *Theosophy*». L'indagine filosofica si coniuga quindi con la ricerca religiosa, che non trascura anche tendenze esoteriche e massoniche. La sua sede è fissata in un locale sito in piazza Donatello 5, affittato dalla famiglia Gordigiani, per iniziativa di Gabriella Coujère Gordigiani, moglie del pittore Michele Gordigiani, studiosa di occultismo e spiritismo, seguace di Reghini ed entusiasta dell'attivismo di Hoffmann Scott. La teosofa statunitense mira però a costituire un istituto capace di difendere la libertà di pensiero in campo filosofico, religioso e scientifico, sia tramite la ricca biblioteca, sia con i cicli di lezioni, letture e discussioni su argomenti filosofici e religiosi, anche con corsi sulla filosofia indiana, del tutto nuovi per il tempo. Nel 1913 l'attività filosofica si arricchisce con la psicologia, anche grazie all'impegno di Francesco De Sarlo, professore nell'Istituto di Studi Superiori e animatore del Circolo di Psicologia.

Di rilievo è l'incontro e la convergenza di posizioni fra la Biblioteca Filosofica e la rivista *Leonardo* di Papini e Prezzolini, motivati dallo spirito di rivolta contro la filosofia accademica e contro il positivismo, dalla comunanza di soci e di collaboratori nel segno di una "rinascita filosofica in Italia": oltre ai due direttori e a Vailati e Calderoli, vi scrivono anche Reghini su temi occultisti e Roberto Assagioli, allievo di De Sarlo e tra i primi divulgatori delle teorie di Freud in Italia, che vi pubblica la conferenza domenicale del 27 gennaio 1907 *Per un nuovo umanesimo ariano*. È un clima che rappresenta una costante in tutta la vita della Biblioteca Filosofica, almeno fino alla guerra, e ne costituisce il presupposto dell'esistenza e della vitalità.

La storia originaria della Biblioteca Filosofica è quindi legata a quella delle più famose riviste fiorentine di quegli anni - *Leonardo* e poi *La Voce* -, ma anche a *L'Anima* di Papini e Amendola e a "*Psiche*" di De Sarlo e del suo Circolo di Psicologia. Come ha scritto Eugenio Garin, sarebbe un grave errore prospettico rileggere queste riviste «senza tenere insieme presente quell'edificio di piazza Donatello dove si incontravano le persone vive e contrastavano animatamente».

La Biblioteca Filosofica viene costituita in Ente morale il 16 gennaio 1908, e, grazie alla dotazione di diecimila lire fornita da Hofmann Scott, può avviare la pubblicazione di un *Bollettino* mensile a partire dal dicembre dello stesso anno. Li Ferrando espone con molta chiarezza, nel primo numero, il suo programma. La Biblioteca Filosofica intende presentarsi a Firenze come un contraltare all'Istituto di Studi Superiori, come una sorta di Università libera per gli studi filosofici e religiosi, con particolare attenzione alla religiosità ebraica e orientale. Interesse testimoniato dalle conferenze di Salvatore Minocchi, sacerdote modernista fondatore della rivista *Studi religiosi*, docente di Lingua e letteratura ebraica presso l'Istituto di Studi Superiori e tra i primi conferenzieri, che per la conferenza del 19 gennaio 1908 *Il Paradiso terrestre e il dogma del peccato originale* riceverà la sospensione *a divinis*. E da quelle di Paolo Emilio Pavolini, professore ordinario di Sanscrito presso l'Istituto di Studi Superiori, che tiene una serie di conferenze sul buddismo nel febbraio-marzo 1909.

Al suo interno nasce il ricordato Circolo di Filosofia, al quale aderiscono, tra gli altri, Ferrando, Calderoni, Papini, Vailati, Gentile, Prezzolini, Minocchi, Alessandro Chiappelli, Franz Brentano, Benedetto Croce, Michele Losacco, sede di dibattito e di discussione «dei più importanti e urgenti problemi filosofici e sociali», che sarebbe dovuto essere, nell'intenzione dei promotori, la prima di una serie di iniziative collaterali, seguita poi dalla creazione di una società di studi orientalistici.

«Sul piano organizzativo - scrive Sandro Rogari - lo sviluppo dell'Istituto era stato imponente nel 1910, almeno per un organismo privato e autofinanziato. Mille libri acquistati, un cospicuo aumento del numero degli abbonamenti alle riviste, la pubblicazione a giugno di un catalogo che suddivideva per materia in cinque sezioni i più che seimila volumi della Biblioteca erano un magnifico supporto per quello che a ragione Amendola poteva definire nel novembre 1910 "il più importante Circolo di Filosofia esistente in Italia", capace di svolgere la propria attività liberamente "senza bisogno di ricorrere alla protezione del mondo accademico, o di una qualsiasi Società Filosofica Italiana".

Queste ultime parole richiamano il rapporto complicato stabilito dalla Biblioteca Filosofica con la Società Filosofica Italiana. La Biblioteca Filosofica aveva dapprima aderito alla SFI, il 20 giugno 1909, ma qualche mese dopo, il 19 gennaio 1910, aveva ritirato l'adesione su proposta di dodici soci, con sei contrari, per motivi di incompatibilità "ideologica". Il presidente Amendola comunicò la decisione al presidente della SFI, il filosofo e matematico Federico Enriques, il 24 gennaio dichiarando l'inesistenza di «affinità alcuna né di scopi, né di tendenze, né di metodi d'azione». Tuttavia alcuni rappresentanti della Biblioteca Filosofica presso la SFI -Assagioli, Calderoni, Chiappelli, Ferrando, Piero Marrucchi, Giuseppe Melli, Attilio Momigliano, Giovanni Vacca-, alcuni dei quali parteciperanno all'importante IV Congresso tenutosi a Bologna il 6-11 aprile 1911, rispondono a Enriques di essere all'oscuro delle ragioni che hanno mosso la Biblioteca Filosofica a ritirare la sua adesione e confermano, a eccezione di Ferrando e Marrucchi, la

propria associazione alla SFI. Le divergenze toccano l'idea stessa di filosofia, legata per la Biblioteca Filosofica alla teosofia e agli studi religiosi e orientalistici, in ciò lontana dal rapporto tra filosofia e scienza che la SFI sostiene con forza, a partire dalla figura del suo primo presidente.

Il 1911 è forse l'anno di maggior successo della Biblioteca Filosofica, proprio grazie alla sua rilevante partecipazione al Congresso internazionale di Bologna, con le relazioni dei soci Chiappelli, Losacco, Salvatore Minocchi, Carlo Formichi, Assagioli e Amendola, il quale ricorda che dopo il congresso molti studiosi vollero visitare la Biblioteca fiorentina ed «ebbero parole di vivo elogio e di sincera ammirazione». Alla fine del 1911 Amendola abbandona la direzione della Biblioteca per trasferirsi a Roma e Ferrando torna alla direzione, ma si assiste al progressivo declino dell'associazione. Nel gennaio 1913 Ferrando, che risiede a Palermo, constata che dopo un lungo periodo di inattività, la Biblioteca Filosofica può considerarsi di fatto sciolta come Circolo di Filosofia. Rimangono battività bibliotecaria e le iniziative legate alla guerra. In piazza Donatello viene organizzata una serie di conferenze dedicata alla guerra, la più importante delle quali sarà quella tenuta da Giovanni Gentile il 22 novembre 1914. L'intervento dell'Italia in guerra costringe la Biblioteca al silenzio, interrotto da un numero unico del *Bollettino* del dicembre 1916 (in realtà pubblicato nel marzo 1917), ma non mancano le iniziative umanitarie come la realizzazione di un asilo nido e di uno spazio di ricreazione per i figli dei soldati al fronte e la concessione della sala delle conferenze all'amministrazione comunale per usarla come aula scolastica.

L'attività della Biblioteca Filosofica riprende nel 1921, grazie all'impegno dello studioso di mistica Arrigo Levasti, che la dirigerà fino al 1941, spostandone la sede prima in Piazza del Duomo, dal 1928, poi in via Ghibellina e dal 1931 nel Palazzo Medici Riccardi in via Martelli. Le iniziative saranno meno intense di quelle precedenti la Grande Guerra. Vengono pubblicati alcuni numeri del *Bollettino Filosofico* tra la prima metà del 1924 e la seconda metà del 1925. Dal 15 al 19 ottobre 1923 si tiene il V Congresso nazionale della SFI sotto la presidenza di De Sarlo, vicepresidente il pedagogista e politico Giovanni Calò e segretario il filosofo Paolo Emilio Lamanna, che insegnerà dal 1925 Storia della Filosofia all'Università di Firenze, della quale diverrà rettore dal 1953 al 1961. Un episodio di rilievo anche politico sarà la conferenza *La libertà e l'alta cultura* di De Sarlo tenuta nel 1926, ripetuta al successivo Congresso della SFI di Milano, che provocherà la chiusura del congresso, il 30 marzo, per sospensione rettorale dei lavori, su indicazione del regime fascista.

Un altro Congresso della SFI, il XIV, organizzato stavolta dall'Istituto di studi filosofici ha luogo a Firenze il 21-25 ottobre 1940, presieduto da Giuliano, allora presidente dell'Istituto, e diretto da Enrico Castelli Gattinara di Zubiena, professore ordinario di Storia della Religione all'Università La Sapienza di Roma. Il Congresso vede la partecipazione del Ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale la Biblioteca Filosofica, che conta tra i sodali anche Garin, Piero Calamandrei, Emilio Cecchi e la moglie, la

pittrice Leonetta Pieraccini, Piero Bargellini ed Ernesto Buonaiuti, viene chiusa e il suo fondo viene destinato all'Università di Firenze.

### ***Linee di ricerca***

La Biblioteca Filosofica rinasce come sezione fiorentina della SFI il 14 marzo 1953. Tra i soci vi erano quelli della precedente associazione, come Chiavacci, che viene eletto presidente, Lamanna, Alessandro Levi, Ernesto Codignola, Levasti, Vito Fazio-Allmayer, Garin, e nuovi protagonisti della scena filosofica, non solo fiorentina, come Cesare Luporini, Pietro Piovani, padre Ernesto Balducci, Domenico Pesce, Francesco Adorno, Francesca Rivetti Barbò, Giulio Preti. Riprendono quindi le iniziative filosofiche con comunicazioni, discussioni e conferenze, anche di relatori di rilievo internazionale, come il filosofo esistenzialista francese Jean Wahl. Nel 1955 diventa presidente Fazio-Allmayer. Ma con la sua morte si ha un'interruzione nell'attività della sezione, che nel 1965 viene rifondata per iniziativa del nuovo presidente Andrea Vasa. Si deve a Vasa l'iniziativa di designare la sezione "Biblioteca Filosofica", per recuperare una tradizione filosofica importante nella cultura cittadina, denominazione accettata anche da Levasti, l'ultimo presidente della precedente associazione. Alla sezione rifondata da Vasa, che si avvale del sostegno di enti amministrativi locali (Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze) e di enti finanziari (Cassa di risparmio di Firenze e Banca Toscana e Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze), partecipano molti studiosi provenienti dall'Università di Firenze, come Paolo Rossi, che diventerà presidente della SFI nazionale, Sergio Landucci, Paola Zambelli, Carlo Monti, Maurizio Torrini. Tra i relatori internazionali vanno menzionati: Árpád Szabò (21 aprile 1970), Hans-Georg Gadamer (26 gennaio 1971) Krzysztof Pomian (14 dicembre 1971), Dragoș Vranceanu (16 maggio 1972).

Ma l'aspetto saliente, rimasto centrale fino ad oggi, è quello dell'insegnamento della filosofia, con un'indagine su *Il posto della filosofia nell'opinione pubblica e nella società contemporanea e la riforma dell'insegnamento* (1971), in preparazione del XXIII Congresso nazionale, che ha per tema *La ricerca filosofica e l'insegnamento della filosofia in Italia* (Roma, 18-21 marzo 1971). La partecipazione della sezione fiorentina e del suo presidente alla preparazione dei vari congressi della SFI è stata notevole nel XXI congresso *L'uomo e la macchina* (Pisa 1967), nel XXII *Il problema del dialogo nella società contemporanea* (Padova 1969) e nel XXIII, tenuto a L'Aquila nel 1973 sul tema "*Bilancio dell'empirismo contemporaneo*".

Con alti e bassi la Biblioteca Filosofica ha mantenuto la sua attività di conferenze, convegni e dibattiti anche dopo la morte di Vasa e la presidenza *ad interim* di Aldo Zanardo, con le prime presidenze femminili di Maria Grazia Sandrini (1986) e di Maria Moneti Codignola (1989-1998). Torna forte l'interesse per l'insegnamento della filosofia, obiettivo primario per la SFI, anche con l'obiettivo dell'aggiornamento dei docenti liceali di filosofia. In questa direzione viene attivato nel 1993 un rapporto di collaborazione con il Liceo classico "Galileo" di Firenze e con

il Provveditorato agli Studi per l'organizzazione di un corso di aggiornamento su *Didattica della filosofia nella scuola secondaria* (25 ottobre-13 dicembre 1993). La discussione sui nuovi progetti di riforma dei sistemi di istruzione superiore e universitaria richiedeva un ripensamento per il ruolo dell'insegnamento della filosofia, favorendo l'interesse di soci provenienti dall'insegnamento liceale che prenderanno il testimone nella presidenza, come Francesco Firrao e Gaspare Polizzi.

### ***Funzione attuale e futura***

La Biblioteca Filosofica è rimasta anche negli ultimi decenni un punto di riferimento per la ricerca filosofica cittadina e per la riflessione sull'insegnamento della filosofia, sempre nello spirito di un'aperta collaborazione tra docenti liceali e universitari, ma anche di un'efficace interazione con la SFI nazionale. Un nostro socio, il prof. Stefano Poggi, è stato presidente della SFI dal 2007 al 2013, mentre Polizzi, presidente della SFI fiorentina dal 23 febbraio 2010 al 25 maggio 2016, sarà membro del Consiglio Direttivo per cinque mandati dal 2013 al 2028 ed è stato vicepresidente nazionale nel periodo 2019-22.

Numerose le iniziative dedicate alla formazione filosofica nei Licei toscani: *Le sfide del presente e la filosofia. Nuove occasioni per l'insegnamento della filosofia. Dialoghi per l'innovazione. Storiografia filosofica e filosofia del presente e Nel segno di Hume*. Di rilievo nazionale l'organizzazione del XL Congresso nazionale della SFI su *Il futuro della mente. Da Leonardo alla società della conoscenza*, tenutosi il 7-9 novembre 2019 a Firenze e Pistoia e del Seminario Nazionale in tre fasi di didattica della filosofia *La filosofia e i saperi scientifici a confronto nella società e nella scuola italiana: modelli teorici ed esperienze a confronto* (Firenze, Liceo Ginnasio Galileo 26 - 30 ottobre 2009; 13-14 settembre 2010; 21 maggio 2011), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Liceo Classico "Galileo". Ma ampia è anche la partecipazione alla vita culturale cittadina, con i cicli dei *Dialoghi filosofici* e *Rileggere i classici per migliorare il presente* (in collaborazione con l'Istituto Gramsci Toscano), organizzati presso la Biblioteca delle Oblate, i convegni sulle *Esperienze filosofiche* nel mondo della scuola, tenutisi presso i Licei "Gramsci" e "Leonardo da Vinci" di Firenze e le varie collaborazioni con altre associazioni culturali fiorentine, anche grazie all'adesione, molto proficua, al Centro delle Associazioni culturali fiorentine dal 2018.

Nella piena sinergia tra il mondo accademico e quello della scuola secondaria superiore si propone la funzione attuale e futura della Biblioteca Filosofica, consolidata a carattere locale e nazionale, con l'auspicio che la cultura filosofica sia viva ed efficace per migliorare la comprensione del presente ed educare al senso critico, specie tra i giovani.

## Bibliografia

- Biblioteca Filosofica. Suoi fini sua azione suo sviluppo*, Stabilimento Aldino, Via dei Renai 11, Firenze 1910
- Biblioteca Filosofica*, Enciclopedia Treccani on line *ad vocem*
- Francesco Conti, Usque ad Finem. *Il Gabinetto Vieuvsseux e la Grande Guerra*, «Antologia Vieuvsseux», 76 (gen.-apr. 2020), pp. 5-36
- Guido Ferrando, *Per una biblioteca*, «La nuova parola», 6, 11, 1907, pp. 25-30 con fotografie
- Id., *Ritratto di Salvemini*, «Rassegna storica toscana», 4, 2, 1958, pp. 197-204
- Eugenio Garin, *La Biblioteca Filosofica di Firenze*, in AA. VV., *Le Biblioteche Filosofiche italiane. Firenze, Palermo, Torino*, Edizioni di "Filosofia", Torino 1962, pp. 1-11
- Epifania Giambalvo, a cura di, *La Biblioteca Filosofica di Palermo. Cronistoria attraverso i registri manoscritti ed altre fonti*, Edizioni della Fondazione nazionale "Vito Fazio-Allmayer", Palermo 2002
- Amedeo Marinotti, *Attività della sezione fiorentina della società filosofica italiana* (memoria presentata nel novembre 1998) <https://www.bibliotecafilosofica.it/associazione/>
- Gaspare Polizzi, *I Congressi Internazionali di Filosofia in Italia e la partecipazione dei filosofi "toscani"*, «Bollettino della Società Filosofica Italiana», 241 ns, gennaio-aprile 2024, pp. 63-80
- Gaspare Polizzi - Mario Quaranta, *Un secolo di filosofia attraverso i congressi della S.F.I. 1906 - 2013*, Gruppo Editoriale Bonanno s.r.l., Acireale-Roma 2016
- Sandro Rogari, *La Biblioteca filosofica di Firenze nell'età giolittiana*, in Id., *Cultura e istruzione superiore a Firenze. Dall'Unità alla grande guerra*, prefazione di Giovanni Spadolini, Centro Editoriale Toscano, Firenze 1991, pp. 221-252.

## *Il Centro per i giovani. Volontariato culturale: generazioni a confronto*

FRANCESCA FIORELLI MALESCI  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine

Dal recente incontro nella primavera 2024 a Trento, Capitale Italiana del Volontariato, è emerso, quale filo conduttore per comprendere il cambiamento in corso nella solidarietà e nel volontariato, l'obiettivo di un *Umanesimo economico*. Questa è la linea in cui si muove il volontariato contemporaneo. Donare quindi esperienze e competenze a chi ne ha bisogno, nella cura come nella qualità della vita di cui il nostro volontariato culturale vuole essere espressione.

Il volontariato come agente di trasformazione sociale, dinamico e diversificato, attivo in un mondo in costante evoluzione. È un universo plurale in cui ogni partecipante assume un ruolo consapevole all'interno di un'azione collettiva e organizzata, tuttavia, è anche una struttura robusta capace di interagire con istituzioni e comunità.

Riprendo dal panel di Trento, l'intervento della trentina Francesca Fiori *“Quando si parla di volontariato e giovani spesso si sottolinea la diminuzione della partecipazione ma non è solo una questione di numeri in calo; ad essere a rischio è anche la qualità della partecipazione e delle relazioni di cui il volontariato è portatore. Da questo nasce la necessità di ragionare e leggere insieme i mutamenti in corso, per individuare poi strumenti e modalità efficaci nuove forme di volontariato e attivismo, nonché nuove modalità di incontro e collaborazione con il volontariato più tradizionale per poter intercettare le energie dei più giovani che sono presenti all'interno delle comunità in forme differenti”*. Tutte le organizzazioni si interrogano quindi, e il Centro con le sue oltre 50 componenti non fa eccezione, sulla capacità di attrarre i giovani, su come colmare la distanza che c'è fra noi e loro. Durante la recente pandemia, come nelle numerose calamità naturali, i giovani sono stati sempre in prima linea, dimostrando responsabilità e volontà di fare. Probabilmente i modelli su cui sono costruite le strutture associative, e credo che poche facciano eccezione, sono “i nostri modelli” quindi penso che dobbiamo essere noi a cambiarli! La nuova impostazione condivisa deve essere circolare, e non verticale, come è nella maggior parte dei casi, dobbiamo trovare un “noi” intergenerazionale.

È comunque un dato, emerso da recenti ricerche, che una quantità prevalente di giovani non fa e non ha fatto esperienza di volontariato. Importante è lavorare sul concetto che non si fa volontariato solo per aiutare gli altri, ma per arricchire la propria formazione, arricchire la comunità di cui ci sentiamo parte (importante è promuovere questo obiettivo). Dopo il grande impegno nel volontariato, negli anni

'70-'80 del secolo scorso, direi una vera e propria scoperta, si assiste ad un rinato impegno civile e, in questo senso, il volontariato culturale -per non isolarsi- non dovrebbe proporre solo la conservazione e il racconto, ma l'essere protagonisti di un patrimonio che fa parte dell'identità di ogni individuo. Parafrasando la nota frase di Umberto Eco "*Chi non legge avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni*", si potrebbe dire che facendo volontariato si possono vivere, oltre alla propria, cinquemila vite! Con molti dei suggerimenti che l'appuntamento trentino ci mette a disposizione, fra cui una ricca bibliografia, dovremmo, come Centro, riflettere, farci promotori di iniziative, suggerimenti....

L'aspetto in affanno del cambio generazionale si inserisce, com'è ovvio, nel più ampio contesto della cultura e del patrimonio, nel saggio di Henry-Pierre Jeudy, *La Machine patrimoniale* del 2008 (ed italiana *Fare memoria. Perché conserviamo il nostro patrimonio culturale*), è testimoniata la disaffezione dell'individuo (maggiormente delle nuove generazioni) a farsi carico personalmente del peso della memoria. Contemplarci nello specchio del passato è un destino inesorabile? Si può essere d'accordo o meno con le riflessioni proposte da Jeudy ma senza dubbio l'autore riporta l'attenzione, con originali intuizioni, su un meccanismo simbolico che sta alla base della società occidentale.

In questo contesto, di nuove generazioni di cittadini, la scuola può essere bacinio fondamentale, eliminando quella frattura -fra minori e adulti- che spesso la isola dal mondo, dalla società che la circonda, e della quale dovrebbe invece essere parte attiva e propositiva.

I PCTO (Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento) che le scuole possono attivare come tirocinio extrav curricolare, propongono di sviluppare negli studenti, attraverso la cultura, fiducia nelle relazioni con gli altri e nelle istituzioni. Attenzione verso l'accessibilità, la fruibilità del patrimonio artistico e la sua tutela, con l'acquisizione di senso di responsabilità civica di cui l'associazionismo, nei suoi vari ambiti, è forza motrice. La cultura, nelle sue più varie modalità -artistiche, storiche, musicali- rappresenta una grande risorsa in un tempo di disorientamento sociale, le associazioni e tutto il Terzo Settore possono essere, dunque, un grande antidoto all'apatia civica e politica.

Prendo ad esempio una recente esperienza "Progetto museimpresa" che ha coinvolto 1000 studenti, 12 regioni, decine di scuole e di aziende. Museimpresa è un'associazione che riunisce archivi e musei d'impresa italiani che hanno, con questa iniziativa, raccontato agli studenti la cultura imprenditoriale e industriale del nostro paese. Il progetto si è avvalso del PCTO con l'obiettivo di conservare e valorizzare la memoria aziendale: stiamo parlando di musei e archivi di importanti realtà industriali del Novecento italiano Barilla, Aboca, Piaggio, Kartell, Eni, Ferragamo, Pirelli, Olivetti, Dalmine, Lavazza. Il progetto è già pronto per essere replicato nell'anno scolastico 2024-25 ed esiste già, sul sito di Museimpresa, l'elenco delle aziende che hanno aderito in modo da consentire alle scuole, entro ottobre, di iscriversi scegliendo il museo/archivio con il quale far svolgere, ai propri studenti, il prossimo PCTO.

Questa esperienza, è esempio di ciò che molte istituzioni hanno già messo in essere, a partire dall'originario "scuola lavoro" oggi integrate con le ore di orientamento, e che ha consentito, in ambito culturale, numerosi progetti formativi per studenti dei vari livelli scolastici. Ricordo gli "Ambasciatori dell'arte" organizzato, con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, dal Dipartimento per l'educazione della Galleria degli Uffizi, per formare "narratori" che accompagnano il cittadino, o il turista, all'interno di molti dei musei fiorentini. Una ulteriore opportunità di questi ultimi anni è stata la proposta di realizzare video per il progetto "Ambasciatori digitali dell'Arte", "il turismo al tempo dei social: dal viaggio di formazione alla ricerca dei luoghi instagrammabili".

Fra le associazioni aderenti al Centro ce ne sono alcune che hanno, partendo da queste esperienze, seguito progetti di PCTO organizzando, per esempio, il Premio Amici di Palazzo Pitti rivolto agli studenti fiorentini, e sicuramente questa è una strada, se non la strada, per coinvolgere quelle giovani generazioni di cui sentiamo la mancanza e soprattutto la loro capacità di apportare novità ed aggiornamento di cui il Centro e molte delle sue associazioni sentono il bisogno.

Come Centro stiamo quindi attrezzandoci, soprattutto in aiuto a realtà più piccole e meno strutturate, a fornire supporto attraverso il coinvolgimento di figure professionali in grado di suggerire modalità di comunicazione, raccolta fondi e tutti quegli altri elementi fondanti con cui sempre più siamo chiamati a competere. Aspetti questi su cui lo stesso Centro sta lavorando, il primo passo è stata l'acquisizione di una sede, che sarà operativa in queste settimane, in modo da offrire non solo "spazi", ma soprattutto "servizi" alle numerose realtà associative che compongono il Centro e che difficilmente potrebbero, in solitaria, affrontare passaggi burocratici, costosi sia sul piano economico che organizzativo.

A questo proposito un recente articolo sul Corriere della Sera, a firma Maurizio Trezzi dell'ateneo milanese Iulm, precisa *"comunicazione e Terzo Settore sono due mondi sovente ancora distanti, ...una ricerca recente mostra come solo il 53% delle associazioni no profit disponga di una struttura comunicativa. Resta tutt'ora viva una logica che predilige il "fare" al "comunicare" ... Un postulato tanto infelice quanto miope: serve comunicare al meglio, non solo servizi o prestazioni, ma anche i valori, l'identità e le motivazioni che spingono il cittadino attivo e le associazioni stesse ad impegnarsi per la società in modo solidale..."*.

Il coinvolgimento delle nuove generazioni può aiutare molto in questo passaggio, diventando i giovani i narratori, gli speakers, di questa sfaccettata realtà -presentando e illustrando, questo pluralismo culturale- e contemporaneamente apportando nuove idee e nuovi linguaggi. Le contemporanee modalità di comunicazione sono infatti spesso scarsamente utilizzate in ambito associazionistico, spesso sono limitate ad un sito e a modeste comparse sui social, ma l'inserimento di esperienze e potenzialità nuove -giovani per età e formazione- può portare un grande beneficio.

In questo panorama, a tratti nebuloso e statico, ci sono però istituzioni e istituti che forniscono, già da alcuni anni, supporti per agevolare questo salto organizza-

tivo. Penso ai numerosi bandi del Comune di Firenze e della Città Metropolitana, nelle prossime settimane (primavera 2025) alcune delle nostre associazioni parteciperanno al Bando per le periferie urbane promosso dalla Città Metropolitana. Inoltre, come esempio, cito i numerosi bandi di Fondazione CR Firenze dove troviamo al primo posto l'inserimento giovanile e contemporaneamente l'accesso ad una formazione di coprogettazione per associazioni.

In concreto il bando, attivo per il sesto anno, Social Innovation Jam, mette insieme giovani e Terzo Settore con lo scopo di creare progetti innovativi. In questo caso si sostengono progetti sociali di crowdfunding tramite il supporto di giovani under 35. Le associazioni vincitrici verranno messe in contatto con giovani professionisti per favorire sia l'adozione di modelli sociali innovativi, connessi a problematiche concrete espresse dalle associazioni del territorio, sia creare concrete opportunità per i giovani stessi.

Sulla stessa linea Social Crowdfunders, che sostiene la crescita di associazioni del Terzo Settore attraverso un supporto concreto nell'ambito della comunicazione e ancora della raccolta fondi.

Concludo dicendo che, negli anni di vita del Festival delle Associazioni, il Centro ha saputo, incrementando le adesioni fino alle attuali 55, fare rete sia in ambito culturale che sociale, con la convinzione che si debba lavorare insieme per raggiungere dei risultati. Da questo punto inizia la scalata per spingersi ad un livello comunicativo e di coesione -il programma di oggi e di tutta la manifestazione lunga oltre un mese e mezzo con più di 50 appuntamenti- che possa rappresentare un riferimento per la città e le tante realtà che ancora non ne fanno parte.

Biblio e sitografia (in data 10/9/2025)

<https://euricse.eu/it/volontariato-e-volontariati-la-bibliografia-partecipata/>;

Gregorio Arena, *Codice del Terzo Settore, volontari e beni comuni*, 2017, <https://www.labsus.org/2017/09/codice-del-terzo-settore-volontari-e-beni-comuni/>;

Alessandro Seminati - Chiara Tommasini, *Sviluppare il volontariato nei territori*, in Animazione Sociale, 2022;

<https://www.openpolis.it/come-sta-cambiando-la-partecipazione-giovanile-in-italia/>, 2022;

Carlo Borzaga e Gianluca Salvatori, *Il Terzo Settore antidoto all'apatia della società*, <https://www.avvenire.it/economia/pagine/il-terzo-settore-antidoto-allapatia-della-societa>;

Trento Capitale del Volontariato, 2024, <https://www.trentovolo.capital/it>.

*La digitalizzazione come strumento di valorizzazione  
degli archivi: tra storia e innovazione  
l'archivio del Lyceum Club Internazionale di Firenze*

LUCIA ROSELLI - MARINA MECHERI  
Lyceum Club Internazionale di Firenze<sup>1</sup>

L'intervento, presentato durante la giornata di studi sulla *Memoria delle Associazioni Culturali come Investimento per il Futuro*, ha avuto come obiettivo di illustrare i lavori di riordino e di riproduzione digitale del patrimonio documentario del Lyceum Club Internazionale di Firenze. Nel corso degli anni, il Lyceum di Firenze ha investito energie e risorse per gestire al meglio il proprio archivio, ponendo particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione delle carte. Il Consiglio direttivo ha affidato incarichi specifici per favorire l'accessibilità dei materiali a studiosi e ricercatori, promuovendo la valorizzazione e la fruizione del patrimonio documentario del Lyceum Club di Firenze.

***Brevi note sulla storia del Club***

Il Lyceum Club Internazionale è un Circolo femminile presente a Firenze da oltre un secolo e impegnato nella progettazione di attività culturali dedicate alle donne.

La nascita del Lyceum Club di Firenze si colloca in un periodo in cui, anche in altre realtà nazionali ed internazionali, si delineano interessanti progetti di aggregazione di donne. In particolare, in Italia tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento si costituiscono alcuni movimenti femminili che promuovono il maggior coinvolgimento delle donne nella vita sociale e lavorativa<sup>2</sup>.

Il Club nasce a Firenze nel 1908, su suggestione della pensatrice inglese Constance Smedley, che ha fondato a Londra il primo Lyceum Club nel 1904<sup>3</sup>.

Le promotrici mirano a creare un circolo privato in cui le donne possano riunirsi, condividere idee, arricchire e valorizzare la propria cultura. L'obiettivo è of-

---

1 Il § 1 e 2 sono a cura di Lucia Roselli, Università degli Studi di Pavia, archivista del Club fiorentino; il § 3 di Marina Mecheri, Memores Made Word, esperta di digitalizzazione dati.

2 Si veda EMILIA MARIANI, *Associazioni femminili*, «Flora letteraria», n.10 dicembre (1892); *Vivere da protagoniste. Donne tra politica, cultura e controllo sociale*, a cura di Patrizia Gabrielli, Roma, Carocci, 2001; LUCETTA SCARAFFIA, ANNA MARIA ISASTIA, *Donne ottimiste. Femminismo e associazioni borghesi nell'Otto e Novecento*, Bologna, Il Mulino, 2002; FEDERICA LABBADIA, *Il caso Soroptimist*, Genova, Brigati, 2007.

3 Constance Smedley (Handsworth 1876-West Wycombe 1941), figlia di un ricco uomo d'affari inglese, era appassionata di teatro e di arte, studiò alla Birmingham School of Art e fu scrittrice e giornalista. Si veda ALBERTINE MAIER - DEPENDORF, *Constance Smedley in Lyceum Club*, Hamburg, Association Internationale des Lyceum Clubs, 1986, p. 13-20.

frirne loro uno spazio di incontro e socializzazione, in cui possano ricevere sostegno per promuovere le proprie aspirazioni professionali, favorendo così la loro uscita dal contesto domestico<sup>4</sup>.

Oltre alla sede londinese e quella fiorentina sono attivi in quel tempo Lyceum Club a Parigi, Berlino, Roma e altri sono costituiti negli anni successivi<sup>5</sup>. I Circoli, presenti in diverse città d'Europa e di altri continenti, costituiscono una rete internazionale di organizzazioni culturali dedicate alla collaborazione tra donne artiste, scrittrici e intellettuali. La loro missione è promuovere e sostenere l'intraprendenza delle donne, facilitandone il cammino verso l'emancipazione e l'indipendenza economica<sup>6</sup>.

Nelle eleganti sale del Club fiorentino, le signore si riuniscono per discutere, organizzare e partecipare a mostre d'arte, concerti e conferenze con proiezioni su esperienze di viaggio.

All'inizio, l'associazione affronta molteplici difficoltà nel consolidarsi, infatti alcuni dei primi articoli pubblicati sull'istituzione del Club la descrivono con toni critici, qualificandola come una realtà aristocratica troppo distante dagli obiettivi del femminismo e dai bisogni delle donne in generale. Sui giornali del tempo le socie del Lyceum vengono dipinte come "vanitose, dilettanti aristocratiche o borghesi," promotrici di un'organizzazione elitaria e distaccata<sup>7</sup>.

Prima dello scoppio della Prima guerra mondiale, le attività del Lyceum sono intense e dinamiche. Il Club promuove concorsi dedicati alle artiste, bandisce premi per novelle, romanzi e illustrazioni, organizza esposizioni e vendite di manufatti, oltre a dedicarsi alla promozione dei diritti delle insegnanti<sup>8</sup>. La Prima guerra

- 
- 4 La storia del Club è stata analizzata in relazione ad alcuni periodi e ad alcuni aspetti in BARBARA IMBERGAMO, *Un club femminile del Novecento. Il Lyceum dalla fondazione agli anni Settanta*, in *Carte di donne*, a cura di Alessandra Contini e Anna Scattigno, vol. II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2006, p. 95-125; *Lyceum Club Internazionale di Firenze, 1908-2008. Cento anni di vita culturale del primo circolo femminile italiano*, a cura di Mirka Sandiford, Firenze, Polistampa, 2008; DONATELLA LIPPI, *Associazionismo femminile tra Ottocento e Novecento. La storia del Lyceum Club Internazionale di Firenze*, «Rassegna storica toscana», 2-a.62, (2016), p. 189-224; LUCIA ROSELLI, "Per incoraggiare la donna agli studi, alle opere letterarie, artistiche, scientifiche e umanitarie". *Il Lyceum club internazionale di Firenze: un circolo culturale femminile e le sue carte*, «ARCHIVI», a. XVI n. 1, (2021), p. 63-80.
  - 5 Nel 1935 l'associazione contava 34 sedi nel mondo e le socie erano più di 10.000. Sulla nascita e diffusione dei Club si veda MARIANNE FIGARI-STUBENVOLL, *Un po' di storia dei Lyceum*, Genova, SIAG, 1933; GRACE BROCKINGTON, 'A Word Fellowship'. *The Founding of the International Lyceum Club for Women Artists and Writers*, «Transnational Associations» 1, (2005), p. 15-22.
  - 6 ARCHIVIO DEL LYCEUM CLUB FIRENZE, (d'ora in poi ALyFi). *Statuto del 1908*, art. 1.
  - 7 *Conferenze e conferenzieri, Lyceum italiano Circolo femminile*, «Fieramosca, Giornale del Popolo», 31 marzo 1908; *Il primo Club femminile italiano. Quello che le donne vogliono fare*, «Il Marzocco», 5 aprile 1908; *Lyceum italiano (Circolo femminile)*, «La Nazione», 6-7 aprile 1908; *Femminismo borghese?*, «La Difesa», 19 aprile 1908, 23 ottobre 1908. *Ibid.*, *Raccolta di ritagli di stampa*, 1.
  - 8 *Ibid.*, *Bollettino*, 1912, n.1, p. 5-8; 1912, n. 2, p. 21-25 e Bollettini seguenti nelle pagine dedicate a 'Notizie e rendiconti dalle Sezioni'.

mondiale impone una pausa alle attività culturali del Lyceum: il numero di eventi, concerti, esposizioni e conferenze si riduce sensibilmente, e le socie impiegano i locali del Club principalmente per attività benefiche<sup>9</sup>.

Nel 1938, il Lyceum si confronta con l'emanazione delle leggi razziali, che impongono di limitare l'ammissione al Circolo alle sole donne di razza ariana, e causano l'allontanamento di un certo numero di socie. Solo nel 1945, con l'approvazione di un nuovo Statuto, tale limitazione viene abrogata e le socie espulse sono invitate a rientrare<sup>10</sup>.

Un ulteriore cambiamento si verifica nel 1998, quando la forma giuridica del Lyceum si trasforma da Circolo privato ed esclusivo ad associazione culturale senza scopo di lucro<sup>11</sup>. Questa trasformazione istituzionalizza alcune consuetudini di fatto già in atto, come l'apertura alla cittadinanza e l'ingresso degli uomini in qualità di Amici del Lyceum, pur senza diritto di voto<sup>12</sup>.

Nel corso degli anni, come testimoniano i documenti in archivio - tra cui Circolari, Inviti, Bollettini e Libri delle firme - passano dal Lyceum personalità di spicco del mondo artistico, letterario e musicale, che tengono concerti e conferenze di notevole rilievo<sup>13</sup>.

L'Associazione ha accompagnato la città di Firenze dal primo decennio del Novecento attraverso le due guerre, la modernizzazione, fino ai nostri giorni. Il modello organizzativo non ha subito sostanziali variazioni. Ciascuna sezione - Letteratura, Arte, Musica, Scienze, Attività sociali, Rapporti internazionali - si occupa di organizzare cicli di conferenze, convegni, letture teatrali, esposizioni, concerti e attività ricreative nei rispettivi campi di interesse.

---

9 Le Sezioni partecipano alla raccolta e al rammendo di abiti da distribuire, all'invio di pacchi per i soldati impegnati al fronte con oggetti per la cura personale, libri e riviste. *Ibid.*, *Bollettino*, 1912, n. 2, p. 24; *Verbale delle Sedute di Consiglio*, 4, del 28 aprile 1915 e del 6 dicembre 1917. Per lo studio di questo periodo si rimanda a IMBERGAMO, *Un club femminile del Novecento*, p. 95-125.

10 Dalla fine del 1944 all'aprile del 1945 il Club è amministrato da una Commissione di reggenza che reintegra le socie estromesse nel 1938. ALyFi, *Corrispondenza e atti*, 5, lettera del 19 nov. 1944.

11 *Ibid.*, *Statuto* del 1998, art. 2.

12 *Ibidem*, art. 4.

13 Si conservano le firme e gli inviti per eventi con la presenza di Luigi Pirandello nel 1926, Guglielmo Marconi nel 1934, Filippo Tommaso Marinetti nel 1942, il compositore Mario Castelnuovo Tedesco nel 1934, il giovane violinista Uto Ughi nel 1953. Nella seconda metà del '900 il Lyceum ha come conferenzieri Piero Bargellini, Paolo Emilio Poesio, Giovanni Arrighi, Giacomo Devoto, Geno Pampaloni, Giorgio Luti e molti altri ancora nomi noti e meno noti che l'archivio restituisce attraverso la lettura dei suoi documenti. *Ibid.*, *Libri delle firme*, 2, c. 31r.; 4, c. 6r.; *Sezione Letteratura, Inviti e programmi*, 17, 30, 34; *Sezione Musica, Inviti e programmi*, 27.

### ***Brevi note sull'archivio del Club***

Oggi il Club, dopo diversi spostamenti, ha la sua sede in palazzo Adami Lami sul Lungarno Guicciardini, dove l'archivio è conservato e può essere consultato su richiesta. I documenti custoditi rappresentano la principale fonte di informazione sulla storia del Club e delle sue attività, offrendo una testimonianza fedele e approfondita dello sviluppo nel tempo, dalle origini ad oggi. La lettura e l'analisi dei materiali consentono di ricostruire le numerose vicende che hanno segnato la vita dell'istituzione, rivelando dettagli sull'organizzazione interna, sulle proposte culturali e sulle iniziative promosse per sostenere le donne nel mondo del lavoro.

L'archivio è composto da documenti manoscritti - i primi Libri dei verbali del Consiglio e delle Adunanze delle Socie, il Carteggio, i Libri delle firme-, e da copioso materiale a stampa - gli Statuti, i Regolamenti, gli Inviti alle manifestazioni, le Circolari, le Locandine e la Rassegna stampa, oltre ad un ricco apparato fotografico.

Nel 2005, un intervento di riordino sulle carte d'archivio condotto sotto la direzione della Sovrintendenza Archivistica per la Toscana ha portato alla realizzazione di uno strumento di corredo che ha suddiviso la documentazione in tre sezioni.

La prima contiene serie archivistiche riguardanti la nascita e l'organizzazione del Club, nella seconda è raccolto materiale documentario relativo ai rapporti che il Lyceum di Firenze ha intrattenuto con gli altri Lyceum e il terzo gruppo conserva le carte prodotte dalle Sezioni per l'organizzazione degli eventi<sup>14</sup>.

La prima partizione è composta da serie di carattere normativo, gestionale ed economico e da un'abbondante documentazione fotografica, positivi su carta, negativi su lastra di vetro e diapositive scattate tra il 1930 e il 2004 nelle quali sono raffigurate le socie e le numerose personalità che hanno frequentato il Club<sup>15</sup>.

La seconda sezione comprende materiale documentario riguardante i rapporti tra la sede di Firenze e gli altri Lyceum nel mondo, in particolare con la "casa madre" di Londra, oltre ai documenti relativi alla preparazione e alla partecipazione ai congressi internazionali che si tengono periodicamente.

La terza sezione custodisce la documentazione che attesta le numerose iniziative intraprese dal Club. Si tratta di materiale preparatorio, comunicati stampa e corrispondenza che sottendono alle varie fasi organizzative degli eventi. Questa sezione è suddivisa in sottosezioni, corrispondenti agli ambiti di interesse del Club, che lo Statuto del 1908 identificava in sette aree: Letteratura, Pittura, Scultura, Arte e Industria, Rapporti Internazionali, Musica, Scienza, Insegnamento, Filantropia e Bene Pubblico<sup>16</sup>.

---

14 L'intervento si è reso possibile grazie ad un finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ed è stato realizzato da Barbara Imbergamo. Si veda GABRIELA TODROS, *L'archivio del Lyceum e la sua sistemazione in Lyceum Club Internazionale di Firenze*, p. 70-71.

15 Mentre fino a qualche anno fa le fotografie erano conservate separatamente, da qualche tempo si è favorito l'uso di conservare le immagini allegate ai programmi e agli inviti di cui sono testimonianza.

16 ALyFi, *Statuto* del 1908 art. 3.

Nel 2019, a seguito del trasferimento della sede, è stato necessario un intervento supplementare per ricollocare il materiale documentario che durante gli spostamenti aveva perduto l'ordine originario. In quella occasione, sono state effettuate anche operazioni di selezione e scarto del materiale presente in più copie e si sono riordinati i documenti relativi agli anni, 2005-2020.

Negli ultimi anni si sono modificati i sistemi e le tecniche di produzione e di conservazione documentaria. La rivoluzione digitale ha portato cambiamenti profondi e di grande impatto nel mondo degli archivi, e il Lyceum è attivamente coinvolto in questa trasformazione radicale del panorama della comunicazione scritta<sup>17</sup>.

I documenti sono redatti in formato digitale, diffusi in rete e conservati in cloud.

Il Lyceum Club sta ponendo particolare attenzione alle tematiche legate alla produzione e conservazione della memoria digitale. Il processo adottato prevede che tutta la documentazione prodotta in digitale sia conservata in formato pdf in cartelle annuali e sottocartelle, una per ogni Sezione. Inoltre, i documenti vengono periodicamente stampati a garanzia della loro salvaguardia. Al fine di garantire la conservazione e quindi l'accesso diretto ai documenti informatici si rileva tempestivamente l'eventuale degrado dei sistemi di memorizzazione e per scongiurare l'obsolescenza dei formati si ricorre alla migrazione dei documenti in relazione all'evolversi del contesto tecnologico.

Proprio nell'ottica di garantire la salvaguardia e la conservazione dell'archivio, grazie a un finanziamento ottenuto tramite un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze dedicato alla Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Storico e Artistico, è stato possibile avviare la graduale acquisizione digitale delle immagini dei documenti cartacei.

Questa iniziativa, oltre a migliorare la conservazione dell'archivio, facilita l'elaborazione di mostre virtuali, percorsi tematici, attraverso la selezione di documenti evocativi di eventi, personaggi o periodi storici, visitabili dal sito del Lyceum<sup>18</sup>.

La riproduzione digitale di immagini di documenti analogici costituisce il frutto di un graduale processo di cambiamento nell'approccio alla gestione degli archivi, molto apprezzata dagli utenti. Essa risponde efficacemente alle esigenze di consultazione più comode e rapide, facilitando l'accesso ai materiali e migliorando l'esperienza di ricerca. Le legittime esigenze di restituzione online di archivi facilmente consultabili non devono però far venir meno i requisiti fondamentali del lavoro archivistico, con la ricostruzione accurata dei contesti.

---

17 Molti archivi si sono trasformati in archivi digitali anche per effetto di una serie di norme di legge che li spinge verso la direzione della digitalizzazione e della dematerializzazione.

18 Benvenuti in Lyceum Club Internazionale di Firenze (ultima consultazione il 16.06.2025).

## ***L'intervento di digitalizzazione***

La digitalizzazione dell'Archivio storico del Lyceum è stata effettuata seguendo gli standard definiti dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library del Ministero della cultura<sup>19</sup>. Si è scelto di utilizzare i diversi finanziamenti ottenuti dal Lyceum Club Internazionale di Firenze procedendo per passi successivi (lotti di lavorazione - parti di archivio) alla acquisizione dei documenti che, pur non comprendendo la produzione di metadati standard (xml METS), rispondessero a requisiti tali da non dover scansionare nuovamente i documenti cartacei, garantendo però la conservazione digitale (TIFF).

Prima della digitalizzazione sono state eseguite le attività preliminari (selezione, scarto, analisi della documentazione con particolare attenzione allo stato di conservazione anche in funzione di individuare lo strumento più adatto all'acquisizione, riordino e ricondizionamento) compresa l'inventariazione dei documenti, requisito indispensabile per procedere ad una acquisizione corretta e successivamente ricercabile da parte degli utenti una volta che gli oggetti fisici trasformati in oggetti digitali saranno pubblicati su una piattaforma di consultazione.

Durante la fase di avvio, si è dato grande risalto al principio secondo cui la digitalizzazione di un archivio possa essere realizzata con successo solo dopo aver completato le operazioni di riordino e inventariazione. Si è dunque proceduto ad un'accurata descrizione e identificazione di ciascun documento, secondo standard condivisi, rappresentando sia il contesto archivistico (archivio, serie, unità e fascicolo di provenienza) che il contesto di produzione (soggetto produttore). Questo processo ha garantito che a ciascuna immagine siano associate le informazioni identificative necessarie. I numeri di inventario sono fondamentali per la digitalizzazione perché utili al legame tra scheda e oggetto digitale che rappresenta l'oggetto fisico.

Per contenere i costi dell'intervento si è scelto di spostare il materiale documentario anziché le apparecchiature di scansione, poiché il trasferimento delle apparecchiature avrebbe comportato costi supplementari. Il materiale di archivio è stato trasportato, con le dovute cautele (movimentazione), presso i locali dell'azienda dove erano collocate le apparecchiature di ripresa (scanner planetario) e backup dei file.

L'attività è stata svolta in fasi successive, sempre soddisfacendo i requisiti ministeriali in modo che fosse salvaguardato nel tempo il risultato del lavoro (TIFF, JPG e PDF) opportunamente organizzati per unità archivistica (UA).

Sono stati creati i file PDF con OCR in modo che le serie di maggiore consultazione potessero essere pubblicate sul sito web dell'Istituto senza farsi carico di costi onerosi per dotarsi di sistemi di gestione di archivi digitali.

La scelta di procedere secondo i requisiti del Piano Nazionale della Digitalizza-

---

19 Le riproduzioni digitali sono state effettuate con il supporto tecnico della ditta Memores Made Word, Servizi e Sviluppo Software di Firenze.

zione garantisce all'Istituto di mettere a disposizione in futuro il proprio archivio digitale per essere pubblicato su piattaforme dove confluiscono fondi da archivi diversi o su piattaforme tematiche<sup>20</sup>.

In conclusione, le attività sono state organizzate e svolte per essere facilmente oggetto di attività di recupero attraverso procedure di metadatazione e conseguente valorizzazione al fine di ottenere il miglior risultato possibile con i finanziamenti ottenuti dal Lyceum.

Altre informazioni puntuali relative al servizio:

- Il gruppo di lavoro che ha svolto le attività ha messo a disposizione diverse professionalità, tra cui un Project Manager con esperienza ventennale nei Beni Culturali (archivi e biblioteche), un archivista, un informatico con esperienza decennale in standard in uso ai Beni Culturali (EAD/EAC, UNIMARC, MAG, METS, OAIPMH, ecc) e operatori di digitalizzazione.
- Uso di scanner planetario con basculante e vetro motorizzato a pressione controllata.
- Procedura di workflow per la gestione ed il monitoraggio delle singole attività che compongono il servizio di digitalizzazione, in particolare il controllo qualità di ciascuna singola immagine e verifica della completezza dell'oggetto digitale rispetto all'oggetto fisico svolta puntualmente da personale specializzato.

---

20 Il Piano Nazionale Digitale (PND) rappresenta la visione strategica attraverso la quale il Ministero della Cultura intende promuovere e organizzare la trasformazione digitale nel periodo 2022-2026. Costituisce un contesto strategico e metodologico fondamentale per il conseguimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il piano - Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale; Linee guida - Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale; Linee guida per la digitalizzazione del patrimonio culturale | Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (italia.it) (ultima consultazione il 16.06.2025).

## *Archivi e biblioteche delle e nelle associazioni culturali: forme di memoria e di tutela*

LORENZO VALGIMOGLI

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana

Nell'organizzazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana esiste un settore di tutela, molto attivo, denominato "Archivi degli istituti e delle fondazioni culturali, degli istituti storici della resistenza, delle associazioni socio culturali, sportive e ricreative": è in questo settore che rientrano a pieno titolo le realtà associative rappresentate nell'evento odierno e, in particolare, raccolte nel Centro Associazioni Culturali Fiorentine che di tale evento è l'organizzatore.

Ma di che tipo è la presenza delle associazioni culturali nel settore della Soprintendenza sopra citato e in quali forme di memoria e di tutela - per riprendere il titolo del mio intervento - essa si esplica nel lavoro quotidiano del nostro Istituto? Per rispondere a queste domande vorrei fare una piccola premessa di teoria archivistica, probabilmente superflua per molti di voi ma - ritengo - utile a contestualizzare il mio intervento.

È dalla fine degli anni Ottanta del Novecento che si è sempre più parlato - a oggi, ormai, avendone consolidato forme e contenuti - di standard di descrizione archivistica arrivando via via a elaborare modelli, appunto, di descrizione degli archivi (o complessi documentari) e dei loro contesti di produzione, gestione e conservazione secondo la logica delle descrizioni separate di oggetti distinti: è così, dunque, che sono stati prodotti nel tempo gli standard (per rimanere solo a quelli licenziati direttamente dall'ICA-International Council on Archives<sup>1</sup>, citandoli solo in acronimo) ISAD(G) per i complessi documentari (cioè gli archivi e le loro partizioni), ISAAR-CPF per i soggetti produttori, ISDIAH per i soggetti conservatori, ISDF per le funzioni<sup>2</sup>. Da essi trago alcune definizioni:

«Soggetto produttore (creator). Qualsiasi entità (ente, famiglia, persona) che ha prodotto, accumulato e/o conservato e usato la documentazione archivistica nello svolgimento della propria attività personale o istituzionale» (dal Glossario ISAAR-CPF).

Soggetto conservatore cioè «Istituto conservatore di archivi [...] (institution with archival holdings). Un'organizzazione che gestisce e conserva materiale archivistico e lo rende accessibile al pubblico» (dal Glossario ISDIAH).

Ciò premesso, siamo in grado di stabilire adesso il titolo di legittimità della

---

1 <https://www.ica.org/> (sito visitato il 6/6/2025).

2 Sui primi tre, i più impiegati nella tradizione archivistica italiana, si veda la relativa pagina del sito ICAR- Istituto Centrale per gli Archivi: <https://icar.cultura.gov.it/standard/standard-internazionali> (sito visitato il 6/6/2025).

presenza di soggetti quali le associazioni culturali nell'ormai noto settore di Soprintendenza più volte citato: intanto sono lì presenti in qualità di soggetti produttori di archivi, i propri, che, generalmente di natura privata, possono essere stati nel tempo dichiarati di interesse storico e pertanto sottoposti a tutela: è il caso, per fare alcuni esempi tra le associazioni qui presenti oggi, dell'archivio della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, già con una lunga storia di tutela alle spalle in quanto il relativo provvedimento di tutela risale al 1997; di quello della Società delle belle arti - Circolo degli artisti "Casa di Dante", la cui dichiarazione di interesse culturale è ancora più risalente essendo del 1965; dell'archivio dell'ANMIG-Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra, sezione di Firenze, con la storia di tutela più recente dei tre essendo stato dichiarato nel 2020.

Ma molte altre associazioni iscritte al Centro - più o meno dieci/undici, da una prima occhiata alle rispettive declaratorie nella pagina "Associazioni Aderenti" del sito web del Centro medesimo<sup>3</sup> - vantano una storia di almeno quaranta anni, circostanza che consente di individuarne i rispettivi archivi ormai come storici e quindi passibili di tutela e vigilanza da parte della Soprintendenza (anche se non è solo la storicità a indurne tutela e vigilanza). Quanto alla dichiarazione, trattandosi di archivi privati, per sancirla occorre un procedimento amministrativo esplicito con relativo provvedimento finale ai sensi dell'art. 13 DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", a meno che non si tratti di persone giuridiche private senza fine di lucro (ONLUS, per intendersi), le quali sono assimilate ai soggetti pubblici nella tutela dei rispettivi beni culturali - che sono tali *ope legis*: cfr. art. 10, c. 1 DLgs 42/2004 - e quindi da non dichiarare esplicitamente con provvedimento.

Ma c'è un secondo *ubi consistam* delle associazioni culturali nel nostro ormai ben conosciuto settore ed è la loro presenza in qualità di soggetti conservatori di archivi i cui produttori sono soggetti terzi: non mi risulta che sia questo il caso delle associazioni già ben note alla e vigilate dalla Soprintendenza e sopra menzionate (forse sì almeno per l'archivio della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia nei suoi cosiddetti fondi aggregati) ma tra le altre da noi conosciute - e titolari di una posizione, cioè di un fascicolo, nella collocazione fisica del settore nei locali della Soprintendenza in Palazzo Neroni - se ne annoverano numerose che, oltre a essere produttrici del proprio archivio, magari dichiarato di interesse culturale, sono soggetti conservatori di numerosi altri archivi - e cito solo, a esemplificazione, gli istituti storici della resistenza ma anche, per fare qualche altro esempio, le accademie (tra cui la Crusca, l'Accademia delle Arti del Disegno, la Colombaria, l'Accademia dei Georgofili) o fondazioni come la Scuola di Musica di Fiesole o associazioni come l'Istituto Ernesto De Martino.

Con ciò volevo mettere in evidenza una sorta di ambiguità o quanto meno di duplicità che caratterizza il modo di considerare i soggetti presenti nel nostro

---

3 Visitato, per tale consultazione, il 16/9/2024.

ben noto settore delle istituzioni generalmente culturali, li posizionate sia dunque come produttori sia come conservatori di archivi: una presenza per così dire “naturale” per quanto riguarda la produzione di un archivio - del resto pressoché tutti i settori della nostra Soprintendenza sono esemplati su questa condizione, che poi è il punto di vista proprio delle carte, cioè degli archivi, intimamente connessi ai rispettivi produttori, vale a dire le istituzioni (in senso lato) che hanno creato il complesso documentario: non per niente Francesco Bonaini - considerato il fondatore degli studi archivistici italiani e del cosiddetto metodo storico - sosteneva che negli archivi (i.e. di conservazione) si vanno a cercare le istituzioni, non tanto le materie, parafrasando le sue parole e riportando semplicemente il concetto. La seconda, invece, è una presenza non del tutto scontata per il fatto di rimandare al ruolo di conservatori ricoperto da associazioni culturali e soggetti simili, un ruolo non dovuto alla condizione primaria di un archivio che è quella di essere innanzitutto prodotto prima di essere conservato dal suo stesso produttore o da un soggetto altro se intervenute particolari circostanze.

Eppure la realtà dei soggetti conservatori è fondamentale per il ruolo di tutela degli archivi, non a caso riconosciuta - tale realtà - da un apposito standard internazionale di descrizione, come sopra ricordato (l'ISDIAH), per un semplice motivo che forse sfugge alla percezione comune mentre salta quotidianamente agli occhi di chi esercita la funzione di vigilanza e tutela sui beni culturali documentali: il semplice motivo è la continua, urgente e talora pressante necessità e richiesta di spazi di conservazione di archivi - generalmente privati - che da un giorno all'altro perdono, per così dire, il referente titolare della loro conservazione e non si sa più dove collocarli per evitarne la cosiddetta “dispersione” (cfr. art. 41, c. 2 DLgs 42/2004), lo “smembramento” (cfr. art. 21, c. 1, l. c) DLgs 42/2004) o, in generale, la perdita parziale o totale.

Insomma, il ruolo del soggetto conservatore - sia esso condiviso o, meglio, coincidente con quello del produttore di un medesimo archivio, sia esso autonomo ed esercitato verso archivi prodotti da altri - è fondamentale e per un Istituto come il nostro; un ruolo da monitorare costantemente, da favorire e, soprattutto, da stimolare in quelle realtà che possono offrire un servizio - e lo definirei proprio così - di tal genere. Naturalmente ciò dovrebbe avvenire per affinità tra contenuti dei complessi documentari da ricollocare e finalità dei soggetti che andrebbero a riceverli - e faccio alcuni esempi prendendo spunto dall'occasione odierna: tra le “Associazioni Aderenti” al Centro, come dalla dedicata pagina web dello stesso, si constata che ben undici sono di ambito musicale, tre di ambito letterario, quattro inerenti l'architettura, due l'arte, tutte materie, queste, che rappresentano altrettanti *focus* di interesse per la Soprintendenza toscana che ormai da tempo cura linee di ricerca su archivi (e recentemente biblioteche) dell'arte e dello spettacolo, della letteratura, dell'architettura e in tali ambiti - ma non solo in questi - frequenti emergono le esigenze di ricollocazione di complessi documentari, pena la loro dispersione.

C'è un'ultima considerazione che vorrei proporvi prima di concludere il mio intervento: indipendentemente da come si voglia considerare e collocare i soggetti

“associazioni culturali e simili” rispetto alla produzione e conservazione di archivi e biblioteche di proprietà e altrui, esiste un’altra categorizzazione che mi interessa attribuire loro e che, al di là del pericolo di un’etichettatura fine a sé stessa o peggio fuorviante, in questo caso mi pare d’aiuto a inquadrare tali realtà documentarie in relazione al ruolo che esse ricoprono nella società e, soprattutto, all’utilità che per la società stessa rappresentano, considerando in primo luogo le finalità dei rispettivi produttori. C’è un filone di studio nell’archivistica anglo-americana degli ultimi vent’anni che incentra la propria attenzione sui cosiddetti “community archives” che la letteratura definisce così: «Il termine “archivi di comunità” in sé come designazione specifica è entrato nell’uso comune nel ventesimo secolo per indicare una raccolta archivistica non tradizionale specificamente legata a un particolare gruppo, spesso non documentato o sotto-documentato da parte di istituzioni archivistiche tradizionali»<sup>4</sup>, definizione in cui salta agli occhi un certo porsi in contrapposizione ad altro, in questo caso agli archivi istituzionali e ai rispettivi soggetti produttori e conservatori individuati come tradizionali e intesi come organizzazioni formali; una sorta dunque di archivi marginali, quelli di comunità, come marginali, nella società di appartenenza, sono i soggetti che li producono (gruppi etnici minoritari, minoranze di ogni genere, raggruppamenti socialmente deboli): «È la diversità che li definisce ed essi sono spesso visti come ponti tra le rappresentazioni tradizionali degli archivi formali e quelle dei molti gruppi marginali che non appaiono in tali archivi»<sup>5</sup>.

Con questo non intendo assimilare i soggetti produttori e conservatori “associazioni culturali fiorentine” a gruppi marginali e sotto-documentati, per dirla con gli autori del saggio sopra citato, che si pongono fuori dalle organizzazioni formali o istituzionali; ma intendo rivendicarne l’appartenenza alla società civile, questo sì, senz’altro, ed evidenziarli come una delle massime espressioni della propria comunità di riferimento, della quale sono forza propulsiva dando spesso voce a chi altrove non ha possibilità di esprimersi (si pensi, al riguardo, a tutto il mondo dell’associazionismo e del volontariato, non solo a quello culturale). In questo senso mi piace intendere - e chiamare - questi archivi “archivi di comunità” e come tali iniziare a considerarli e studiarli nel prossimo futuro, perché - citando un ultimo brano del saggio già menzionato - «è attraverso la relazione che intercorre fra le persone e i loro documenti che gli archivi di comunità - divenendo spazi che accolgono molteplici voci in molte modalità e sotto molti punti di vista - rappresentano un ulteriore passo nell’evoluzione del pensiero archivistico, un passo che si allontana dalle strutture gerarchiche formalizzate verso il riconoscimento di archivi di comunità come rifiuto e scardinamento di definizioni formali»<sup>6</sup>; e un pizzico di anticonformismo - fuori dalla citazione - non fa mai male anche nella buona, vecchia teoria archivistica.

---

4 Cfr. *Community Archives, Community Spaces: Heritage, memory and identity*, edited by J.A. Bastian-A. Flinn, London 2020, p. XX (le traduzioni - questa e le due successive - sono mie).

5 Ivi, p. XXII

6 Ivi, p. XXI.

## *La comunicazione della cultura tra etica e mass media*

VERONICA NERI  
Università di Pisa

### **Premessa**

Comunicare la cultura nelle sue molteplici declinazioni è un atto etico di per sé. Dipende comprensibilmente dal tipo di cultura da veicolare e dall'accezione che diamo ai termini cultura, comunicazione ed etica.

Per cultura intendiamo in questo contesto il significato etimologico del sostantivo, derivante dal latino *cultura*, a propria volta derivante dal verbo *colĕre* 'coltivare', e, per influenza del tedesco, dal sostantivo *Kultur*, assumendo altresì il significato di coltivare come prendersi cura<sup>1</sup>.

Se da una parte, dunque, si tratta di una accezione individualista, ovvero dell' "insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà individuali, specialmente la capacità di giudizio", dall'altra si intende quel "complesso delle istituzioni sociali, politiche ed economiche, delle attività artistiche e scientifiche, delle manifestazioni spirituali e religiose che caratterizzano la vita di una determinata società in un dato momento storico"<sup>2</sup>.

In questa sede ci occupiamo in specie della seconda accezione. Comunicare la cultura significa pertanto mettere in comune, un donare che impone una reciprocità. Il sostantivo comunicazione deriva del resto dal nome latino *communicatio* che significa 'rendere partecipe' gli altri di ciò che è proprio, e, quindi, di ciò che si conosce. Condivide la medesima radice del resto con un altro sostantivo latino, *communitas*, il cui aggettivo corrispondente, *communis*, evidenzia il 'mettere in comune'; in tutte le lingue neolatine, peraltro, l'aggettivo 'comune' si riferisce a ciò che pertiene a più di 'uno', e, dunque, che è 'pubblico', del 'popolo', in contrapposizione al concetto di 'privato' e 'proprio'. Così come evidenziato anche dal termine greco *κοινος* e da quello gotico *gemein*<sup>3</sup>. Più nel dettaglio, se scomponiamo la

---

1 Cfr. Voc. Treccani online: <https://www.treccani.it/enciclopedia/cultura/>

2 *Ibidem*.

3 Sull'etimologia del sostantivo comunicazione si rimanda a G. Manetti, A. Fabris, *Comunicazione*, La Scuola, Brescia 2012, pp. 15 ss.; S. Gensini (a cura di), *Manuale della comunicazione*, Carocci, Roma 2006, pp. 17-18; R. Esposito, *Communitas. Origine e destino della comunità*, Einaudi, Torino 2006, p. XII.

parola si individua la preposizione latina *cum*, dal marcato accento relazionale, e il sostantivo neutro latino *munus* (arc. *moinus*, *moenus*), che apre al concetto di socializzazione e, nello specifico, al ‘dono’<sup>4</sup>. Rispetto però al termine latino più generale *donum*, richiama un dono particolare, che suggerisce il dovere di uno ‘scambio’, evocando l’impegno nel dare<sup>5</sup>. Il *munus* rimanda cioè a un dono che implica una reciprocità, uno scambio costante che impone di essere ricambiato<sup>6</sup>. Tale senso si avverte nella radice \**mei*<sup>7</sup> e negli studi di Mauss e, poi, di Benveniste, si riconduce al senso di ‘contro dono’ proprio della radice -do. A tal riguardo Fabris infatti scrive che «quei “doni” appartenenti alla stessa comunità vengono scambiati con fiducia per consolidare le relazioni. E tra questi doni la parola, o più in generale l’atto comunicativo, è ciò che più efficacemente raggiunge questo scopo»<sup>8</sup>. Il *munus* indica però solo ciò che si offre e non ciò che si riceve in cambio, potendosi ricondurre al concetto di *munificus*. Il dono rappresenta cioè una sorta di obbligo contratto nei confronti dell’altro che richiede un atto per svincolarsi da tale obbligo<sup>9</sup>.

Comunicare dunque impone una bidirezionalità, emittente e destinatario non esistono più e i ruoli diventano intercambiabili. Entrano in azione gli interlocutori. Si tratta di un paradigma ben diverso rispetto alla monodirezionalità dell’informazione che suggerisce un passaggio di messaggi da un emittente a un destinatario senza obbligo di risposta<sup>10</sup>. Non possiamo però non mettere in evidenza come con le nuove tecnologie -dalla rete, ai social fino all’intelligenza artificiale odierni- l’informazione si sta indebolendo sempre più a favore di una comunicazione in tempo reale, in cui gli interlocutori possono mettersi in gioco in ambienti ibridi in cui il tempo della comunicazione è potenzialmente sempre presente.

Per etica, invece, si intende una riflessione *a priori* che vada oltre il mero rispetto meccanico di regole e doveri su come agire, ovvero, in questo frangente, agire comunicativamente. Il termine richiama una indagine filosofica di impronta

---

4 A. Fabris, *Etica della comunicazione*, La Scuola, Brescia 2014, pp. 42-45; R. Esposito, *Communitas*, cit., pp. XIII-XIV.

5 *Ibidem*: voce *munus*, in F. Calonghi, *Dizionario latino italiano*, Rosenberg & Sellier, Torino 1989, p. 1963; voci *comune* e *comunicazione* in *Il Vocabolario Treccani*, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, Milano 2003, pp. 381-382.

6 A. Fabris, *Etica della comunicazione*, cit. pp. 42-45; R. Esposito, *Communitas*, cit., pp. X-XII; voce *communitas*, in F. Calonghi, *Dizionario latino italiano*, cit., p. 544.

7 N. Zagagi, *A note on ‘munus’, ‘munus fungi’ in Early Latin*, in «Glotta», 60, 3-4, 2002, pp. 280-281, cit. in G. Panizza (a cura di), *Il dono: iniziatore di senso, di relazione e di polis*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003, p. 28.

8 «those “gifts” belonging to the same community are exchanged with confidence to consolidate their relationships. And among these gifts the word, or more generally the communicative act, is what most effectively achieves this purpose». Cfr. A. Fabris, *Ethics of Information and Communication Technologies*, Springer International Publishing AG, Berlin-New York 2018, p. 10.

9 Cfr. R. Esposito, *Communitas*, cit.

10 V. Neri, *Etica e sfera pubblica nella società dell’informazione e della comunicazione*, Edizioni ETS, Pisa 2020, pp. 9-12.

etica, per ricercare e comprendere quali motivazioni e quali valori possano guidare l'agire del soggetto/ dei soggetti e della collettività in un contesto in cui l'interesse comune del divulgare cultura e sensibilizzare la cittadinanza sul ruolo fondamentale della cultura rappresentano la sua stessa essenza. Del resto, l'etimologia del termine etica, sia nella lingua greca (*ethos*, 'costume') che in quella latina (*mos*, 'usanza', 'abitudine'), implica il concetto di comportamento. *Ethike theoria*, indicava, non a caso, per Aristotele, lo studio di una indagine sulla prassi dell'individuo come singolo e nella collettività<sup>11</sup>. Entrambe le grafie greche che hanno dato in italiano il sostantivo etica lo evidenziano. Se *ἔθος* indica «la prassi e il costume soprattutto individuali», la grafia *ἦθος*, evoca «l'intimo legame di ogni comportamento alla dimensione della dimora e della comunità»<sup>12</sup>.

Una riflessione etica sulla comunicazione culturale richiede pertanto una indagine, da una parte, sui valori alla base della comunicazione della cultura e le motivazioni che ci fanno propendere per una scelta piuttosto che per un'altra (un'etica della comunicazione culturale) e, dall'altra, dei principi e dei valori da mettere in atto mentre si comunica (un'etica nella comunicazione culturale). In sostanza si può riflettere su due approcci complementari e non escludenti, l'etica della comunicazione culturale e l'etica nella comunicazione della cultura.

### ***Comunicare come atto di responsabilità***

L'obiettivo dell'etica della comunicazione della cultura parte da un interrogativo, ovvero come comunicare in modo efficace per preservare il passato e tramandarlo ai posteri? Viene in aiuto Hans Jonas con "il principio responsabilità", che ben può essere traslato anche nel contesto della cultura. L'etica si interroga sull'agire anche rispetto alla nostra vita futura. E se Jonas osserva la capacità e l'impegno dell'essere umano per mantenere quanto più stabili possibili le condizioni della sopravvivenza indefinita dell'umanità sulla terra<sup>13</sup>, è altrettanto compito dell'umanità preservare la memoria della cultura per le generazioni future per il medesimo fine. Lo sviluppo del pensiero passa anche da ciò che abbiamo ideato, riflettuto, immaginato e costruito:

«Agisci in modo tale che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra» [...]. Il nuovo imperativo evoca un'altra coerenza: non quella dell'atto con se stesso, ma quella dei suoi *effetti* ultimi con la continuità dell'attività umana nell'avvenire»<sup>14</sup>.

---

11 Aristotele, *Analitici secondi*, tr. it. di M. Mignucci, Laterza, Roma-Bari 2007, 89 b 9.

12 Cfr. A. Da Re, *Filosofia morale: storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2003, p. XI; A. Fabris, *Etica della comunicazione*, cit., pp. 12-13.

13 H. Jonas, *Das Prinzip Verantwortung: Versuch einer Ethik für die technologische Zivilisation*, M: Insel Verlag, Frankfurt ed. it. a cura di P.P. Portinaro, trad. di P. Rinaudo: *Il principio di responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Torino, Einaudi, 2002, p. 16.

14 H. Jonas, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica* (1990), tr. it. di P. Rinaudo, Einaudi, Torino 2002, pp. 16-17.

Con lo sviluppo delle tecnologie - e non si possono non ricordare al riguardo le considerazioni di Anders sulla bomba atomica come una sorta di inconsapevole premonizione sui tempi odierni<sup>15</sup> - l'agire non può più essere considerato nel presente o nell'immediato futuro, ma conviene ripensarlo anche alla luce di un futuro più lontano. Per fare ciò si manifesta la necessità di fare riferimento a valori-guida dell'azione compiuta dall'essere umano nel presente guardando al passato.

Ecco che sembra emergere la necessità di applicare il principio responsabilità ad ogni gesto, atto e scelta che l'essere umano 'deve' prendere in considerazione e sulle conseguenze future che possono portare poi le sue scelte e i suoi atti di oggi. Ogni scelta compiuta deve essere finalizzata al preservare il patrimonio culturale di cui si è in possesso oggi e renderlo noto ad una comunità quanto più ampia possibile, non solo di addetti ai lavori.

Ecco dunque che promuovere e comunicare cultura costituisce una questione anche etica, che richiama il concetto di responsabilità.

Ma che cosa significa agire in modo responsabile in un contesto culturale? *In primis* appare opportuno richiamare quelle accezioni che affondano la propria radice nell'etimologia latina del sostantivo responsabilità. Il termine rievoca il predicato *respondeo*, implicante il senso del rispondere, composto dal prefisso *re-* e dal verbo *spondeo*, suggerendo dunque un 'impegnarsi' reciprocamente<sup>16</sup>.

Il sostantivo italiano ricorda anche l'unione dell'accusativo singolare di *res*, *rem*, 'cosa', con il verbo *ponderare*, che richiama la capacità valutativa del soggetto di fronte a una scelta, una sorta di *phronesis* aristotelica; richiama altresì il predicato latino *re-spondere*, nel senso di 'resistere' di fronte all'altro anche quando tiene comportamenti inadatti al contesto o scorretti, o, ancora, *re-spicere*, composto dal prefisso *re-*, 'indietro', e il verbo *spicio*, 'guardare', ovvero 'guardare indietro' o 'avere riguardo'. Secondo questa ultima accezione si guarda al passato per comprendere il presente e postulando ipotesi sul futuro<sup>17</sup>. Per quanto concerne più nello specifico le accezioni derivanti dal predicato verbale *respondeo*, la prima riguarda il 'rispondere davanti a' qualcosa o qualcuno, la seconda il «"rispondere a" qualcosa o qualcuno», la terza, invece, il «"rispondere di" qualcosa o qualcuno», rendendone conto e accettandone le conseguenze<sup>18</sup>. Sulla base di questa triplice declinazione, la responsabilità può definirsi come «una relazione triangolare nella quale ai tre vertici troviamo: *la persona responsabile* - quindi il soggetto che agisce», un agente singolo o collettivo autonomo e libero di agire e che produce effetti -, «*la sfera di responsabilità*», ovvero la sfera pubblica in cui si estrinsecano tali effetti, e, infine, «*l'istanza* o la persona alla quale si deve rendere conto- lo Stato,

---

15 G. Anders, *L'uomo è antiquato* (1956), Einaudi, Torino 1963.

16 Voce *respondeo* in F. Calonghi, *Dizionario latino italiano*, cit., p. 2397; voce *responsabilità* in *Il Vocabolario Treccani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Milano 1989, p. 1458.

17 Cfr. F. Miano, *Responsabilità*, Orthotes, Napoli 2010, cit., p. 7.

18 A. Fabris, *Etica della comunicazione*, cit., pp. 52-57; Id., *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, cit.

il parlamento, la coscienza individuale, una persona o una comunità di persone [...]»<sup>19</sup>. Si rivela, secondo questa accezione, una connessione tra l'idea di causalità, cioè di una causa necessaria che produce determinati effetti, e quella di responsabilità rispetto a questa stessa causa.

A completare il quadro, non si può non tenere in considerazione anche della responsabilità della rete Internet, la quale si intreccia a una serie di ulteriori variabili. Alla luce dei *new media* e della loro autonomia, dell'imprevedibilità e dell'incalcolabilità degli effetti delle nostre azioni con le tecnologie nella società, dell'appellarsi a un principio di prudenza e valutazione del rischio, diviene riduttivo difatti fondare il concetto di responsabilità sulla mera imputabilità. Appare riduttivo anche basarsi esclusivamente sulle conseguenze di «valutazioni forti»<sup>20</sup>, non pesando le alternative possibili, ma scegliendo qualitativamente solo sulla base di una determinata gerarchia morale, individuale e/o sociale.

### ***Modelli di etica comunicativa***

Alla luce di quanto sottolineato emerge l'importanza di una comunicazione eticamente orientata. Nella storia del pensiero filosofico, sotto il profilo etico, si sono succeduti cinque modelli comunicativi: il modello della natura umana, il modello del dialogo, il modello dell'audience, il modello dell'utile fino al modello della comunità della comunicazione. Analizziamoli più nel dettaglio.

Il primo modello si fonda sull'idea di una natura umana volta naturalmente alla comunicazione. Una natura che può essere buona o cattiva e sulla base di ciò discendono le scelte dell'essere umano. Offre un modello in cui la relazione tra orizzonte motivazionale e azione non può essere indagata. Il modello del dialogico, invece, si fonda sull'apertura di un io e di un tu volti reciprocamente all'accoglienza e al riconoscimento l'uno dell'altra. Per quanto possa risultare un modello fruttuoso anch'esso non fa emergere le motivazioni più autentiche che inducano ad una determinata scelta comunicativa. Il terzo modello, così detto della retorica o l'*audience*, si fonda, invece, sulle istanze dell'interlocutore ovvero su ciò che potrebbe voler ascoltare. In questo caso il rischio è che la comunicazione possa risultare subordinata agli interessi dell'interlocutore o che possa essere veicolata per polarizzare il destinatario. La riflessione sul senso della comunicazione non viene pertanto posta, se non in termini teleologici o di interesse del più ampio pubblico possibile. Il quarto modello, invece, è volto al raggiungimento dell'utile individuale e/o collettivo. Si fonda sulla ricerca di un utile universale che possa accordare l'in-

---

19 Sulle varie eccezioni del termine, cfr. H.L.A. Hart, *Punishment and Responsibility*, cit. Si segnalano al riguardo anche i saggi di F. Miano, *Responsabilità*, cit., pp. 7-8; V. Franco, *Responsabilità. Figure e metamorfosi di un concetto*, Donzelli, Roma 2015; L. Fomesu, *Genealogie della responsabilità*, in M. De Caro et al. (a cura di), *Quanto siamo responsabili? Filosofia, neuroscienze e società*, Codice, Torino 2013, pp. 5-23; A. Vincent, *A Structured Taxonomy of Responsibility Concepts*, cit., pp. 15-35; F. Raffoul, *The Origins of Responsibility*, cit.; C. Bagnoli, *Teoria della responsabilità*, il Mulino, Bologna 2019, pos. 11.

20 C. Taylor, *Etica e umanità*, a cura di P. Costa, Vita & Pensiero, Milano 2004, p. 58.

teresse di ciascuno con quello di tutti. Chiaro che un tale modello escluderà sempre qualcuno. Il principio dell'utile si fonda sull'assunto che ciascuno ricerca il proprio utile cercando di raggiungere anche l'utile collettivo. Infine, l'ultimo modello, si fonda sul principio della comunità della comunicazione e, in specie, su tre principi cardine: il principio di giustizia, della solidarietà e della co-responsabilità<sup>21</sup>. Si tratta di principi in essere ogni qual volta si instaura una relazione tra interlocutori. La possibilità di essere tutti nella condizione di interloquire, di venire incontro l'uno all'altro e di essere tutti co-responsabili dell'intesa comunicativa o della non intesa risultano non tanto obblighi morali, quanto opzioni. Il linguaggio è peraltro ambiguo di per sé e l'intesa è un obiettivo che tutti possiamo, se lo vogliamo, realizzare. Habermas si inserisce in questo quadro teorizzando un agire strategico che mira al raggiungimento dei propri obiettivi - senza necessariamente preoccuparsi delle intenzioni o delle (in)comprensioni tra gli attori coinvolti - e un agire comunicativo finalizzato all'intesa e alla reciproca cooperazione - attraverso il dialogo, la comprensione e un consenso condiviso, senza scadere in strategie manipolative.

Oggi con le tecnologie emergenti il modello dell'audience sta prendendo sempre più piede insieme a quello dell'utile, a discapito della ricerca di una autentica intesa. Il modello platonico del dialogo appare più formale che sostanziale. Dovremmo forse tornare al modello della comunità della comunicazione di Apel e di Habermas e risemantizzarlo sulla base del progresso tecnologico in corso.

Siti internet, social media, blog fino all'intelligenza artificiale sono strumenti che possono comunicare ad un pubblico potenzialmente illimitato e attuare la comunicazione culturale nell'ambito di una comunità potenzialmente sempre più ampia. Vediamo come e quali ulteriori questioni etiche possono emergere.

### ***Rete e intelligenza artificiale per comunicare cultura. Orizzonti etici***

Come sottolinea Fabris, in quanto soggetti morali «abbiamo per lo più a che fare, oggi, con ambienti artificiali, con i quali, certo, interagiamo, ma senza poter spesso controllare, nel suo esplicarsi, l'azione di quei dispositivi che in essi operano? [...] Per rispondere a queste domande [...] dobbiamo capire in che cosa consiste e come si esercita la responsabilità nel caso specifico dell'essere umano»<sup>22</sup>.

L'intelligenza artificiale (IA) generativa di testi ed immagini diffusasi in modo repentino alla grande massa a partire dall'autunno del 2022 ha certamente offerto nuovi strumenti divulgativi. Utilizzata per generare testi, immagini, audio-video e infografiche didattiche e promozionali permette in tempi rapidi di avere a disposizione materiale specifico per ogni pubblico, ponendo attenzione ad una comunicazione inclusiva. È possibile in tal modo creare sistemi integrati tra database e algoritmi specifici per poter mettere a disposizioni archivi, patrimoni artistici, musicali, librari fino a patrimoni immateriali.

---

21 Cfr. A. Fabris, *Etica della comunicazione*, cit., p. 78 ss.

22 A. Fabris, *Etica per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*, Carocci, Roma 2018, p. 120.

Se la tecnologia consente di memorizzare quantità di dati inimmaginabili per la mente umana, può però far correre il rischio di diminuire gli aspetti di meraviglia di fronte agli originali. Al di là dell'annosa questione se la virtualizzazione può sostituire la visione dal vero di determinati patrimoni, la tecnologia permette certamente la conservazione della loro memoria.

Tale processo non avviene però in maniera neutra. Tutte le tecnologie del resto, e l'intelligenza artificiale non è da meno, non sono neutre. Dipende dall'uso che se ne fa.

A causa di *bias*, per esempio, distorsioni che polarizzano e/o discriminano alcuni individui o categorie di individui, ma anche immaginari, valori e prodotti culturali, i sistemi di IA generativa potrebbero elaborare testi e/o immagini *unfair*. In questo caso interviene il processo di *redress by design*<sup>23</sup> attraverso il quale è possibile correggere - anche se fino a un certo punto e non sempre a buon fine - il procedimento per renderlo più equo e eticamente orientato.

L'IA non sempre risulta inclusiva. Possono non essere presi in considerazione fattori che il sistema considera *outlier*, ovvero atipici, differenti dalla grande massa dei dati rilevati, non garantendo pari opportunità e diritti a tutte e a tutti gli esseri umani, oggetti culturali, ecc.

Con l'IA la comunicazione della cultura appare da una parte potenziata, dall'altra messa a rischio poiché si corre il pericolo di una distorsione del contenuto, una sua possibile semplificazione e/o banalizzazione fino alla sua cancellazione.

L'IA come tutte le tecnologie, per essere realmente efficace e rispettosa dell'essere umano, va usata, anche nel contesto della comunicazione della cultura, con consapevolezza e co-responsabilità.

Principi di riferimento affinché l'IA possa essere realmente uno strumento di valore per comunicazione patrimoni culturali e la cultura più in generale sono senz'altro il principio di trasparenza. Con trasparenza si intende rendere noto come il sistema è stato costruito e come elabora i propri dati. Fondamentali anche il principio della robustezza del sistema - ovvero la sua capacità di non essere vulnerabile - e la sua affidabilità, senza cioè cadere in distorsioni, discriminazioni o nel fare del male.<sup>24</sup>

Tali strumenti consentono la creazione di narrazioni *ad hoc*. Si pensi, tra i tanti, ai progetti come *Recognition*, promosso dalla Tate Gallery<sup>25</sup> in cui le opere d'arte

---

23 Con *redress by design* si intende quel processo, attivo dalla fase di ideazione e progettazione, che prevede procedure alternative per individuare e rettificare eventuali decisioni sbagliate prese da un sistema che funziona correttamente, ma che deve essere migliorato per evitare azioni scorrette <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/pregiudizi-dellintelligenza-artificiale-cose-il-redress-e-perche-riguarda-tutti/>; Cfr. Succi, A. L. (2012), *Designing Redress: Who Does it, How and Why?* *Asia Pacific Law Review*, 20(1), pp. 17-44.

24 Floridi scrive, difatti, secondo un'etica principialista, dei principi di autonomia, beneficenza, non maleficenza, giustizia ed esplicabilità. Cfr. L. Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale*, Raffaele Cortina, Milano 2022, pp. 91 ss.

25 Cfr. <https://www.artribune.com/tribnews/2016/09/recognition-tate-londra-computer-museo/>.

e le immagini giornalistiche si intersecano; o il caso di Erika<sup>26</sup>, il robot guidato da AI scritturato come attore in un film di fantascienza o, ancora, in ambito musicale, il progetto elaborato dalla cantante Björk con Microsoft “*Kórsafn*”, dal termine islandese “archivio di cori” basato su composizioni musicali che possono cambiare autonomamente in relazione alla posizione del sole e ai cambiamenti del clima<sup>27</sup>.

### ***Conclusion***

Vorrei concludere questo breve intervento con un piccolo esperimento. Ho interrogato un sistema di intelligenza artificiale generativa di testo, per capire che cosa intendesse per comunicazione etica della cultura. Con sorpresa ho appreso che il sistema è allenato in modo eticamente orientato proponendo riflessioni simili a quelle sovraespresse. Rispetta i principi cardine dell’etica della comunicazione, come l’accessibilità, l’inclusione e il rispetto della privacy. Risulta però autoreferenziale: non prevede infatti l’ipotesi di una ricalibrazione del sistema stesso e quindi manca di autocritica. Aspetto, come l’empatia, ancora eminentemente umano.

Riporto di seguito il dialogo tra intelligenza artificiale e me stessa per mostrare quanto anticipato:

VN: Come si può utilizzare eticamente l’intelligenza artificiale per comunicare e promuovere le attività delle associazioni culturali cittadine?

ChatGPT: Utilizzare l’intelligenza artificiale (IA) per comunicare e promuovere le attività delle associazioni culturali cittadine può essere molto vantaggioso se fatto in modo etico e responsabile. Ecco alcune idee su come farlo:

1. Personalizzazione delle Comunicazioni: L’IA può aiutare a personalizzare le comunicazioni con i membri e il pubblico, inviando inviti o aggiornamenti basati sugli interessi e le preferenze individuali. Ad esempio, un algoritmo può suggerire eventi che potrebbero piacere a un utente specifico in base alle sue partecipazioni passate.
2. Gestione e Analisi dei Dati: Utilizzare strumenti di IA per analizzare i dati relativi alla partecipazione agli eventi, feedback e altre metriche. Questo aiuta a comprendere meglio il pubblico e migliorare le strategie di promozione.
3. Automazione dei Contenuti: Creare contenuti accattivanti per i social media e le newsletter può essere facilitato dall’IA, che può generare testi, grafica o persino suggerire tematiche rilevanti basate su trend attuali.
4. Chatbot per Assistenza: Implementare chatbot per rispondere a domande frequenti, fornire informazioni sugli eventi e assistere nella registrazione o nell’acquisto di biglietti. Questo migliora l’accessibilità e l’interazione con il pubblico.
5. Accessibilità e Traduzione: Utilizzare strumenti di traduzione automatica per

---

26 Cfr. [https://www.repubblica.it/dossier/stazione-futuro-riccardo-luna/2020/07/28/news/crica\\_il\\_robot\\_piu\\_bello\\_del\\_mondo\\_e\\_senza\\_lavoro-263040687/](https://www.repubblica.it/dossier/stazione-futuro-riccardo-luna/2020/07/28/news/crica_il_robot_piu_bello_del_mondo_e_senza_lavoro-263040687/).

27 Cfr. <https://www.artribune.com/progettazione/new-media/2020/02/nuovo-progetto-musicale-bjork-lintelligenza-artificiale-new-york/>.

- rendere le comunicazioni e le informazioni disponibili in diverse lingue, garantendo che le associazioni possano raggiungere una audience più ampia.
6. **Promozione Mirata:** L'IA può aiutare a identificare e raggiungere il pubblico giusto attraverso campagne pubblicitarie mirate, aumentando l'efficacia delle promozioni e riducendo il budget necessario.
  7. **Feedback e Miglioramento:** Raccogliere e analizzare feedback attraverso strumenti di IA per identificare aree di miglioramento e adattare le strategie di promozione e comunicazione.
  8. **Etica e Privacy:** Assicurarsi che l'uso dell'IA rispetti la privacy degli individui e sia trasparente. Informare il pubblico su come vengono utilizzati i dati e dare loro la possibilità di optare per non partecipare alla raccolta dati.

L'intelligenza artificiale conclude che "incorporare l'IA in modo etico non solo migliora l'efficacia della comunicazione e della promozione, ma può anche rafforzare la fiducia del pubblico verso le associazioni culturali". Non possiamo che condividere questa osservazione, auspicando un uso sempre più consapevole e orientato alla conoscenza per preservare quanto l'essere umano ha realizzato nel tempo e che merita di rimanere nella memoria dei posteri.

*La fruizione e la pratica dei linguaggi artistici  
nella progettualità delle istituzioni scolastiche:  
il Piano triennale delle Arti e le azioni  
dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

GIUSEPPE TAVANTI

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana <sup>1</sup>

Per molto tempo la scuola italiana ha relegato i linguaggi artistici, ed in particolare la musica, ai margini dei percorsi formativi, assegnando loro un ruolo meramente ludico e ricreativo. Si tratta di un dato storicamente verificabile e chiaramente riconoscibile nella *ratio* delle riforme in atto nei primi decenni del XX secolo. L'obiettivo, mai celato da quei legislatori, era quello di attuare una scuola che formasse cittadini ubbidienti: per cui si imponeva un indirizzo didattico logocentrico, che puntasse decisamente allo sviluppo quasi esclusivo dell'emisfero sinistro del cervello, a danno dell'altro, sede del pensiero autonomo/divergente e della creatività.

Perciò, nella prima metà del secolo scorso, l'ordinamento italiano non contemplava percorsi formativi che avessero come scopo la diffusione della cultura musicale, intesa come opportunità di accedere alla fruizione consapevole di un patrimonio di notevole valore. L'attenzione delle istituzioni era rivolta esclusivamente a percorsi altamente professionalizzanti e isolati dal restante sistema di istruzione: nei fatti, i Conservatori di Musica privilegiavano una formazione qualificata a carattere pratico, ponendo in secondo piano, se non ignorando, l'aspetto trasversale e interdisciplinare della musica, nonché la sua potenziale sinergia con gli altri saperi. Anche la materia "Musica e canto", che si impartiva ai quei tempi negli Istituti Magistrali, era completamente funzionale a fini professionalizzanti, prefiggendosi il mero obiettivo di fornire alle maestre e ai maestri i rudimenti essenziali per istruire un coro di classe.

Un primo coraggioso passo avanti verso la "Musica per tutti" è rappresentato dall'istituzione dell'Educazione Musicale nella scuola media unica, con la L. 31 dicembre 1962, n. 1859. Nel decreto applicativo n. 124 del 1963 apprezziamo alcuni passaggi che aprono la strada ad una valorizzazione dei linguaggi dell'arte mai riscontrata in precedenza nella scuola italiana:

*L'educazione musicale, come componente di quella artistica, deve suscitare nell'alunno l'amore verso l'arte dei suoni, intesa come forma del linguaggio e della espressione.*

---

1 *Coordinatore Progetto Regionale Toscana Musica; coordinatore Progetto Regionale Promozione della Cultura Umanistica. Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Piano Triennale delle Arti; coordinatore regionale istruzione e formazione musicale; componente della commissione nazionale MIM per la stesura delle nuove indicazioni nazionali per il curricolo.*

Quindi, è compito della scuola avvicinare tutti alla fruizione consapevole dei linguaggi dell'arte, fornendo gli strumenti necessari per comprenderne il contenuto espressivo. È significativo, inoltre, il cenno alla considerazione unitaria dei saperi artistici, che profetizza il "nuovo umanesimo" affermatosi tempo dopo e non ancora totalmente assimilato nel quotidiano della didattica attuale.

Il ruolo strategico della "didattica del bello", elevata al rango di elemento fondamentale del curriculum, si afferma definitivamente con il Dlgs 60 del 2017, applicativo della L. 107 articolo 1, commi 180 e 181, che cattura immediatamente l'attenzione con un'intitolazione assai significativa: "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività". Quanto sostenuto all'art. 1 non necessita di commenti:

*La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori. È compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni. Le istituzioni scolastiche sostengono la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni, anche attraverso le collaborazioni delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione. Sostengono altresì lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche connessa alla sfera estetica e della conoscenza delle tecniche, tramite un'ampia varietà di forme artistiche, tra cui la musica, la danza, le arti dello spettacolo, le arti visive, l'artigianato artistico, il design e le produzioni creative italiane di qualità, sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative.*

Il decreto sottolinea più volte il valore altamente formativo della fruizione consapevole dei linguaggi dell'arte, che viene considerata a tutti gli effetti un'azione attiva e creativa al pari della pratica e della produzione e, di conseguenza, meritevole di un'adeguata collocazione sia all'interno dei PTOF che nella definizione e attuazione dei curricoli verticali.

Per dare concretezza alla effettiva diffusione dei linguaggi dell'arte attraverso l'azione didattica delle scuole, il Dlgs 60 delimita la sfera della pratica e della fruizione artistica all'interno di quattro aree, cui afferiscono i "temi della creatività": musicale-coreutica, teatrale performativa, artistico-visiva e, infine, linguistico creativa. Le scuole scelgono autonomamente, considerate le proprie linee di indirizzo per la gestione unitaria dell'istituto e le indicazioni fornite dal territorio, quali temi della creatività portare avanti con progettazione autonoma o in rete con altre istituzioni scolastiche e/o con il territorio. A questo riguardo, all'art.4, viene messa a disposizione delle scuole una prima risorsa finalizzata a potenziare l'efficacia e la disseminazione dei progetti intrapresi: parliamo del "Sistema coordinato per

la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione», composto da vari enti, tra le quali le università, gli AFAM ed altri ancora. Riteniamo degno di attenzione, visto l'obiettivo di questo convegno, sottolineare che nel sistema coordinato, preposto alla progettazione con le istituzioni scolastiche, trovano posto anche le associazioni culturali. Queste, a domanda degli interessati e previo accertamento dei requisiti di legge, vengono annualmente individuate e inserite in un apposito albo nazionale, articolato per provincie. A questo proposito, giova ricordare che l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, nell'ambito dei due progetti attuativi del Dlgs 60/17 che da anni sta portando avanti, fornisce supporto alle associazioni culturali in occasione della pubblicazione degli avvisi ministeriali per l'inserimento nel sistema coordinato.

A sostegno della diffusione della pratica e della fruizione dei linguaggi artistici, è stato istituito, con decreto che ha coinvolto tre ministeri, il "Piano triennale delle arti", con lo scopo di mettere a disposizione risorse ulteriori per la realizzazione di progetti di particolare valenza formativa e ricaduta sul territorio. Il Piano delle arti è normato da un apposito DPCM, emanato a cadenza triennale, che prevede i campi di azione dei progetti, l'entità e i destinatari dei finanziamenti previsti.

Un'altra importante realtà territorialmente disseminata e operativa per la diffusione della pratica/fruizione dei linguaggi artistici, per la promozione della cultura umanistica e la valorizzazione del patrimonio culturale, è costituita dai Poli a orientamento artistico e performativo, descritti all'art. II del citato decreto. Come si legge nel DM 16/22, emanato in applicazione dell'art. II, il Polo:

*promuove lo sviluppo di percorsi artistici nelle scuole del primo ciclo di istruzione, mirati all'acquisizione integrata di competenze pratiche, teorico-analitiche e storico-culturali nei temi della creatività; implementa la formazione artistica delle alunne e degli alunni, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione; consente l'integrazione tra diverse modalità di espressione artistica nelle seguenti aree: musicale coreutica, teatrale-performativa, artistico-visiva, linguistico-creativa. Il Polo si configura come **centro di ricerca-azione per lo sviluppo di percorsi artistici** che pongono in sinergia i diversi linguaggi raccordandoli con l'innovazione metodologica e le nuove tecnologie.*

I Poli a orientamento artistico e performativo, istituiti presso le scuole del primo ciclo con decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale a seguito di selezione finalizzata ad accertare i requisiti previsti dalla legge, hanno il compito di definire e attuare azioni nel lungo periodo, eventualmente progettate con altre istituzioni scolastiche, enti del sistema coordinato previsto dall'art 4 Dlgs 60, con particolare riguardo alla collaborazione alle associazioni culturali, anche all'interno dei patti educativi di comunità.

La Toscana in questo campo si è messa in evidenza per il fatto di essere attualmente la regione che ha decretato il numero maggiore di Poli a orientamento artistico e performativo: istituiti tenendo presente l'organica e omogenea diffusione a livello territoriale, i poli toscani sono ben undici:

IC Piero della Francesca, Arezzo  
 IC Marconi, San Giovanni Valdarno (AR)  
 IC Falcone-Borsellino, Sesto Fiorentino (FI)  
 IC Gandhi - Firenze  
 IC Pratolini - Scandicci (FI)  
 IC Roccastrada "Pietro Leopoldo di Lorena Granduca di Toscana"  
     Roccastrada (GR)  
 IC Camaiore 1 - Camaiore (LU)  
 IC Ungaretti - Lucca  
 IC Staffetti - Massa  
 IC Griselli - Montescudaio (PI)  
 IC Folgore da San Gimignano - San Gimignano (SI)

Il forte impegno dell'USR per la Toscana per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale, ed in particolare della musica, si concretizza anche in due progetti permanenti. Il Progetto Regionale Toscana Musica, a sei anni dall'avvio, per i numeri espressi in termini di adesione e partecipazione alle attività proposte, può oggi definirsi "il progetto della scuola Toscana". Potendo contare sulla partecipazione dell'86% delle scuole di ogni ordine e grado, tra le quali anche molte prive di indirizzo musicale ordinamentale, il progetto promuove iniziative di formazione per dirigenti scolastici e docenti, azioni di supporto alla progettualità delle istituzioni scolastiche e di valorizzazione dei loro prodotti. Le principali macroaree di intervento sono tre: l'ascolto consapevole della musica, la pratica strumentale e quella corale. Ci sembrano significativi i numeri espressi dalle iniziative proposte quest'anno dall'USR alle scuole della Toscana:

- **Rassegna Regionale Orchestre Scolastiche:**  
132 scuole e 6.468 studenti partecipanti
- **Rassegna Regionale Cori Scolastici:**  
120 scuole e 5.238 studenti partecipanti
- **Concorso Musicale Nazionale "Scandicci Città della Musica":**  
48 scuole partecipanti, 596 studenti concorrenti
- **Azioni di ascolto consapevole della musica:**  
118 scuole partecipanti, 212 concerti per studenti

Il secondo progetto regionale, promosso dall'USR Toscana più recentemente rispetto a quello dedicato alla musica, si occupa della diffusione dei linguaggi artistici e del patrimonio culturale in senso più ampio, supportando e affiancando la progettualità delle scuole in un *range* di azione che interessa tutti i principali temi della creatività: teatro, danza, arti figurative, cinema, scrittura creativa e, naturalmente, musica. Dal punto di vista operativo, il progetto si propone di:

1. definire e attuare una didattica del *Creative thinking*, le cui competenze sa-

- ranno conseguite più facilmente dagli studenti attraverso percorsi formativi dedicati alla fruizione e alla pratica dei linguaggi dell'arte;
2. favorire le istituzioni scolastiche nella realizzazione di prodotti artistici, soprattutto quelli che prevedono la sinergia di più temi della creatività;
  3. offrire a tutti gli studenti gli strumenti, le competenze e le opportunità per fruire consapevolmente del patrimonio culturale, anche interagendo con azioni convergenti promosse da enti del territorio.

Pur trattandosi di un progetto regionale che sta muovendo i primi passi, i risultati conseguiti al momento sono molto positivi, come attestano le 153 istituzioni scolastiche, i 10.252 studenti e i 945 docenti che hanno partecipato al Festival Regionale della Creatività nella Scuola, che l'USR per la Toscana ha organizzato allo scopo di offrire uno spazio di confronto tra le diverse esperienze didattiche ed un momento di espressione e valorizzazione dei prodotti realizzati dagli studenti.

In conclusione, è evidente che la collaborazione tra mondo scolastico ed enti del terzo settore, ed in particolare le associazioni culturali, è stata determinante per il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti promossi dall'USR per la Toscana. In virtù dell'attuale quadro normativo, che favorisce e auspica l'interazione tra scuola e territorio, e per la vitalità dimostrata dalle associazioni, possiamo affermare che sussistono pienamente le condizioni per un'evoluzione positiva, in termini quantitativi e qualitativi, nella diffusione della cultura musicale e valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la progettualità delle istituzioni scolastiche.

*Il patrimonio culturale è l'eredità del passato e la promessa del futuro*

*La genesi e la struttura del nuovo*  
*‘Archivio Digitale Interattivo Musica Ricercata’*  
*www.musicaricercata.eu*

MICHAEL STÜVE  
Presidente Associazione Musica Ricercata

***La pandemia***

Il 21 dicembre 2019, presso il Salone Martino V del nuovo percorso museale dello storico ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, i madrigalisti dell'*ensemble Musica Ricercata* hanno eseguito madrigali del Cinquecento sulle ballate del Decameron. Questo felice programma ha coronato un periodo di sperimentazione che, a partire dall'anno boccacciano 2013, ha dato vita a diversi programmi di letture-concerto quali:

‘Io son sì vaga della mia bellezza’,  
‘O Giustizia’,  
‘Io mi son giovinezza’,  
‘Boccaccio in musica’,  
‘Vien dunque, amor, cagion d’ogni mio bene’.

I programmi sono stati realizzati, in collaborazione con la compagnia teatrale *Oranon*, anche in altre sedi (2013, Firenze Sala Luca Giordano in Palazzo Medici Riccardi, Palazzo Davanzati e Museo di Casa Buonarroti; Capannori (LU) Centro Arte).

Nel dicembre del 2019 i musicisti del nostro *ensemble*, riuniti in Santa Maria Nuova, come la bella compagnia del Decameron, contrariamente a Fiammetta, Filomena, Panfilo e agli altri personaggi del Boccaccio non immaginavano che questo concerto sarebbe stato l'ultimo per un lungo periodo a causa della pandemia Covid-19 (<https://musicaricercata.eu/sites/default/files/2024-08/502.pdf>).

***Saluti musicali***

Dopo un primo shock, abbiamo comunque cercato di mantenere il contatto con il nostro pubblico, grazie ai sistemi virtuali. Ogni mese abbiamo inviato un ‘saluto musicale’ attraverso il link ad una registrazione storica dell'*ensemble* Musica Ricercata, spesso corredata dal video dell'immagine del relativo documento musicale, se messo in rete da una delle tante biblioteche, come, ad esempio, nel caso de la *chanson* “*Cela sans plus*” di Collinet de Lanoy dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze Banco rari 229 <https://archive.org/details/banco-rari-229/page/n217/>

mode/2up). La ricerca delle registrazioni dei nostri concerti, adeguatamente documentati, ci ha indotto a un esame più approfondito del nostro repertorio.

### ***Il repertorio di Musica Ricercata come database di un nuovo archivio digitale***

Il repertorio dell'*ensemble* MUSICA RICERCATA, eseguito in pubblico dal 1987, comprende più di 1100 composizioni di tutte le epoche, dalla metà del II. millennio prima dell'era comune fino ai giorni nostri. Il nostro sito istituzionale<sup>1</sup> conteneva già sia il repertorio eseguito in pubblico che il calendario degli eventi musicali, tuttavia, non offriva la possibilità di ricerca per epoche, autori, generi poetico-musicali ecc., né riportava i programmi di sala che permettono una migliore comprensione del contesto nel quale un determinato repertorio viene eseguito. Partendo proprio dal *database* del repertorio è nata l'idea di un nuovo archivio digitale. La possibilità di collegarsi alle biblioteche attraverso i codici in rete, ci ha permesso di trasformarlo in archivio interattivo. L'indirizzo di questo nuovo archivio digitale interattivo, [www.musicaricercata.eu](http://www.musicaricercata.eu), si riferisce al sostegno del PNRR *NextGenerationEU*.

Il 'repertorio' di Musica Ricercata, per la precisione, non rappresenta solo l'insieme delle composizioni eseguite dal nostro *ensemble*, ma anche i diversi stili musicali avvicendatisi nel corso della storia e le varie tematiche trattate. Infatti il pulsante dell'archivio dedicato al REPERTORIO consente tre ulteriori scelte: PERIODI - COMPOSIZIONI - PROGRAMMI. Il *database* del repertorio, inteso come insieme dei brani musicali, si trova alla voce COMPOSIZIONI e permette le seguenti ricerche:

Epoca,  
Autore,  
Dati anagrafici dell'autore,  
Provenienza,  
Titolo/*Incipit*,  
Genere musicale,  
Genere poetico.

Offre anche una 'Descrizione' dei brani o delle loro fonti, il collegamento con le fonti attraverso link che portano alla pagina esatta nei codici o nei manoscritti, e - ove esistano - link alle registrazioni del nostro *ensemble*.

La pagina PERIODI riguarda i raggruppamenti secondo l'epoca, e offre otto introduzioni storiche:

1. La musica dell'antichità,
2. Musica sacra prima del 1400,

---

<sup>1</sup> [www.musicaricercata.it](http://www.musicaricercata.it)

3. Musica profana prima del 1400,
4. La musica nel Rinascimento,
5. La musica barocca (inclusa la musica iberoamericana),
6. Musica classico-romantica (inclusa la musica popolare tradizionale),
7. Impressionismo e il recente sviluppo (incluso la musica jazz),
8. Brani musicali provenienti dall’Africa, da Messico e Sud-America, dalla Cina, da Vietnam e Giappone.

Questi capitoli, redatti da Michael Stüve, introducono all’evoluzione delle diverse forme musicali e alla storia della notazione, essenziale per chi si interessa delle fonti originali delle composizioni. Già la prima pagina dell’introduzione alla musica dell’antichità (<https://musicaricerca.eu/it/la-musica-dellantichita>) spiega come i babilonesi attraverso coppie di numeri notassero bicordi del loro strumento *sammûm* e come attraverso questo tipo di notazione si possa osare un tentativo di ricostruzione del famoso inno a Nikkal del II. millennio prima del nostro tempo, tramandato mediante una tavoletta proveniente da Ugarit, conservata nel Museo di Damasco. L’immagine della tavoletta è visibile mediante il rispettivo link nel *database* **COMPOSIZIONI**

(<https://virtual-museum-syria.org/damascus/56-tablet-musical-staff/>).

La pagina **PROGRAMMI** (<https://musicaricerca.eu/it/programmi>) raggruppa i programmi di sala di 534 eventi musicali numerati cronologicamente da 1 (primo concerto del 1987) a 534 (ultimo concerto del 2023) e suddivisi per argomenti, facilitando così la ricerca di un repertorio collegato a un tema specifico. In questo modo l’utente accede velocemente alle composizioni di suo interesse, il che potrebbe anche stimolare alla creazione di nuovi programmi concertistici.

La cronologia dei concerti si trova nella pagina **ATTIVITÀ CONCERTISTICA > EVENTI MUSICALI** che riporta tutti i programmi di sala con pdf. Qui si trovano anche: **LA NOSTRA STORIA**, **SCRIVONO DI NOI**, una breve bibliografia di articoli su Musica Ricercata e **RECENSIONI**, la rassegna stampa di notizie nazionali e internazionali riferite ai nostri eventi.

### ***La divulgazione***

La terza parte dell’Archivio, dopo **ATTIVITÀ CONCERTISTICA** e **REPERTORIO** è dedicata alla **DIVULGAZIONE**. Questo pulsante porta alle scelte: **CONVEGNI**, **PUBBLICAZIONI**, **PARTITURE**.

Nel corso della sua lunga attività, in particolare durante la realizzazione dei progetti sostenuti dalla Commissione europea nei programmi *Caleidoscopio*, *Raffaello* e *L.E.A.D.E.R. II (Liaison Entre Actions de Développement de l’Économie Rurale)* e nel corso della collaborazione con l’Associazione culturale internazionale *European Mozart Ways*, sono state organizzate numerose giornate di studio e convegni internazionali. Analogamente alle pagine degli **EVENTI MUSICALI** e dei **PROGRAMMI**, ogni convegno presenta il PDF del programma. In alcuni casi Mi-

chael Stüve ha curato la pubblicazione degli atti (cfr. ad esempio *Atti dei Convegni Internazionali di Studi Firenze, 4 dicembre 1999, 8-9 novembre 2001, 21 settembre 2002*, a cura di Michael Stüve, Quaderni della «Rivista Italiana di Musicologia», vol. 38, Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze, 2004). La pagina PUBBLICAZIONI riporta l'elenco delle relazioni pubblicate negli atti dei convegni organizzati da noi e le nostre relazioni pubblicate da altri organizzatori. Per molte relazioni saranno aggiunti link con le traduzioni in diverse lingue.

Alla voce PARTITURE appare l'elenco delle nostre elaborazioni del repertorio antico, medievale e classico-sinfonico. Queste partiture realizzate con il programma FINALE possono essere richieste per studi o per concerti.

### ***MULTIMEDIA e il ringraziamento ai sostenitori***

Sotto MULTIMEDIA si trovano una galleria delle immagini dei nostri eventi, l'elenco di tutte le registrazioni AUDIO riportate anche nel *database* COMPOSIZIONI e i link ai video su Youtube:

- *A Thousand Years of Music*
- *Music at the Time of the Medici 1440 c. - 1539*
- ARTE: Leonardo da Vinci
- La Via del Sale: *'World Music in Tuscany'*
- La Dafne di Rinuccini
- Ludwig van Beethoven, *Air cosaque*
- Beethoven - Reger - Pfitzner: opere sinfoniche

La pagina finale riporta i ringraziamenti ai sostenitori che hanno reso possibile la realizzazione dell'Archivio: il *recovery fund* della Commissione Europea attraverso il PNRR *NextGenerationEu* gestito dal Ministero della Cultura, l'associazione *AMERICAN FRIENDS OF FLORENCE MUSIC* (AFFM) e la Fondazione CR Firenze.

## Conclusioni

CRISTINA GIACHI  
Presidente Commissione Cultura  
del Consiglio Regionale della Toscana

Sono molto felice che il Consiglio Regionale ospiti questo convegno nell'ambito del Festival del Centro delle Associazioni Culturali Fiorentine. Il tessuto associativo in Toscana, soprattutto in ambito culturale, ma non solo, è un patrimonio prezioso per quantità e qualità delle esperienze, nonché unico nel panorama nazionale. Da anni il Centro si occupa di valorizzare lo spirito associativo e di individuare le condizioni di possibilità per l'esistenza e lo sviluppo di un tessuto di associazioni ricco e vitale. Non vi è dubbio che l'attenzione delle istituzioni sia uno dei più importanti tra questi fattori insieme alla cura per la promozione del volontariato.

La giornata di oggi ha inteso recepire la duplice indicazione presente nel titolo del convegno, mirato a focalizzare, insieme alla ricerca della memoria documentaria delle associazioni, l'investimento per il futuro, coinvolgendo la formazione delle giovani generazioni.

Viviamo un'epoca di forte preoccupazione individualistica con deviazioni narcisistiche sempre più marcate. Il nostro paese, e la sua società, sono particolarmente colpiti da questo fenomeno per l'operare del potente dispositivo antropologico soggettivistico che li contraddistingue. La dimensione collettiva, pur necessaria alla sopravvivenza e alla pienezza dell'esistenza di ciascuno, è spesso mal compresa e concepita come un luogo di compressione della propria autonomia e di limitazione della propria libertà. Questa disposizione d'animo è all'origine di molti guasti sociali, e di un disagio diffuso nelle comunità civili dove le persone sono costrette a vivere gomito a gomito.

Ecco, trovo che un buon tessuto associativo sia il primo antidoto a queste distorsioni e che, pertanto, il Centro svolga un compito essenziale e prezioso nel prendersi cura delle associazioni e nel valorizzarne il lavoro. Questo Festival e la riflessione di oggi, su *La Memoria delle associazioni*, possono essere strumenti di rilancio e di costruzione di un discorso pubblico che, nel sostenere le realtà associative, rimetta al centro del pensiero diffuso l'idea di un umanesimo nuovo, centrato sul nostro essere parte di un organismo collettivo palpitante, pensante, in crescita, costituito da individualità aperte, intelligenti, gentili.

D'altra parte la conservazione di quello che abbiamo, in sintesi, chiamato "memoria" è ciò che rappresenta la vera sostanza di un associazionismo non opportunistico od occasionale, ma duraturo nel tempo. Numerosi e variegati sono i modi e le attività che mirano a far conoscere la storia e i luoghi delle associazioni culturali fiorentine. Fra questi gli archivi cartacei, in alcuni casi già in fase di digitalizzazione, e la testimonianza dei volontari che, nel tempo, li rendono vivi.

Con questo obiettivo sono diversi gli interventi odierni che si sono focalizzati sulla funzione associativa come produttrice e conservatrice di memoria culturale. La preoccupazione è che il patrimonio di carte, nelle quali sempre è custodita una storia, non vada perduto ma, anzi, lo si conservi, strutturandolo attraverso gli attuali strumenti digitali, in modo da renderlo fruibile e divulgabile in un campo più ampio.

Il Centro, con le circa 60 realtà che rappresenta, intende studiare forme di comunicazione e promozione atte a raggiungere pubblici nuovi con uno sguardo particolare alle nuove generazioni.

Il pensiero corre, infatti, ai più giovani membri della comunità dei cittadini e delle cittadine, al creare spazi per loro di espressione e di ascolto: lasciar parlare i più giovani, anziché parlare di loro. E poi fare i conti con la potenza creativa degli esseri umani che oggi possono contare sulle intelligenze artificiali, nella misura in cui l'intelligenza neuronale naturale sia custodita e coltivata al punto dal poter governare la complessità e stare in relazione proficua e produttiva con la dimensione artificiale. Gli strumenti di cui disponiamo per potenziare la nostra capacità di abitare la complessità sono principalmente quelli della conoscenza e della cultura quando esse siano diffuse, accessibili, affascinanti e capaci di attirare l'attenzione dei più giovani. Torniamo quindi alla cultura e a chi si fa carico della sua promozione e della sua diffusione con un lavoro continuo, capillare e aggiornato; si tratta principalmente delle nostre associazioni culturali e dei loro rappresentanti. In questo senso è stato illuminante il contributo *La comunicazione della cultura tra etica e mass media* che analizza i termini: cultura, comunicazione ed etica.

Le associazioni si dedicano ad esperienze culturali le più diverse, coltivano interessi da molti ritenuti marginali, che contribuiscono, però, alla varietà dell'offerta culturale, indispensabile perché l'ecosistema della nostra cultura continui a vivere e a prosperare, anche quando l'atmosfera nel paese si fa asfissiante e si assiste a un interventismo dirigista della politica pericoloso e preoccupante. Le persone, la varietà dei loro interessi, la libertà e la lucidità dei loro sguardi sono l'unico vero antidoto al pensiero unico, e le associazioni sono fondamentali per tenere in vita tutte queste cellule di varietà e singolarità così preziose. Attraverso il loro lavoro, la storia, la memoria e la lettura del presente trovano canali di espressione e diventano fonti di ispirazione per il lavoro di molti e per la vita di tutta la comunità. La cultura è come l'aria: la respira anche chi non ci pensa.

In questo panorama non possiamo dimenticare quanto istituzioni cittadine, fondazioni locali e realtà nazionali, mettono in campo per sostenere, in modo tangibile, gli sforzi perché questo si realizzi.

Per tutte queste ragioni, la Regione sostiene con il suo bilancio l'offerta culturale sul territorio, e il Consiglio Regionale, con la commissione 5, si è impegnato negli Stati Generali della Cultura in Toscana, per raccogliere le prospettive degli operatori e del pubblico, e per condividere gli indirizzi futuri delle politiche culturali. Di tali processi, il rapporto con le associazioni culturali e con il Centro che le riunisce, è uno snodo fondamentale.

*Il Festival del Centro Associazioni Culturali Fiorentine:  
una esperienza e una opportunità per il volontariato,  
la città e le sue istituzioni (2020-2025)*

FRANCESCA FIORELLI MALESCI  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine

Nel 2021, il Centro Associazioni Culturali Fiorentine (CACF), ha compiuto 25 anni e quest'anno, alle soglie del trentennale, vogliamo testimoniare, con la nostra lunga storia, cosa vuol dire "fare squadra".

Questi ultimi anni hanno visto il Centro operare con sempre maggiore vitalità -da alcune decine di associazioni aderenti ha raggiunto le quasi 60 unità- ad iniziative, progetti e manifestazioni che hanno mirato a creare una collaborazione fra i singoli. Operazione non facile ma fondamentale perché il Centro possa aiutare lo sviluppo, qualitativo ed organizzativo, delle associazioni dando un senso alla sua esistenza.

Contribuire a diffondere, e comunicare, le attività delle singole associazioni è un compito a cui il Centro adempie con impegno (il nuovo sito in fase di realizzazione ci aiuterà a migliorare) ma sicuramente creare una base di collaborazione per attività in comune è la missione fondante di questa rete associativa, e la sua vetrina d'eccezione è rappresentata dal *Festival* che, nel 2025, supera il primo lustro.

Proprio durante il Festival 2024 si è svolta una manifestazione che racconta uno degli elementi più importanti di questo stare insieme: *La memoria delle Associazioni Culturali come investimento per il futuro: studi, ricerche, editoria e fonti storiche* (Consiglio Regionale della Toscana, 19 settembre 2024).

Rappresentanti di dieci associazioni, affiancati da figure istituzionali ed esperti nei vari ambiti in cui il volontariato culturale opera, hanno raccontato, suggerito, presentato, con modalità anche molto diverse, la loro idea di "memoria". La città, il mondo, da quel 1996 che vide unirsi, nel Centro Associativo Culturale, le maggiori associazioni cittadine (23), alcune già ricche di una lunga storia, è cambiato, e non sempre è facile procedere. Gli interventi, che costituiscono questo volume, testimoniano, in molti casi, la militanza, un dialogo fra la storia e l'attualità, non dimenticando però il valore di un patrimonio da comunicare e, quando possibile, condividere. Non sono mancati neppure gli "assaggi" di futuro, attraverso l'utilizzo di modalità e processi digitali, alcuni in fase avanzata, atti a rendere disponibile la memoria con strumenti informatici sempre più sofisticati e in continua evoluzione. Proprio software, piattaforme e applicazioni parlano un linguaggio che, spesso, non interagisce con il volontariato ma, qui sta la scommessa, lo deve diventare per avvicinare quel ricambio generazionale che oramai si impone. A questo fine, dopo singole iniziative delle associazioni, il Centro ha attivato, per l'anno

accademico 2025/26, il progetto «La memoria delle associazioni», con l'Università degli Studi di Firenze e l'*Associazione Musicale Fiorentina*, operazione che ha preso spunto proprio dall'incontro di cui qui presentiamo gli *Atti*. Un primo test di catalogazione digitale di un archivio storico, in questo caso musicale, con l'obiettivo di salvarne la memoria e consentirne la fruizione aperta e gratuita. Tutto questo è collegato ad un progetto formativo per studenti universitari, nell'ambito del protocollo firmato dal Centro con Unifi, che parte quest'anno con l'impiego di uno stagista proveniente dal Dipartimento Sagas.

Per le scuole superiori, invece, proponiamo (2025/26) «I giovani protagonisti del loro territorio. Scoprire il territorio attraverso i cinque sensi». In questo secondo lavoro le associazioni aderenti sono *Insieme per San Lorenzo* con Nascita e sviluppo del quartiere di San Lorenzo: vista, gusto, olfatto, udito, tatto; l'*Associazione Per Boboli* Origine e trasformazione del Giardino di Boboli: vista, tatto e olfatto; l'*Associazione Musicale Fiorentina* con Le melodie della tradizione popolare: udito.

Parliamo di progetti che il Centro sta realizzando, in una interazione fra associazioni, con l'aspirazione a co-progettare e co-programmare, di cui stiamo promuovendo i primi tentativi. Il "fare squadra" deve, infatti, essere testato con una progettualità e condivisione di iniziative sul campo, e nel biennio 2024/25 ci sono state già due idee che hanno dato i loro frutti: «Di periferia in periferia, la cultura incontra la comunità nei quartieri 2 e 3 di Firenze» e «Musica e animazione in Residenze Sanitarie».

Il primo progetto -scelto nell'ambito del bando Partecipazione Culturale, periferie di Fondazione CR Firenze- ha inteso valorizzare la dimensione locale come fulcro della socialità per i cittadini residenti ed è consistito in tre azioni, di cui sono state protagoniste altrettante associazioni:

1. *Laboratori di attività artistiche espressive* per bambini e famiglie nel Quartiere 2 presso la sede dell'Associazione La Nuova Tinaia APS, a cura dell'associazione omonima in collaborazione con la Scuola Primaria Andrea del Sarto;

2. *Musica per la comunità*, laboratorio corale nel Quartiere 3 presso la Parrocchia di Ricorboli a cura dell'Associazione Musicale Fiorentina APS in collaborazione con l'associazione E Sona Mò APS Parrocchia di Ricorboli, e costituzione di un coro amatoriale aperto a adulti e giovani in grado di animare le attività liturgiche e sociali della parrocchia;

3. *Musica, Vino e Convivio*, lezioni/incontro con coristi aperte a tutti i residenti di ogni età con particolare attenzione ai giovani fra i 18 e i 40 anni nel Quartiere 3 presso il Circolo Ricreativo Vie Nuove dedicate al canto lirico e all'esecuzione di arie sul vino tratte da opere liriche famose, con concerto finale nel Teatro dell'Afratellamento a cura dell'Associazione Firenze Musica.

La seconda iniziativa, presso le RSA, ha appena concluso la fase di sperimentazione, e proseguirà ad ottobre con appuntamenti mensili prima con i diversi repertori di alcune associazioni musicali (*Associazione Musicale fiorentina*, *Foyer-Amici della Lirica* e *Kelis*) e, successivamente, con chiacchierate che, attraverso il racconto della storia cittadina, possano sollecitare, nell'uditorio, il ricordo di luoghi noti.

Altro elemento fondamentale, nell'attività del Centro, è quello di collaborare con le istituzioni cittadine animando spazi, o contribuendo alla loro visibilità, come Palazzo Medici Riccardi -il *Palazzo suona* e il *Palazzo racconta*- nel programma predisposto dalla Città Metropolitana.

Questa pubblicazione fornisce, quindi, l'opportunità di raccogliere, oltre ai contributi della giornata su *La Memoria*, una sintesi delle iniziative e degli interventi che hanno caratterizzato i *Festival* degli ultimi sei anni. Operazione insolita il voler racchiudere, in un volumetto a stampa, lo spirito di un *Festival*, occasione per sua natura effimera, ma, anche questa, è *Memoria*, che dà voce alla realtà variegata delle associazioni culturali fiorentine.

L'idea di fare memoria attraverso le energie convogliate nel progettare, organizzare e coordinare il *Festival*, è per noi un atto dovuto verso tutti quei volontari aderenti alle associazioni che hanno partecipato e si sono spesi a tale scopo.

L'iniziativa di pubblicare gli *Atti* di questa giornata -unitamente ai programmi del Festival (2020-2025)- è stata condivisa dalla Presidenza e dal Consiglio del Centro, che se ne è fatto carico con un contributo da parte della Città Metropolitana di Firenze.

Protagonisti sono stati, non solo i volontari del Terzo Settore, i relatori, i musicisti e gli esperti chiamati a parlare degli argomenti che hanno dato sostanza ai numerosi appuntamenti, ma i cittadini di tutte le età che hanno composto il pubblico di questa iniziativa finalizzata a restituire la città ai fiorentini.

Aprire luoghi insoliti e dimenticati, andando ad approfondire temi più o meno desueti, ha riportato il cittadino al centro dell'attenzione, in una città che spesso dimentica i propri abitanti per "inventarsi a misura" dei turisti del mondo.

L'intento è quello, con *La Memoria*, di fissare un'esperienza effimera nel tempo e, ci auguriamo, biglietto da visita per il Centro delle Associazioni Culturali Fiorentine.

# 2020 VI SETTIMANA DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Auditorium Ottone Rosai Firenze, 23-26 settembre

## **Mercoledì 23 settembre**

Tavola Rotonda:

*PATRIMONIO E TURISMO*

Moderata:

Antonia Ida Fontana

Amici del Musco Stibbert

Simona Di Marco

*Il Museo Stibbert: suggerimenti  
per un turismo diverso.*

Associazione "Per Boboli"

Eleonora Pecchioli, Ilenia Maria Agresti

*Il rilancio del patrimonio culturale  
e del turismo.*

Centro Turistico ACLI Firenze APS

Francesco Bandecca, Matilde M. F.

Bandecca

*Non tutti sanno che...*

*Bientina fiorentina.*

Associazione Montecatini Cinema

Marcello Zeppi

*Patrimonio culturale e Museo diffuso.*

Conclude:

Enrico Conti

Il Foyer -Amici della Lirica

Società Dante Alighieri - Comitato

di Firenze

Concerto Inaugurale.

*In Viaggio da Venezia a Napoli.*

Susanna Rigacci, *Soprano*

Elisabetta Sepe, *Pianoforte*

## **Giovedì 24 settembre**

Tavola Rotonda:

*APPRENDERE,*

*A SCUOLA E NON SOLO*

Moderata:

Massimo Conti Donzelli

Società Italiana per la Protezione

dei Beni Culturali (SIPBC)

Angelo Biondi

*Il Maestro Alberto Manzi, educatore,  
scrittore, pubblico amministratore.*

Circolo Piero Gobetti

di Firenze

Sergio Casprini

*Educazione civica*

*tra istruzione e vita quotidiana.*

Società Dante Alighieri - Comitato di

Firenze

Eleonora Pagni

*Modernità e lingua dei proverbi  
nella scuola elementare.*

Amici dei Musei e dei Monumenti

Fiorentini

Roberto Santini,

Franca Salvini

*Il Volontariato Culturale a servizio  
della nostra città.*

Conclude:

On.le Rosa Maria

Di Giorgi

Scuola di Musica Il Trillo. Firenze

*Il Trillo Junior orchestra*

a cura dei Maestri Aurora Landucci,

Fiorella Cappelli, Pietro Rossi

### **Venerdì 25 settembre**

Assemblea straordinaria del Centro  
Associazioni Culturali Fiorentine  
*Riservato ai soci*

Tavola Rotonda:

*PANDEMIE E...*

Moderata:

Giovanni Fossi

Associazione Fiorentina Battaglie in Scala  
Paolo Coturri  
*Malattie e guerra: brevi cenni  
sull'evoluzione della sanità militare  
dal periodo napoleonico  
al XX secolo.*

Associazione Amici della Certosa  
Giovanni Leoncini  
*Particolari sviluppi dell'arte  
e della cultura in Firenze  
in tempi di pandemia.*

Accademia Il Fauno  
Patrizia Monducci  
*La peste di Firenze portò via i poeti  
Matteo Frescobaldi  
e Franceschino degli Albizzi.*

Comitato Fiorentino  
per il Risorgimento  
Giovanna Lori  
*Testimonianze fiorentine  
e toscane sulla Spagnola.*

Conclude:  
Assessore Alessandro Martini

ore 21.00  
Associazione Musicale Fiorentina  
Ray Bepi Big Band  
Diretto da Mirko Rabitti  
*repertorio di musiche swing.*

### **Sabato 26 settembre**

Tavola Rotonda:  
**CONFINAMENTO CREATIVO**

Moderata:

Ivana Ceccherini

Fondazione il Fiore  
*I Traguardi ONU per il 2030  
visti attraverso l'obiettivo poetico  
di Enzo Cei.*

Gruppo Vocale *Cantori di San Giovanni*  
Gianandrea Giovannardi  
*Musica Corale  
"In tempo di Coronavirus".*

Istituto Italiano dei Castelli  
Nicoletta Maioli,  
Chiara Rosati  
*Il rilancio delle strutture fortificate  
grazie alla tecnologia.  
La strada dei Castelli.*

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Paolo Rambelli, Sabrina Gori  
*Due centenari. Maria Montessori  
e Pellegrino Artusi*

Conclude:  
Cristina Acidini

ore 21.00  
Filarmonica di Firenze Gioacchino Rossini  
Evento musicale  
*Je me souviens  
Ricordo del maestro  
Claudio J. Boncompagni*

Ilaria Baldaccini, Luca Becorpi  
Tazio Borgognoni, Lorenzo Del Pero  
Filarmonica Rossini, Elvira Muratore  
Cristina Papi, Cristina Rosati

Partecipano:

Accademia Il Fauno

Amici dei Musei e dei Monumenti  
Fiorentini

Amici del Musco Stibbert

Associazione Amici della Certosa

Associazione Fiorentina Battaglie in Scala

Associazione Culturale Akropolis

Associazione di Volontariato Culturale  
Conoscere Firenze

Associazione Musicale Fiorentina

Associazione Musicale Il Foyer - Amici  
della Lirica

Associazione Montecatini Cinema

Associazione Nazionale

Casa della Memoria

Associazione "Per Boboli"

Centro Turistico ACLI Firenze APS

Circolo Piero Gobetti di Firenze

Comitato Fiorentino per il Risorgimento

Filarmonica di Firenze Gioacchino Rossini

Fondazione il Fiore

Gruppo vocale "Cantori di San Giovanni"

Istituto Italiano dei Castelli. Sezione  
Toscana

Scuola di Musica Il Trillo di Firenze

Società Dante Alighieri. Comitato di  
Firenze

Società Italiana per la Protezione dei Beni  
Culturali (SIPBC)

# FESTIVAL 2021

Firenze, 13 settembre-9 ottobre

Anteprima al Festival

## **Lunedì 13 settembre**

Villa medicea di Artimino

Ubaldo Cortoni,

*L'amor che move il sole e l'altre stelle. Dante e la sapienza di Dio verso la persona.*

Intervento Musicale: Paolo Zampini

Lecture: Elisabetta Santini

A cura di:

Pro loco Carmignano, Società Dante

Alighieri - Comitato Firenze,

Il Foyer - Amici della Lirica Firenze,

Association for Art and Psychology

## **Sabato 18 settembre**

INAUGURAZIONE

Teatro della Pergola

Saluti istituzionali

*Dall'Inferno all'infinito*

uno spettacolo di e con

Monica Guerritore

Concerto

A cura delle Associazioni

Accademia Fiorentina Pro Arte,

Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

## **Domenica 19 settembre**

*Francesi illustri a Firenze  
e Italiani illustri in Francia*

A cura di: Amici dell'Istituto

Francese Firenze (AAIFF)

Ritrovo: Piazza Ognissanti

## **Martedì 21 settembre**

*Visita guidata alle collezioni degli agrumi e alle antiche vigne di Boboli*

A cura di:

Associazione "Per Boboli"

Ritrovo: Palazzo Pitti

## **Mercoledì 22 settembre**

*Visita culturale*

*alla Basilica dei SS Apostoli*

A cura di:

Associazione Culturale Akropolis

Ritrovo: Piazza del Limbo

## **Giovedì 23 settembre**

Auditorium al Duomo

Incontro

*Il museo e la casa:*

*protagonisti, ambienti e territorio*

A cura di:

Amici dei Musei

di Palazzo Davanzati e Casa Martelli

*con la partecipazione di:*

Associazione Dimore Storiche - Toscana,

Associazione Nazionale Case della

Memoria, Amici di Palazzo Pitti, Amici dei

Musei e dei Monumenti Fiorentini

Concerto

A cura di:

Associazione Insieme per San Lorenzo

## **Giovedì 23 settembre**

*Apertura straordinaria  
della Chiesa di Santa Trinita*

A cura di:

Associazione Ars et Fides

### **Venerdì 24 settembre**

Biblioteca delle Oblate

Incontro

#### *Itinerari*

A cura di: Associazione di Volontariato

Culturale Conoscere Firenze

*con la partecipazione di:*

Associazione Turistica ACLI, Istituto Italiano Castelli - Sezione Toscana, Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini

Concerto

A cura di:

Associazione Musicale Fiorentina

### **Sabato 25 settembre**

Ore 11 e ore 12

Chiesa San Jacopo in Campo Corbolini

#### *Concerto*

A cura di:

Associazione Insieme per San Lorenzo

Ore 15:45 Conservatorio Luigi Cherubini

Incontro

#### *Dante 700*

A cura di:

Società Dante Alighieri - Comitato di Firenze

*con la partecipazione di:*

Comitato Fiorentino per il Risorgimento

#### *Concerto*

A cura di:

Associazione Musicale Fiorentina

### **Domenica 26 settembre**

Itinerario per Firenze

#### *Torri di Fiorenza*

A cura di:

Istituto Italiano dei Castelli - Sezione

Toscana, Amici dei Musei di Palazzo

Davanzati e Casa Martelli

Ritrovo ore 10 Piazza Strozzi

Ritrovo ore 16 Piazza della Repubblica

### **Martedì 28 settembre**

Biblioteca delle Oblate

Incontro e concerto

#### *Nuovi Linguaggi*

A cura di:

Associazione Nazionale Case della

Memoria, Associazione Montecatini

Cinema

### **Mercoledì 29 settembre**

*Apertura del complesso delle Oblate*

*Apertura del Museo e Istituto*

*Fiorentino di Preistoria*

*"Paolo Graziosi"*

A cura di:

Associazione di Volontariato Culturale

Conoscere Firenze

### **Sabato 2 ottobre**

Auditorium Ottone Rosai

Tavola rotonda e concerto

*Musica per tutti: un diritto,*

*un bisogno o semplicemente*

*un piacere?*

A cura di:

Associazione Musicale Fiorentina,

Scuola di musica "Il Trillo",

Filarmonica di Firenze

Gioacchino Rossini

Ore 21 Auditorium Ottone Rosai

#### *Concerto*

*Ray Bepi Big Band*

*diretto da Mirco Rabitti*

Associazione Musicale Fiorentina

### **Domenica 3 ottobre**

Itinerario per Firenze  
“*I Tabernacoli del Centro storico*”  
A cura di:  
Amici dei Musci e dei Monumenti  
Fiorentini  
Ritrovo: Piazza SS. Annunziata

### **Lunedì 4 ottobre**

*Apertura straordinaria degli Oratori  
di San Martino dei Buonomini,  
San Niccolò al Ceppo, Vanchetoni,  
San Francesco Poverino,  
Oratorio di San Tommaso d'Aquino*  
A cura di:  
Associazione di Volontariato Culturale  
Conoscere Firenze

### **Martedì 5 ottobre**

Biblioteca delle Oblate  
  
*La ricostruzione post-bellica a Firenze  
negli anni '50 del Novecento.*  
A cura di:  
Comitato Fiorentino per il Risorgimento  
*con la partecipazione di:*  
Società Italiana per la Protezione dei Beni  
Culturali onlus (SIPBC),  
Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi  
di Guerra e Fondazione (ANMIG),  
Circolo Gobetti di Firenze

### **Giovedì 7 ottobre**

Biblioteca delle Oblate  
  
Incontro e concerto  
*Ricostruzioni  
attraverso l'arte e la poesia*  
A cura di:  
Comitato Fiorentino per il Risorgimento,  
Fondazione il Fiore

### **Sabato 9 ottobre**

Certosa di Firenze  
  
Incontro  
*Dante nel VII Centenario  
della morte*  
A cura di:  
Amici della Certosa di Firenze, Accademia  
Il Fauno, Società Filosofica Italiana -  
Sezione di Firenze “Biblioteca Filosofica”  
  
*Concerto*  
A cura di:  
Gruppo vocale “Cantori di San Giovanni”

Evento speciale  
*Il ciel velocissimo “azione scenica” sui  
nove cieli dal Paradiso di Dante*  
Musica di Carla Reborà  
con Paolo Zampini, flauto  
e Silvia Capra, soprano

# FESTIVAL 2022

Firenze, 8-30 settembre

DOPOFESTIVAL Firenze, 1-19 ottobre

## INAUGURAZIONE

in collaborazione  
con la Fondazione Teatro della Toscana

### **Giovedì 8 settembre**

Teatro della Pergola

#### *Saluti istituzionali*

#### *Concerto*

Accademia Fiorentina Pro Arte Incontri  
Johannes Brahms,  
Ludwig van Beethoven)  
Miriam Sadun, violino  
Ginette Ubaldi, pianoforte

Il Foyer-Amici della Lirica di Firenze

#### *Amori maledetti*

Claudio Monteverdi, Henry Purcell,  
Gaetano Donizetti, Francesco Paolo Tosti,  
Charles Gounod, Georges Bizet,  
Manuel de Falla

Marina Comparato, mezzosoprano  
Elisabetta Sepe, pianoforte

#### *Spettacolo teatrale*

Ottavia Piccolo  
con l'orchestra multietnica di Arezzo

#### *Cosa nostra spiegata ai bambini*

di Stefano Massini

AAIFF-Amici dell'Istituto Francese di  
Firenze

Il Foyer-Amici della Lirica di Firenze  
Società Dante Alighieri - Comitato di  
Firenze

### **Venerdì 9 settembre**

Istituto Francese di Firenze

Per il primo centenario della morte  
di Marcel Proust (1871-1922)

#### *Saluti istituzionali*

Direttore Istituto Francese di Firenze  
Antonina Ida Fontana,  
Presidente Società Dante Alighieri-  
Comitato di Firenze

#### *L'Istituto Francese di Firenze luogo d'incontro tra lingua e cultura francese e italiana*

Marco Lombardi,  
Università degli Studi di Firenze,  
Associazione Amici Istituto Francese

#### *Libri francesi al Gabinetto Vieusseux: primi lettori di Proust*

Laura Desideri, già Biblioteca  
del Gabinetto Vieusseux

#### *"Il tempo ritrovato" in Proust: dalla vita alla scrittura*

Michela Landi,  
Università degli Studi di Firenze

#### Concerto

#### *L'età di Proust*

(André Caplet, Albert Roussel, Jacques  
Ibert, Roland Alexis Manuel Levy)  
Silvia Capra, soprano  
Paolo Zampini, flauto

Comitato Fiorentino per il Risorgimento  
Società Filosofica Italiana - Sezione di  
Firenze

Montecatini International Short Film  
Festival

### **Lunedì 12 settembre**

Villa Tornabuoni Lemmi

#### *Saluto e apertura dei lavori*

Anna Maria Pollichieni, Direttore  
Regionale INAIL

*L'attività istituzionale dell'INAIL*  
Rossana Ruggieri, Dirigente Ufficio  
Attività Istituzionali INAIL Toscana

*Illustrazione storico-artistica  
della Villa Tornabuoni Lemmi*

*Un luogo della memoria del  
Rinascimento a Firenze:  
la Villa Medicea e la Loggia Platonica  
a Careggi dal XV secolo ad oggi.*  
Sergio Casprini, Presidente del Comitato  
Fiorentino per il Risorgimento  
Gaspare Polizzi, Presidente d'onore della  
Società Filosofica Fiorentina

*Un saluto dell'Associazione culturale  
Colline di Careggi*  
Anna Eleonora Borgia,  
Vicepresidente Associazione culturale  
Colline di Careggi

*Combattimento di Tancredi e  
Clorinda. Dai Madrigali guerrieri et  
amorosi di Claudio Monteverdi, versi  
di Torquato Tasso*  
Cortometraggio di Maria Paola Viano  
*Introduce*  
Marcello Zeppi, Presidente Montecatini  
International Short Film Festival

Passeggiata nella villa  
e nel giardino all'italiana

Idecranti  
Associazione Musicale Fiorentina

**Giovedì 15 settembre**  
Biblioteca delle Oblate

*Il territorio, la città al centro della  
narrativa del Novecento e di oggi*

Tavola rotonda con gli autori  
*Introduce*  
Marino Biondi,  
Università degli Studi di Firenze

Daniela Cavini, giornalista scrittrice  
Marco Vichi, scrittore  
Paolo Ciampi, scrittore

*Modera*  
Leonardo Bucciardini, docente

*Intervento musicale*  
di Musica Insieme  
diretta da Gianni Pantaleo

Amici degli Allori

**Venerdì 16 settembre**  
Cimitero evangelico agli Allori

*L'Europa nella Firenze del  
Novecento. Violet Keppel Trefusis  
e Hans-Joachim Staude a  
cinquant'anni dalla scomparsa*  
Un progetto di Elisabeth Vermeer  
Design of the universe  
Conferenze, reading poetico,  
performance di danza e tableau vivant

Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Fondazione Angeli del Bello  
Associazione Musicale Fiorentina

**Domenica 18 settembre**  
Ore 10 Giardino delle Rose

*Alla scoperta del Giardino delle Rose  
e delle sculture di Folon*

Gli Angeli del Bello raccontano la  
bellezza di essere volontari nel Giardino  
delle Rose e accolgono i visitatori.  
Visite guidate con particolare attenzione  
a famiglie e bambini e laboratorio di  
osservazione e pittura botanica per  
bambini e ragazzi a cura  
di Amici dei Musei Fiorentini Didattica

*Intervento musicale*  
Complesso Bandistico  
dell'Associazione Musicale Fiorentina  
diretto da Alessandro Giusti.

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Firenze ANMIG

**Domenica 18 settembre**

Ore 15:30 Parco della Rimembranza

*Itinerario fra giardini e luoghi della memoria*

Passeggiata ad ingresso libero nel Parco della Rimembranza

*Saluti istituzionali*

Visita guidata a cura di

Alessandro Sardelli,

Associazione Nazionale Mutilati ed

Invalidi di Guerra di Firenze

e di Serena Savelli, Verdiana Network

Accompagnamento musicale dei giovani musicisti dell'Accademia degli Assetati diretti da Leonardo Pacini

Garden Club Firenze

Amici dei Musei Fiorentini Didattica

**Domenica 18 settembre**

Ore 16:45

Passo all'Erta - Bastione del Poggio

*EdV A Garden with a View*

Visite guidate a un singolare giardino contemporaneo creativo e "sensoriale" in cui si uniscono bellezza e sostenibilità.

*Saluti di*

Vittoria Gondi,

Presidente Garden Club Firenze

Alice Esclapon de Villeneuve,

creatrice del giardino

Visite guidate a cura degli Amici dei Musei Fiorentini Didattica

Amici della Santissima Annunziata

Centro Turistico Acli Firenze

Società Italiana per la Protezione dei

Beni Culturali SIPBC

Associazione Culturale Akropolis

**Lunedì 19 settembre**

Basilica della SS Annunziata

*Visita guidata alla basilica, al chiostrino e al chiostro grande*

a cura dell'Associazione Culturale Akropolis.

Su gentile autorizzazione dell'Accademia delle Arti del Disegno sarà aperta la Cappella di San Luca recentemente restaurata

La visita sarà accompagnata da brani scritti per la cappella musicale della SS. Annunziata suonati dall'organista Simone Stella

Basilica della SS Annunziata

Sala dell'Annunciazione

**Potere e devozione**

nella famiglia Medici

*Coordina* Antonio Palma

*Intervento di*

Padre Alessandro Greco,

Priore della SS. Annunziata

*I Medici e i luoghi della Fede.*

*Un nuovo itinerario su*

*"Le vie dei Medici"*

Patrizia Vezzosi, Responsabile del Progetto

Dino Angelaccio, Presidente ITRIA

Emilio Monciatti, Centro Turistico Acli Firenze

*La SIPBC tra le associazioni no-profit nella Tutela del Patrimonio dell'Umanità*

Mirco Ulandi,

Presidente Nazionale SIPBC

Debora Rossi,

Presidente pro-tempore SIPBC Toscana

*Chiesa e Sinagoga al tempo dei Medici: il caso di Pitigliano in provincia di Grosseto*

Angelo Biondi,

Vicepresidente Nazionale SIPBC

Amici dei Musei e dei Monumenti  
Fiorentini  
Amici delle Ville e dei Giardini Medicei  
Fondazione Angeli del Bello  
Associazione Musicale Fiorentina

**Martedì 20 settembre**

Villa Medicea La Petraia

*Visita guidata al giardino  
e alla villa*

a cura dei volontari degli Amici  
dei Musei e dei Monumenti Fiorentini

I giardini storici tra architetture,  
fasti e verde pubblico

*Coordina*

Mariangela Molinari

*Saluti*

Marco Mozzo,

Direzione regionale musei della Toscana -  
Direttore di Villa Medicea La Petraia

*La storia, il giardino, le architetture*

Ulisse Tramonti, Università degli Studi  
di Firenze - Presidente Amici dei Musei  
e dei Monumenti Fiorentini

*Un giardino da re.*

*La vita e le storie degli spazi verdi della  
Villa Medicea La Petraia*

Giulia Coco, Direzione regionale musei  
della Toscana - Curatrice di Villa  
Medicea La Petraia

*Ville e giardini medicei in Toscana*

*Patrimonio Mondiale dell'Unesco*

Carlo Francini, Comune di Firenze  
Ufficio Patrimonio Mondiale  
e rapporti con l'Unesco

*La via delle ville. Cultura e turismo*

Massimo Bacci, Vicepresidente Amici  
delle Ville e dei Giardini Medicei

*Ville Petraia e Castello: cancelli sempre  
aperti e la cura del verde dei loro giardini*

Alessandra Zecchi,  
Fondazione Angeli del Bello

*Intervento musicale*

Ensemble Minima Choralia  
diretta da Giovanna Riboli

Club per l'UNESCO di Firenze

Fondazione il Fiore  
in collaborazione con la Città  
Metropolitana di Firenze,

ARCI Teatro Firenze  
e con la partecipazione della  
Fondazione Ernesto Balducci

**Mercoledì 21 settembre**

Palazzo Medici Riccardi

Giornata mondiale della Pace.

La figura di Padre Ernesto Balducci  
e l'impegno sul territorio per i valori  
universali dell'UNESCO

*Saluti istituzionali*

*Interviene*

Paolo Orefice, Direttore Cattedra  
Transdisciplinare UNESCO Sviluppo  
Umano e Cultura di Pace - Università  
degli Studi di Firenze

*La figura di Padre Ernesto Balducci,  
messaggero di pace,  
nel centenario della nascita*

*Introduce*

Maria Giuseppina Caramella,  
Presidente Fondazione il Fiore

*Ernesto Balducci, un Profeta  
del nostro tempo*

Andrea Ceccoli,

Presidente Fondazione Ernesto Balducci

*Ernesto Balducci oggi: la Profezia del  
Cristianesimo, fra Comunità scientifica e  
Comunità spirituale*

Alessandro Distante,

Presidente ISBEM Istituto Scientifico  
Biomedico Euro Mediterraneo

L'impegno per portare i valori universali dell'UNESCO e delle Nazioni Unite sul territorio oggi: stato dell'arte, testimonianze, proposte dell'UNESCO ed iniziative sul territorio  
*Introduce e coordina*

Vittorio Gasparri, Presidente Club per l'UNESCO di Firenze

*Intervengono*

Micaela Frulli, Università degli Studi di Firenze- Club per l'UNESCO di Firenze  
Daniel Ruiz, Esperto ONU Club per l'UNESCO di Firenze  
Stefano Cosi, Presidente ARCI Teatro Firenze. Progetto Memoria con gli studenti del PCTO Liceo Niccolò Machiavelli di Firenze

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e Casa Martelli  
Arciconfraternita della Misericordia di Firenze-Archivio Storico  
Comitato Fiorentino per il Risorgimento  
Amici del Museo Stibbert  
Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze in collaborazione con la Fondazione Romualdo Del Bianco

### **Giovedì 22 settembre**

Auditorium al Duomo

L'idea di Firenze. Relazioni fra la cultura fiorentina e quella europea nel XIX e XX secolo

PRIMA GIORNATA

*Saluti*

Antonia Ida Fontana, Presidente del Centro Associazioni Culturali Fiorentine

*Introduce e coordina*

Francesca Fiorelli Malesci

*“Iscriveremo i nomi degli uomini et donne della città e del contado”.* Fiorentini e

*forestieri nell'archivio della Misericordia*  
Barbara Maria Affolter e Laura Rossi,  
Archivio storico Arciconfraternita della Misericordia

*Giovanni Verga nei caffè e nei salotti fiorentini nel clima internazionale di Firenze capitale*

Alessandra Campagnano, Comitato Fiorentino per il Risorgimento

*Il cosmopolitismo di Frederick Stibbert*  
Enrico Colle, Direttore Museo Stibbert

*Schlatter decadenza e rinascita.*

*La storia dimenticata di una famiglia tra Svizzera e Italia*

Alessandra Schlatter, Presidente Associazione Casa Museo Schlatter

*L'idea di Firenze per il XXI secolo.*

*I luoghi parlanti: raccogliere e tramandare la memoria*

Carlotta Del Bianco, Presidente della Fondazione Romualdo Del Bianco

*Concerto*

della pianista Mina Yasuda  
a cura del Il Foyer-Amici della Lirica di Firenze

### **Giovedì 29 settembre**

Villa Il Palmerino

L'idea di Firenze. Relazioni fra la cultura fiorentina e quella europea nel XIX e XX secolo

SECONDA GIORNATA

*Introduce e coordina*

Francesca Fiorelli Malesci

*L'internazionalità delle famiglie fiorentine: le residenze sui colli di "qua d'Arno"*

Silvestra Bietoletti,  
storica dell'arte per ADSI

*“L'idea di Firenze” a Villa La Pietra, memorie di personaggi e ambienti*

Francesca Baldry,  
Curatrice collezione Acton-New York  
University, Firenze

*Vernon Lee: arte, attivismo e tradizione  
tra Firenze e l'Europa*

Elisa Bizzotto,  
Università Iuav di Venezia

*Conversazione con l'autrice*

Alessandra Jatta e  
Claudio Di Benedetto, dialogano di  
*Foglie sparse*, Voland, 2022

*Venute da lontano: donne agli "Allori"*  
Grazia Gobbi Sica, Presidente Amici  
degli Allori; Lucia Tonini, Università  
di Pisa

*Americani a Firenze*

Carlo Sisi,  
Presidente Amici di Palazzo Pitti

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
in collaborazione con il Comune  
di Firenze e la Fondazione Parchi  
Monumentali Bardini e Peyron

**Sabato 24 settembre**

Villa Bardini

Semplicemente Ugo  
Firenze, la cucina, i film, le zingarate,  
da Casa Artusi a Casa Tognazzi.

La rete italiana  
delle Case della Memoria  
Una festa in occasione del centenario  
della nascita di Ugo Tognazzi.

*Partecipano*  
Ricky Tognazzi  
Gianmarco Tognazzi

*Introduce e coordina*

Marco Capaccioli, Vicepresidente  
Associazione Nazionale Case  
della Memoria

*Saluti Istituzionali*

*Intervengono*

Luigi Salvadori, Presidente Fondazione  
CR Firenze

Adriano Rigoli, Presidente Associazione  
Nazionale Case della Memoria

Antonia Ida Fontana, Presidente del  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
Laila Tentoni, Presidente Casa Artusi  
Jacopo Speranza, Presidente Fondazione  
Parchi Monumentali Bardini e Peyron  
A seguire *presentazione dei volumi:*

*Ugo. La vita, gli amori e gli scherzi  
di un papà di salvataggio*  
di Ricky, Gianmarco, Thomas e Maria  
Sole Tognazzi

*A tavola con i Grandi*  
a cura di Marco Capaccioli  
e Adriano Rigoli

*Coordina* Lisa Ciardi giornalista

*Parteciperanno "a sorpresa" gli amici di  
Tognazzi*

*Conclusioni istituzionali*

Aperitivo

*Durante la giornata, a cura delle  
Mariette di Casa Artusi, dimostrazione di  
Pasta fresca fatta a mano. Degustazione  
della ricetta n. 604 "Panettone  
Marietta"*

ore 21:15

Proiezione dei film  
*Tognazzi. La voglia matta di vivere  
e l'Ultima Zingarata  
un tributo a "Amici Miei"*

Amici della Certosa - Comunità  
di San Leolino  
Accademia Il Fauno  
Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Toscana  
Gruppo vocale "Cantori di San Giovanni"

**Domenica 25 settembre**

Certosa di Firenze

Architettura e Storia:

La Certosa di Firenze

*Introduce e coordina*

Don Carmelo Mezzasalma, Superiore  
della Comunità di San Leolino

*Leonardo Buonafede (1450-1545),  
vita e arte*

Lorenzo Gnocchi, Giovanni Leoncini,  
Università degli Studi di Firenze

*La Certosa di Firenze:*

*architettura e storia*

Enzo Cancellieri, Accademia Il Fauno

*Architettura e Storia:*

*L'arte delle fortificazioni*

Nicoletta Maioli, Istituto Italiano  
dei Castelli-Sezione Toscana

in occasione delle

Giornate Nazionali dei Castelli

*È tanta la sua virtù. Giacomo Antonio*

*Perti alla Corte del Gran Principe*

Concerto a cura del

Gruppo vocale "Cantori di San Giovanni"

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e  
Casa Martelli

Fondazione Angeli del Bello

**Martedì 27 settembre**

Auditorium Fondazione CR Firenze

Studi d'artista, libri e cultura nel  
quartiere di San Lorenzo.

Via Panicale fra Otto e Novecento

*Introduce e coordina*

Francesca Fiorelli Malesci

*Il nuovo volto dell'area*

*di S. Lorenzo dopo il 1866*

Giovanni Cipriani,

Università degli Studi di Firenze

*Alle origini dell'opera. Lo studio*

*Fantacchiotti Gabbrielli in via Panicale*

Valentino Moradeci Gabbrielli,

erede e conservatore dell'archivio

Fantacchiotti-Gabbrielli

*Panicale e dintorni: cultura ad alta*

*densità nel primo Novecento fiorentino*

Claudio Di Benedetto, già direttore della  
Biblioteca degli Uffizi

*Custodi del Bello per San Lorenzo, un*

*progetto della Fondazione Angeli del*

*Bello per il sociale e la cura dei beni*

*comuni nei quartieri*

Alessandra Zecchi,

Fondazione Angeli del Bello

*Intervento musicale*

a cura dell'Associazione

Insieme per San Lorenzo

## ITINERARI

---

Museo Schlatter

**Sabato 10 settembre ore 11**

Casa Museo Schlatter

*Casa Museo Schlatter:  
il fascino unico dell'atelier del pittore  
e teosofa Carlo Adolfo (1873-1958)*

Visita guidata da Alessandra Schlatter

Amici dei Musei

e dei Monumenti Fiorentini

**Domenica 11 settembre ore 10**

Piazza San Felice

*Per tabernacoli nell'Oltrarno fiorentino*

Itinerario per Firenze

a cura di Lorenzo Manzani

Associazione Culturale Akropolis

**Mercoledì 28 Settembre ore 10**

Borgo Pinti angolo Piazzale Donatello

*Borgo Pinti, una via da scoprire  
lunga un chilometro tra palazzi,  
giardini e antichi conventi*

Visita guidata a cura dell'Associazione  
Culturale Akropolis

Istituto Italiano dei Castelli

Sezione Toscana

**Venerdì 30 settembre ore 16**

Forte Belvedere

*Forte Belvedere e Porta San Giorgio*

Itinerario per Firenze guidato da  
Domenico Taddei a cura dell'Istituto  
Italiano dei Castelli -Sezione Toscana  
*in occasione delle*

*Giornate Nazionali dei Castelli*

## APERTURE STRAORDINARIE

---

Associazione Nazionale Mutilati ed

Invalidi di Guerra ANMIG

Associazione culturale Conoscere Firenze

**Domenica 11 settembre ore 15:30**

Casa del Mutilato di Firenze.

*Anticipazioni sul progetto di restauro del  
Parco della Rimembranza*

Visita guidata a cura di

Alessandro Sardelli e Carla Taiuti.

ANMIG con l'ausilio dei volontari di

Conoscere Firenze

Associazione Amici del Teatro del Maggio

Musicale Fiorentino

**Martedì 13 settembre ore 11 e ore 12**

Piazza Vittorio Gui

*Archivio storico*

*del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino*

Visita guidata

Associazione culturale Conoscere Firenze

**Sabato 17 settembre ore 10-12:30**

*Oratorio di San Martino dei Buonomini*

*Oratorio di San Niccolò del Ceppo*

*Oratorio dei Vanchetoni*

*Chiesa di San Francesco Poverino*

*Chiesa di Santa Elisabetta delle  
convertite*

*Oratorio di San Sebastiano dei Bini*

Ars et Fides

**Giovedì 22 settembre ore 21**

Piazza del Limbo

*Chiesa dei Santi Apostoli*

Visita guidata

Centro turistico ACLI Firenze

**Sabato 24 settembre ore 10:30-12**

*Chiesa di San Pietro a Varlungo*

Visita guidata

## DOPOFESTIVAL 2022

---

Arciconfraternita della Misericordia  
Archivio Storico

### **Sabato 1 ottobre**

*Visita guidata della sede storica e dell'archivio*

Società Filosofica  
Italiana-Sezione Fiorentina  
Il Trillo Scuola di Musica e Arte di Firenze

### **Venerdì 7 ottobre**

Biblioteca delle Oblate

*I congressi mondiali di filosofia in Italia e la partecipazione dei filosofi fiorentini*

Tavola rotonda in vista del 25° Congresso Mondiale di Filosofia (Roma 2024)

*Coordina* Matteo Galletti,

Presidente SFI fiorentina

*Relatori* Corrado Claverini,

Francesca Fidelibus,

Wolfgang Kaltenbacher, Gaspare Polizzi,

Riccardo Pozzo

*Concerto Sodatsu String Ensemble,*

maestri concertatori

Amelia Sharp e Tyler Stewart

Associazione Fiorentina  
Battaglie in Scala (AFBIS)

### **Martedì 11 ottobre**

Biblioteca delle Oblate

*A Campaldino, a cavallo con Dante!*

*Conoscere e rivivere la battaglia di Dante attraverso il gioco.*

Presentazione del plastico e della battaglia di Ugo Barlozzetti

A seguire sarà possibile giocare e ricostruire la battaglia con i soldatini del plastico stesso

Centro Turistico ACLI Firenze  
In collaborazione con l'Accademia La Colombaria

### **Mercoledì 12 ottobre**

Accademia La Colombaria

*San Giovanni di Dio a Firenze: un ospedale da non dimenticare*

*Saluto* di Sandro Rogari,

Presidente Accademia La Colombaria

*Introduce* Antonio Natali,

Storico dell'arte

*Interviene* Esther Diana, Architetto-storica delle strutture della sanità

Amici del Museo Stibbert

### **Giovedì 13 ottobre**

Museo Stibbert

Presentazione del libro

*Memorie in Camicia Rossa - Nobili e*

*popolani volontari garibaldini - Campagna del 1866 in Tirolo*

Edizioni Arnaud.

Il libro integra le "Memorie alla casalinga di un garibaldino" con

documenti sulla partecipazione di

Frederick Stibbert come volontario alla

Terza Guerra di Indipendenza

*Ne parlano*

Ugo Barlozzetti, Simona Di Marco, Marco

Andrea Piermartini, Alfredo Meletti

Associazione Firenze Musica

Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

### **Mercoledì 19 ottobre**

Auditorium Fondazione CR Firenze

*Un pomeriggio all'Opera*

*con Giuseppe Verdi*

Coro Città di Firenze

diretto da Concetta Anastasi

# FESTIVAL 2023

Firenze, 1-21 settembre

DOPOFESTIVAL Firenze, 23 settembre-20 ottobre

Associazione Fiorentina Battaglie in Scala

## **Venerdì 1 settembre**

Basilica di San Miniato

*Da San Miniato a San Bartolomeo  
a Monteoliveto.*

*La Memoria dei combattenti.*

*Percorso fra lapidi militari poco note  
dell'area fiorentina*

Visita alla basilica e al cimitero delle  
Porte Sante, si prosegue a piedi fino alla  
chiesa di San Bartolomeo a Monteoliveto.

Associazione Musicale Fiorentina APS

Società ricreativa L'Affratellamento  
di Ricorboli APS

## **Sabato 2 settembre**

Teatro L'Affratellamento

*Apertura in musica*

Esibizione musicale delle formazioni  
appartenenti al Centro Associazioni  
Culturali Fiorentine con repertorio dal  
pop al jazz al classico.

INAUGURAZIONE

Centro Associazioni Culturali  
Fiorentine APS

## **Lunedì 4 settembre**

Teatro della Pergola  
*Saluti istituzionali*

Il Foyer - Amici della Lirica  
*Concerto lirico*

Eleonora Bellocci, soprano  
Elisabetta Sepe, pianoforte

Spettacolo teatrale

*Canto degli esclusi.*

Concertato a due per Alda Merini

A cura di e con

Alessio Boni e Marcello Prayer

Buchette del Vino Associazione Culturale

## **Sabato 2-16 settembre**

Palagio di Parte Guelfa

*Le Buchette del vino in mostra*

*Wine windows on exhibit*

Una mostra-evento per raccontare storia  
e tradizioni di una modalità di vendita  
del vino unica al mondo. Con intorno  
la cornice delle oltre 150 buchette del  
vino del centro storico di Firenze, eventi  
musicali e percorsi di visita.

## **Venerdì 8 settembre**

Presentazione del libro

*Firenze e Toscana. Le Buchette del Vino*

Edizioni BDV

presenti le autrici Diletta Corsini e

Lucrezia Giordano

*Intervengono*

Alessia Bettini, Vicesindaca di Firenze

Luciano Artusi, Storico

Matteo Faglia,

Presidente Buchette del Vino

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Amici dei Musei di Palazzo Davanzati  
e Casa Martelli APS

**Sabato 2, Domenica 3 settembre**  
in occasione di "DomenicalMusco"

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo e della memoria*

**Sabato 2**

Casa Martelli  
Via Ferdinando Zannetti n. 8

**Domenica 3**

Palazzo Davanzati  
Via Porta Rossa n. 13

**Domenica 3**

Casa Buonarroti  
Via Ghibellina n. 70

Amici del Teatro  
del Maggio Musicale Fiorentino

**Martedì 5 settembre**

Teatro del Maggio Musicale

*Visita alle due sale*

*del Teatro del Maggio Musicale*

*con il nuovo palcoscenico*

*meccanizzato, sartoria e zona trucco*

Associazione La Nuova Tinaia APS  
Centro Turistico ACLI Firenze APS

**Giovedì 7 settembre**

Villa Arrivabene

Una realtà nel quartiere 2:

La Nuova Tinaia a San Salvi

*Saluti istituzionali*

Michele Pierguidi,

Presidente Quartiere 2

Enrico Ricci, Presidente

Commissione Cultura Quartiere 2

Caterina Nannelli,

Presidente Commissione Territorio e

Sviluppo Economico

La Nuova Tinaia, Centro di Attività  
Espressive: la storia e le storie  
di un patrimonio di opere d'arte  
raccolto in oltre 40 anni

Esther Diana, Architetto e storica  
dell'Architettura sanitaria e della Sanità  
*Da Bonifazio a San Salvi: appunti per  
una storia dell'architettura manicomiale  
fiorentina*

Simone Soni, Debora Meloni, Maika  
Cavarretta, Francesco Nocentini,  
La Nuova Tinaia

*La Tinaia: racconto a più voci attraverso  
testimonianze storiche ed attuali dello  
sviluppo del Centro di Attività Espressive*

Intermezzo musicale a cura del Gruppo  
dei Mandolinisti Fiorentini

Esposizione e filmato

sulle opere realizzate,

con funzioni terapeutico-riabilitative,

nello spazio di attività espressive,

collezione La Tinaia di San Salvi.

Visita a Villa Arrivabene

Associazione Nazionale

Case della Memoria

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Fondazione Nazionale Carlo Collodi

**7 settembre 4 ottobre**

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

*Pinocchio 140x140*

Mostra - Incontri

Performance - Visite guidate

a 140 anni dalla prima

uscita di Pinocchio

(pubblicato a Firenze nel 1883)

*Evento promosso da*

Fondazione Nazionale Carlo Collodi

La Nazione

Archivio Sigfrido Bartolini

Archivio Venturino Venturi

**Giovedì 7 settembre**

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Inaugurazione Pinocchio 140x140

*Introduce e coordina*

Marco Capaccioli

Vicepresidente ANCDM

*Saluti istituzionali*

*Interventi di*

Anna Lucarelli,

Delegata alla Direzione della BNCF

Pier Francesco Bernacchi, Presidente

Fondazione Nazionale Carlo Collodi

Adriano Rigoli, Presidente ANCDM

Antonia Ida Fontana, Presidente CACF

Simona Mammà, BNCF

Giuseppina Bartolini,

Archivio Sigfrido Bartolini

Lucia Fiaschi,

Archivio Venturino Venturi

**Sabato 23 settembre**

In occasione delle

Giornate Europee del Patrimonio

*European Heritage Days*

Pinocchio, un mito

*Interventi di*

Daniela Marcheschi

Presidente dell'Edizione Nazionale delle

Opere di Carlo Lorenzini

*C'era una volta... un pezzo di legno*

Lecture e danza

A cura di Lisa Capaccioli

e Daisy Phillips

Conoscere Firenze

Associazione di volontariato culturale

**Venerdì 8 settembre**

Varie sedi ad ingresso libero

*Oltrarno amore mio*

Visite a luoghi sconosciuti dell'Oltrarno

*Albergo popolare con la sala affrescata*

*da Luciano Guarnieri*

*e il chiostro monumentale*

*Sala Vanni Musicus Concentus*

*Santa Elisabetta delle Convertite*

*Palazzo Corsini-Suarez Gabinetto*

*Vieusseux Archivio contemporaneo*

*Alessandro Bonsanti*

*Gipsoteca dell'Istituto Statale d'Arte di*

*Porta Romana*

*Accademia Bartolomeo Cristofori Amici*

*del fortepiano*

Centro Turistico ACLI Firenze APS

**Sabato 9 settembre**

Chiesa di San Pietro a Varlungo

*Visita all'area di Varlungo,*

*alla chiesa di San Pietro*

*e al Cimitero monumentale*

con Emilio Monciatti,

don Vittorio Menestrina

e il diacono Alessandro Bicchi

*Intermezzo musicale*

a cura del Gruppo

dei Mandolinisti Fiorentini

Amici degli Allori APS  
Casa Museo Schlatter APS

**Sabato 9 settembre**

**Domenica 10 settembre**

Casa Museo Schlatter

*Dalla dimora all'ultima dimora*

*La casa e l'atelier del pittore*

*Carlo Adolfo Schlatter (1873-1958)*

Visita guidata da Alessandra Schlatter,

Presidente dell'Associazione

Casa Museo Schlatter

Amici della Certosa di Firenze  
in collaborazione con  
Comunità di San Leolino  
Accademia Il Fauno  
Amici di Palazzo Pitti APS  
Associazione Musicale Fiorentina APS

**Sabato 9 settembre**

Certosa di Firenze

Pontormo alla Certosa

*Introduce e coordina*

Don Carmelo Mezzasalma,

Superiore della Comunità di San Leolino

Antonio Natali, Storico dell'arte

*Lontano da tutti*

Monica Bietti, Storica dell'arte

*Da Pontormo e per Pontormo.*

*Accademici alla Certosa*

Concerto dell'Ensemble Minima Choralia  
diretto da Giovanna Riboli

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Domenica 10 settembre**

Casa Piero Bargellini

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo*

*e della memoria*

La casa studio di Piero Bargellini

*Visita guidata*

Amici della Santissima Annunziata  
ONLUS

Associazione Culturale Akropolis  
Amici dei Musei e dei Monumenti  
Fiorentini ODV

**Lunedì 11 settembre**

Basilica della SS Annunziata

*Visita guidata alla basilica, al  
chiostrino, al chiostro grande a cura  
dell'Associazione Culturale Akropolis  
e visita alla cappella di San Luca, su  
gentile autorizzazione dell'Accademia  
delle Arti del Disegno*

a cura degli Amici dei Musei e dei  
Monumenti fiorentini.

Amici degli Allori APS  
Casa Museo Schlatter APS

**Martedì 12 settembre**

Villa La Pietra New York University

*Dalla dimora all'ultima dimora*

Villa La Pietra residenza

e collezione Acton

*Visita guidata*

Associazione Nazionale Mutilati ed  
Invalidi di Guerra e Fondazione Sezione  
di Firenze (ANMIG)

**Martedì 12 settembre**

Casa del Mutilato

*Ricordo di Divo Savelli*

Antonia Ida Fontana, Presidente Centro  
Associazioni Culturali Fiorentine  
Alessandro Sardelli, Presidente ANMIG  
Firenze

Ulisse Tramonti, Presidente Amici dei  
Musei e dei Monumenti Fiorentini

*Apertura straordinaria dell'archivio  
storico dell'ANMIG*

*Interventi:*

Zeffiro Ciuffoletti,

Storico e Presidente dell'ISFE

*Il lascito della guerra:  
la sofferenza umana*

Emilio Capannelli,  
Vicepresidente ANMIG Firenze

*Le carte dell'ANMIG di Firenze:  
una fonte per la storia dell'Italia  
contemporanea*

Intermezzo musicale  
a cura dell'Accademia degli Assetati  
diretta da Leonardo Pacini

Associazione "Per Boboli"

### **Mercoledì 13 settembre**

Palazzo Ridolfi

Visita guidata alla cappella affrescata ed  
ai laboratori *di restauro dell'Istituto per  
l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli*

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e  
Casa Martelli APS

Insieme per San Lorenzo  
Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

### **Mercoledì 13 settembre**

Complesso di Sant'Orsola

Via Panicale verso il futuro

*Introduce e coordina*

Francesca Fiorelli Malesci

*Saluti istituzionali*

*Interventi di*

Morgane Lucquet-Laforgue,  
Curatrice del futuro Museo Sant'Orsola  
*In attesa del 2025: Sant'Orsola  
un museo effimero e mutevole*

Alessandro Savorelli, Vicepresidente

Insieme per San Lorenzo

*Insieme per San Lorenzo*

*e il complesso di Sant'Orsola:*

*la sfida per il riscatto del quartiere*

Francesca Fiorelli Malesci, Amici di  
Palazzo Davanzati e Casa Martelli  
*Sant'Orsola e l'antico monastero di San  
Barnaba, due realtà a confronto*

*Intervento musicale,*

Sofia Cannella, arpa

Amici degli Allori APS

Casa Museo Schlatter APS

### **Giovedì 14 settembre**

Villa Il Tasso

Fondazione Roberto Longhi

*Dalla dimora all'ultima dimora*

Villa Il Tasso e la collezione Longhi

Visita guidata

Centro Turistico ACLI APS

Associazione culturale Colline di Careggi

### **Giovedì 14 settembre**

Villa Tornabuoni Lemmi

*Saluti*

Anna Maria Pollichieni,

Direttore regionale Inail

*L'attività istituzionale Inail Toscana*

Silvia Banchini, Responsabile processo

formazione Direzione regionale Inail

*Illustrazione storico-artistica*

*di Villa Tornabuoni-Lemmi*

Un saluto dell'Associazione culturale

Colline di Careggi

Donatella Lippi, Storica della medicina

Università degli Studi di Firenze

Giulia Coco, Storica dell'arte Direzione

Regionale Musei della Toscana -

Ministero della Cultura

*Arte e Medicina*

Musica in giardino

Passeggiata nella villa

e nel giardino all'italiana con il

Gruppo dei Mandolinisti Fiorentini

Associazione Montecatini Cinema APS  
Club per l'UNESCO di Firenze  
Società Dante Alighieri - Comitato di  
Firenze  
Fondazione Angeli del Bello ONLUS

**Venerdì 15 settembre**

Villa medicea della Petraia

Modelli culturali per lo sviluppo  
della pace tra i popoli a Firenze

*Introduce*

Marcello Zeppi, Presidente del  
Montecatini International  
Short Film Festival

*Saluti istituzionali*

Marco Mozzo, Direttore della Villa  
medicea della Petraia  
Isabella Gagliardi, Presidente della  
Società Dante Alighieri - Comitato di  
Firenze

*Modera*

Giulia Coco, curatrice  
della Villa medicea della Petraia

*Interventi*

Fabio Cancelloni,  
Presidente TIAFF Trasimeno  
International Art Film Festival  
Vittorio Gasparrini, Presidente  
Club per l'UNESCO di Firenze  
Fabio Fanfani, Decano  
del Corpo Consolare di Firenze  
Eraldo Stefani, Console Generale  
del Senegal a Firenze  
Anna Salvini, Campus Director ESE  
European School of Economics  
Alberto Di Mauro, Artista visivo  
già Direttore  
Istituti Italiani di Cultura all'Estero  
Alessandra Zecchi,  
Fondazione Angeli del Bello

International Talk on Metaverse  
Istituto Universitario Europeo  
Università Americane a Firenze  
*Dance Art Performance*  
Alessia Bolognini  
Coreografie Junior Company, Scuole di  
Ballo Nazionali e di Firenze  
Curatela Evento & Direzione Artistica  
MISFF Dance Academy Marcello Zeppi

Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Toscana  
Comitato Fiorentino  
per il Risorgimento APS

**Sabato 16 settembre**

Lyceum Club Internazionale di Firenze

*Introduce e coordina*

Nicoletta Maioli, Presidente della Sezione  
Toscana dell'Istituto Italiano dei Castelli

*Storia di un dominio e cronache di  
recenti restauri:*

*la Fortezza da Basso a Firenze*

Maurizio De Vita, Architetto Università  
degli Studi di Firenze

*La Fortezza da Basso e la Firenze  
militare negli anni del Risorgimento*

Sergio Casprini, Presidente Comitato  
Fiorentino per il Risorgimento  
Giovanni Cipriani, Storico Università  
degli Studi di Firenze

è prevista la visita della Fortezza  
da Basso con Maurizio De Vita.

Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Associazione Dimore Storiche Italiane  
ADSI-Toscana  
Garden Club Firenze  
Associazione Musicale Fiorentina APS

**Domenica 17 settembre**

Giardino di Villa Brewster

*Firenze dall'alto.*

*Un giardino sul colle di Bellosguardo*

Laboratorio didattico "Ali di lana"  
per bambini e ragazzi e visita guidata  
a cura di Amici dei Musei Fiorentini  
Didattica

*Intervento musicale*

del Complesso Bandistico  
dell'Associazione Musicale Fiorentina  
diretto da Alessandro Giusti

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Domenica 10 settembre**

Casa Guidi - Barrett Browning

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo  
e della memoria*

Casa Barrett Browning  
*Visite guidate*

Società Dante Alighieri - Comitato di  
Firenze  
Società Filosofica Italiana - Firenze ETS  
Fondazione il Fiore Onlus  
Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

**Martedì 19 settembre**

Villa del Poggio Imperiale

Calvino nel centenario della nascita

*Introduce e coordina*

Antonina Ida Fontana, Presidente emerita  
della Società Dante Alighieri - Comitato  
di Firenze

Giannina Poletto, Astrofisica  
*L'astronomia in Calvino*

Giovanna Lo Monaco,  
Università degli Studi di Firenze  
*Calvino e il suo rapporto  
con Edoardo Sanguineti*

Danilo Manca, Università di Pisa  
*Calvino e la filosofia europea*

Gaspard Polizzi, Presidente d'onore  
della Sezione Fiorentina della Società  
Filosofica Italiana  
*Una «poetica dell'esattezza»*

*Intervento musicale*

Alessandro Natali, violoncello

Associazione Culturale Idcerranti  
Lyceum Club Internazionale di Firenze  
Club per l'UNESCO di Firenze  
Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Mercoledì 20 settembre**

Ore 11 Villa Il Gioiello

Da Galileo a Margherita Hack:  
astronomia sulle colline di Arcetri

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo e della memoria*  
Casa Galileo Galilei - Villa il Gioiello  
Visita guidata con Fausto Barbagli

Ore 17:30

Lyceum Club Internazionale di Firenze

Margherita Hack: una vita  
per la scienza e per i diritti

*Saluti*

Giovanna Corsi, Presidente  
Lyceum Club Internazionale Firenze  
Enrica Teresa Vignoli,  
Presidente Idcerranti  
Vittorio Gasparri, Presidente  
Club per l'UNESCO di Firenze

*Introduce e coordina*

Maria Luisa Dalla Chiara, Professoressa emerita di Filosofia della scienza dell'Università di Firenze

Massimo Mazzoni, Fondazione Osservatorio Ximeniano

*Margherita Hack astronoma*

Elena Dilaghi Pestellini,  
già responsabile nazionale per la didattica e la divulgazione della Società Astronomica Italiana  
*Margherita Hack, la didattica per i giovani*

Anna Consortini, Università degli Studi di Firenze, Club per l'UNESCO di Carrara dei Marmi

*Pranzo frugale con Margherita*

Al termine degli interventi verrà proiettato il filmato di Massimo Mazzoni  
*Una chiacchierata con 'Marga': una donna con opinioni ancora attuali*

Club per l'UNESCO di Firenze  
Comitato Fiorentino  
per il Risorgimento APS  
Associazione Nazionale  
Mutilati ed Invalidi di Guerra  
Sezione di Firenze (ANMIG)

**Giovedì 21 settembre**

Licco Niccolò Machiavelli  
Palazzo Frescobaldi  
Sala degli affreschi

Giornata internazionale per la Pace

*Saluti istituzionali*

Anna Pezzati,

Dirigente Scolastica Licco Machiavelli

Letizia Perini,

Consigliera Città Metropolitana con delega all'Ambiente, Parchi e aree Protette, Politiche giovanili, Cultura

*Conduce e modera*

Vittorio Gasparrini Presidente del Club per l'UNESCO di Firenze

*Consegna ufficiale del Premio per il Concorso Dante the Immortal Light al Liceo Machiavelli*

Stefano Così, Vicepresidente Club per l'UNESCO di Firenze  
Presidente Arciteatro  
Studenti del Liceo Machiavelli

*L'impegno per la pace attraverso la memoria e il dialogo*

Sergio Casprini, Presidente Comitato Fiorentino per il Risorgimento  
*introduce*

Fabio Bertini, Coordinamento nazionale delle Associazioni Risorgimentali  
*1867 il Congresso di Pace a Ginevra. La Lega Internazionale per la Pace e la Libertà con Giuseppe Garibaldi presidente*

Alessandro Sardelli,  
Presidente ANMIG Firenze  
*L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra: da unione fra vittime a presenza critica e memoria tragica del Novecento*

Studenti del Liceo Machiavelli  
*Lavori con il Club per l'UNESCO di Firenze per la pace e la tutela dei diritti fondamentali durante l'anno scolastico 2022 - 2023*

Ven. Arciconfraternita della Misericordia  
di Firenze - Archivio Storico

**Giovedì 21 settembre**

Cimitero dei Pinti

*Visita guidata al Cimitero della  
Misericordia di Porta a Pinti*

Ars et Fides Firenze

**Giovedì 21 settembre**

Chiesa di Santa Trinita

*Visita guidata alla Chiesa  
di Santa Trinita*

**DOPOFESTIVAL 2023**

---

Associazione Nazionale

Case della Memoria

*Pinocchio 140x140*

*Mostra Incontri Visite*

*a 140 anni dalla prima uscita di Pinocchio  
(pubblicato a Firenze nel 1883)*

**Sabato 23 settembre**

Ore 16

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

*In occasione delle*

*Giornate Europee del Patrimonio*

*Incontro Pinocchio, un mito*

*Coordinano*

Marco Capaccioli e Adriano Rigoli

*Interventi di*

Simona Mammana, BNCF

Daniela Marcheschi, Presidente

dell'Edizione Nazionale delle Opere di

Carlo Lorenzini

Roberto Maini, già direttore della

Biblioteca Marucelliana

Pier Francesco Bernacchi, Presidente

FNCC

Piero Scapecchi,

Esperto Manoscritti Rari

Simonetta Bartolini,

Consiglio Superiore dei Beni Culturali

*C'era una volta... un pezzo di legno*

Lecture/danza/musica

A cura di Lisa Capaccioli e Daisy

Phillips

Il Trillo Scuola di Musica e Arte di Firenze

Associazione Musicale Fiorentina APS

Società Ricreativa

L'Affratellamento di Ricorboli APS

**Sabato 23 settembre**

Ore 21 Teatro L'Affratellamento

*I suoni che uniscono*

Concerto

Piccola Orchestra Il Trillo

direttori maestri Fiorella Cappelli e

Pietro Rossi

Orchestra Junior dell'Istituto Musicale

Sammarinese

Complesso Bandistico diretto da

Alessandro Giusti

Centro Turistico ACLI Firenze APS

La Nuova Tinaia APS

**Domenica 24 settembre**

Ore 10 La Tinaia

*Visita al Centro di attività espressive*

*La Tinaia, al laboratorio e all'archivio*

*di opere raccolte in oltre quarant'anni di  
storia*

Accompagneranno nella visita

Simone Soni, Debora Meloni,

Maika Cavarretta, Francesco Nocentini,

Emilio Monciatti

Società delle Belle Arti - Circolo degli  
Artisti "Casa di Dante"

**Domenica 24 settembre**

Ore 17 Società delle Belle Arti

*Concerto barocco*

di Laura Manescalchi

Annelore Stoirz, soprano

Laura Manescalchi, flauto

Paolo Cavigli, pianoforte

Musiche di Antonio Vivaldi, Georg

Friedrich Haendel, Giulio Caccini,

Giacomo Carissimi, Wolfgang Amadeus

Mozart, Franz Schubert, Johann Strauss

Associazione Nazionale Case della Memoria

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati

e Casa Martelli APS

Amici della Certosa di Firenze

**Sabato 30 settembre**

Casa del Pontormo

*In collaborazione con il*

Comune di Empoli

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo e della memoria*

Casa del Pontormo

Visita guidata con

Cristina Gelli,

Direttrice di Empoli Musei

e Antonio Natali, Storico dell'Arte

Circolo Piero Gobetti

**Giovedì 5 ottobre**

Fondazione Biblioteche Cassa di

Risparmio di Firenze

Il Difensore Civico 50 anni dopo.

In ricordo di Ubaldo Rogari

*Saluti*

Aureliano Bendetti, Fondazione

Biblioteche CRF

Antonio Mazzeo, Presidente del Consiglio  
Regionale della Toscana

Luca Milani, Presidente del Consiglio  
Comunale di Firenze

Francesco Giubili, Circolo Piero Gobetti

*Introduce e modera*

Giuseppe Morbidelli, Professore emerito

Università di Roma La Sapienza,

Presidente CESIFIN

*Interventi di*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Sergio Ceccuzzi, Presidente della Banca  
di Lucca e del Tirreno

Sandro Rogari, Ordinario di Storia  
contemporanea, Presidente Accademia La  
Colombaria

Sandro Vannini, Direttore Toscana

Notizie e Difensore Civico Regione  
Toscana (aprile 2022)

Associazione Nazionale Case della Memoria

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e

Casa Martelli APS

**Sabato 7 e Sabato 14 ottobre**

*Di Casa in Casa*

*Visite a case museo e della memoria*

Visite guidate e laboratori

Casa Museo Sigfrido Bartolini

Pistoia

Casa Museo Venturino Venturi

Loro Ciuffenna, (Ar)

Il Foyer-Amici della Lirica di Firenze  
**Sabato 14 ottobre**

Lyceum Club Internazionale di Firenze

*Richard Wagner*

*La poetica del puro umano*

Conversazione - concerto

a cura di Donata Bertoldi

Intervento di Renzo Cresti, musicologo

Maria Billeri, soprano

Sara De Santis, pianoforte

Musiche di Richard Wagner

Insieme per San Lorenzo

**Martedì 17 ottobre**

Lyceum Club Internazionale di Firenze

*Concerto de "Il Suono Giovane"*

12° anno della rassegna

con la direzione artistica

di Paola Besutti

Sara Pastine, violino

Giulia Contaldo, pianoforte

Musiche di Ludwig van Beethoven  
e Joseph Maurice Ravel.

Verrà eseguito un brano inedito di  
Giorgio Federico Ghedini. *Elegia  
Drammatica*, che sarà l'occasione per  
celebrare il *Premio Giorgio Federico  
Ghedini*, in memoria del compositore  
conferito dalla nipote al progetto "Il  
Suono Giovane".

Idecranti

Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

**Venerdì 20 ottobre**

British Institute of Florence

Presentazione del libro

*La vita segreta dei colori.*

*Storie di passione, arte, desiderio  
e altre sfumature* (Marsilio 2023)

di Lairetta Colonnelli

*Dialoga con l'autrice* Cristina Acidini

Intervento musicale

# FESTIVAL 2024

Firenze, 4-29 settembre

DOPOFESTIVAL Firenze, 3-26 ottobre

## INAUGURAZIONE

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
APS

*In collaborazione con*  
Fondazione Teatro della Toscana

### **Mercoledì 4 settembre**

Teatro della Pergola

*Inaugurazione Festival 2024*

*Saluti istituzionali*

Vita meravigliosa

*Spettacolo teatrale omaggio*

*alla poetessa Patrizia Cavalli*

con Iaia Forte

*musiche dal vivo di Diana Tejera*

Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze

*Concerto lirico*

Laura Verrecchia, *mezzosoprano*

Elisabetta Sepe, *pianoforte*

Associazione Nazionale

Casa della Memoria

*In collaborazione con*

Biblioteca delle Oblate

BibliotecaCANova Isolotto

### **Giovedì 5 settembre**

Biblioteca delle Oblate

Sala conferenze Sibilla Aleramo

Inaugurazione

Mostra fotografica itinerante

*Memorie in Viaggio:*

*Fosco Maraini - Tiziano Terzani*

a cura di

Marco Capaccioli e Adriano Rigoli

*Interventi:*

Angela Terzani Staude

Mieko Namiki Maraini

Claudio Rosati (SIMNDEA)

Antonia Ida Fontana, Presidente Centro

Associazioni Culturali Fiorentine

*Sono stati invitati:*

Eugenio Gianì

Presidente Regione Toscana

Sara Funaro

Sindaca di Firenze

Alessandro Tommasi

Sindaco di Pistoia

Andrea Talani

Sindaco di Molazzana

Riccardo Nencini

Presidente del Gabinetto G. P. Vieusseux

Franco Cardini

Università degli Studi di Firenze

Giorgio van Straten

Presidente Fondazione Alinari

per la Fotografia

*Intervento musicale*

La mostra è aperta a ingresso libero negli  
orari di apertura delle biblioteche:

Dal 5 al 20 settembre

Biblioteca delle Oblate

Dal 23 settembre al 26 ottobre

alla BiblioteCANova Isolotto

Amici dell'Opificio

Insieme per San Lorenzo

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e

Casa Martelli APS

### **Venerdì 6 e sabato 7 settembre**

Basilica di San Lorenzo. Chiostro

Salone Donatello

Visita alla mostra

*Pulcherrima Testimonia.*

*Tesori nascosti*

*nell'Arcidiocesi di Firenze*

La visita sarà condotta dalle curatrici

Annalisa Innocenti e Susanna Cialdai

Amici della Certosa  
Amici del Conservatorio Luigi Cherubini  
Accademia Il Fauno  
in collaborazione con  
Comunità di San Leolino

**Sabato 7 settembre**

Certosa di Firenze

*Puccini 100*

Saluti istituzionali

*Introduce e coordina*

Don Carmelo Mezzasalma

Superiore della Comunità di San Leolino

*La comunità della cultura*

Mario Pagni, Amici della Certosa,

*Giacomo Puccini e la corrente letteraria  
della Scapigliatura: aspetti inediti di un  
grande musicista*

Luca Logi

Archivio del Teatro del Maggio

*Giacomo Puccini e l'industria musicale*

Concerto degli Allievi

del Conservatorio Luigi Cherubini

Francesca Longari, soprano

Bingchen Liu, tenore

(classe della professoressa D. Debolini)

Sara De Santis, pianoforte

(classe della professoressa

A. Toccafondi)

Associazione Nazionale

Case della Memoria

Busoni / Puccini 100

**Sabato 7 Settembre**

Casa Busoni, Empoli

*Di casa in casa. Visite a Case  
della Memoria e Case Museo*

Visita guidata a Casa Busoni  
con intrattenimento musicale a cura  
del Centro Studi Busoni

Associazione Nazionale

Case della Memoria

**Domenica 8 settembre**

Casa Puccini

*Di casa in casa. Visite a Case della  
Memoria e Case Museo*

Visita guidata alla casa natale  
di Giacomo Puccini

Associazione Fiorentina

Battaglie in Scala

in collaborazione con

Museo del Figurino Storico di Calenzano

**Martedì 10 settembre**

Fratellanza Militare

*Seminario sulla divulgazione storica  
mediante il gioco,  
il modellismo e la ricostruzione*

*Interventi sul tema*

Iacopo Trotta, Paolo Coturri

e Daniele Vergari

membri di Associazione Fiorentina

Battaglie In Scala

e di Elisabetta Carovani

Direttrice del Museo del Figurino Storico  
di Calenzano

Centro Turistico ACLI Firenze APS

**Mercoledì 11 settembre**

San Bartolomeo a Monte Oliveto

*Monte Oliveto a Firenze  
e la sua storia*

Interventi di

Abner (Andrea Rossi), Carlo Vecce

Università di Napoli L'Orientale

Emilio Monciatti, Stefano Baldi

Visita alla chiesa

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Mercoledì 11 Settembre**

Casa Guidi - Barrett Browning

*Di casa in casa. Visite a Case della  
Memoria e Case Museo*

Visita guidata

Garden Club Firenze  
Buchette del Vino Associazione Culturale  
Associazione Chiave di vino  
in collaborazione con  
Conservatorio Luigi Cherubini-Firenze

**Venerdì 13 settembre**

Marchesi Gondi Tenuta Bossi  
Le Sieci - Pontassieve

*Il vino: musica e parole*

Museo di Arte Contadina

*Saluto di benvenuto*

Vittoria Gondi

Presidente Garden Club Firenze  
Susanna Parretti

Presidente Associazione Chiave di vino  
Il vino de' Medici.

Museo diffuso D.O.C.

Esposizione di libri e del francobollo  
commemorativo del Bando di Cosimo III  
de' Medici del 24 settembre 1716  
"Sopra la Dichiarazione de' Confini  
delle quattro Regioni Chianti, Pomino,  
Carmignano e Val d'Arno di Sopra"

*Presentazione del libro*

"Firenze e Toscana.

Le buchette del vino"  
(2021) con le autrici

Diletta Corsini e Lucrezia Giordano,  
introdotte da Matteo Faglia,  
Presidente dell'Associazione  
Buchette del Vino

Mostra fotografica di Andrew Barrow  
Visita della cantina storica

Villa - Concerto

*Il vino è rapsodia*

con Giuseppe De Nitto e Leonardo Panni,  
fisarmoniche  
(Classe del prof. Ivano Battiston  
Conservatorio Luigi Cherubini)

Merenda con degustazione dei vini  
dei Marchesi Gondi

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Sabato 14 settembre**

Casa Bargellini

*Di casa in casa. Visite a Case della  
Memoria e Case Museo*

Visita guidata

allo studio di Piero Bargellini

Associazione Musicale Kelis  
Il Foyer - Amici della lirica di Firenze  
in collaborazione con  
Museo Sant'Orsola

**Sabato 14 settembre**

Complesso di Sant'Orsola

*Concerto* Trionfi e sogni barocchi:

Bach per tre

Sara Pastine, *violino*

Giulia Baracani, *flauto*

Giovanni Inglese, *violoncello*

Visita agli spazi del complesso

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Domenica 15 settembre**

Casa Luciani

*Di casa in casa. Visite a Case della  
Memoria e Case Museo*

Visita guidata a Casa Luciani

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
in collaborazione con  
Fondazione Giacomo Puccini  
Centro Studi Ferruccio Busoni  
Fondazione Franco Zeffirelli

**Domenica 15 settembre**

Fondazione Franco Zeffirelli

*Conferenza - Concerto*

Le Turandot di Puccini e Busoni in  
rapporto alla fiaba teatrale del Gozzi.  
In occasione dei Centenari di  
Ferruccio Busoni e Giacomo Puccini

*Interventi:*

Lorenzo Ancillotti  
Direttore del Centro Studi Musicali  
Ferruccio Busoni  
Gabriella Ravenni  
Presidente Centro Studi Giacomo Puccini

*Intervento musicale*

M<sup>o</sup> Gregorio Nardi

Per coloro che parteciperanno alla  
conferenza sarà possibile, prima  
dell'inizio dei lavori, visitare il Museo  
con ingresso a prezzo ridotto

Buchette del Vino Associazione Culturale  
Associazione Dimore Storiche Italiane  
-Toscana

**Martedì 17 settembre**

Palazzo Naldini del Riccio

“Tour dei 5 palazzi con buchetta”

Itinerario da piazza Duomo  
a via de' Pucci  
a cura di Buchette del Vino

Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi  
*In collaborazione con*  
Biblioteca delle Oblate

**Martedì 17 settembre**

Complesso delle Oblate  
Sala storica Dino Campana

Ricordo di Carlo Betocchi

Marco Marchi

Presidente del Centro Studi e Ricerche  
Carlo Betocchi e critico letterario

*Stagioni della vita e della poesia*

Michela Baldini, Critico letterario

*L'humanitas di Carlo Betocchi*

Giacomo Trinci, poeta e critico letterario

*Testimonianza di un poeta*

Nell'occasione saranno presentati i video  
di tre composizioni per arpa e canto su  
testi di Betocchi a cura di Antonella  
Natangelo

Istituto Italiano dei Castelli

Sezione Toscana

Il Foyer - Amici della lirica di Firenze

**Mercoledì 18 settembre**

Lyceum Club Internazionale

*Possedimenti templari*

*a Firenze*

Nicoletta Maioli

Presidente Sezione Toscana Istituto  
Italiano dei Castelli

*Intervento musicale*

Iris Faceto, *viola da gamba*

(Classe del prof. Paolo Biordi,  
Conservatorio Luigi Cherubini)

---

Amici di Palazzo Pitti APS  
Associazione Nazionale Mutilati ed  
Invalidi di Guerra di Firenze  
Amici Istituto Francese Firenze  
Società Filosofica Italiana - Firenze ETS  
Lyceum Club Internazionale di Firenze  
Associazione Musicale Fiorentina APS  
Archivio Storico  
Venerabile Arciconfraternita  
della Misericordia di Firenze  
Istituto Italiano dei Castelli  
Sezione Toscana  
Musica Ricercata

### **Giovedì 19 settembre**

Consiglio Regionale della Toscana  
Auditorium G. Spadolini

La memoria delle associazioni  
culturali come investimento per il  
futuro: studi, ricerche, editoria e  
fonti storiche

#### *Saluti istituzionali*

Antonio Mazzeo, Presidente  
del Consiglio Regionale della Toscana  
Ernesto Pellecchia, Direttore dell'Ufficio  
Scolastico Regionale per la Toscana  
Antonia Ida Fontana, Presidente del  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
Modera: Francesca Fiorelli Malesci  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine

#### *Interventi*

Carlo Sisi, Presidente  
Associazione Amici di Palazzo Pitti  
*Dialoghi con la storia e con l'attualità  
intorno alla reggia di Pitti: una fruttuosa  
militanza*

Alessandro Sardelli  
Presidente ANMIG Firenze  
*L'Associazione Nazionale fra Mutilati  
ed Invalidi di Guerra tra estinzione e  
rinascita: l'archivio di Firenze nell'era  
della memoria digitale*

Domenico Taddei, Sezione Toscana -  
Istituto Italiano dei Castelli  
*L'apporto culturale e scientifico della  
Sezione Toscana dell'Istituto Italiano dei  
Castelli*

Barbara Maria Affolter e Laura Rossi  
Archivio Storico della Venerabile  
Arciconfraternita della  
Misericordia di Firenze  
*Carte misericordiose. Strategie di  
comunicazione in continua evoluzione*  
Barbara Innocenti e Filippo Martellucci  
Associazione Amici  
dell'Istituto Francese Firenze  
*Patrimonio comunicazione e condivisione*

Marco Mangani,  
Università degli Studi di Firenze  
*Bande musicali e diffusione della  
cultura: l'archivio dell'Associazione  
Musicale Fiorentina come memoria del  
passato e risorsa per il futuro*  
Gaspere Polizzi, Università di Pisa -  
Presidente onorario Società Filosofica  
Italiana-Sezione di Firenze  
*Origini e storia della 'Biblioteca  
filosofica' di Firenze: un patrimonio per  
il futuro della filosofia a Firenze*  
*Sessione pomeridiana*

Modera: Alessandro Sardelli  
Presidente ANMIG Firenze  
Francesca Fiorelli Malesci  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
*Il Centro per i giovani. Volontariato  
culturale: generazioni a confronto*  
Lucia Roselli e Marina Mecheri  
Lyceum Club Internazionale di Firenze  
*La digitalizzazione come strumento di  
valorizzazione degli archivi*

Lorenzo Valgimogli  
Soprintendenza Archivistica e  
Bibliografica della Toscana  
*Archivi e biblioteche delle e nelle  
associazioni culturali:  
forme di memoria e di tutela*  
Veronica Neri Università di Pisa - Centro  
interdisciplinare di ricerche e servizi  
sulla comunicazione  
*La comunicazione della cultura tra etica  
e mass media*  
Giuseppe Tavanti, Ufficio Scolastico  
Regionale per la Toscana  
*La fruizione dei linguaggi artistici nella  
progettualità delle istituzioni scolastiche:  
il Piano Triennale delle Arti*

Michael Stüve  
Associazione Musica Ricerca  
*Il nuovo Archivio Digitale Interattivo  
Musica Ricerca*  
*Conclusioni*  
Cristina Giachi  
Presidente della Commissione Cultura  
del Consiglio Regionale della Toscana  
  
*Esecuzione musicale dal vivo*  
a cura di Michael Stüve  
Associazione Musica Ricerca  
Sonate a tre 'on Scots Tunes'  
di Francesco Xaverio Geminiani  
e James Oswald

---

Buchette del Vino Associazione Culturale  
Associazione Dimore Storiche Italiane -  
Toscana

**Giovedì 19 settembre**

Chiesa di San Niccolò Oltrarno  
*"Tour dei 5 palazzi con buchetta"*  
Itinerario in San Niccolò  
a cura di Buchette del vino

Ars et Fides Firenze

**Giovedì 19 settembre**

Chiesa di Santa Felicità  
*Visita guidata alla Chiesa e al museo*  
a cura dell'Associazione Ars et Fides

Club per l'UNESCO di Firenze

**Venerdì 20 settembre**

Auditorium, Salvemini-Duca d'Aosta  
*Giornata mondiale per la Pace*

*Interventi:*

Vittorio Gasparrini, Presidente  
Club per l'UNESCO di Firenze  
Paolo Orefice,  
Direttore Cattedra Transdisciplinare  
Sviluppo Umano e Cultura di Pace

Università degli Studi di Firenze  
Stefano Così  
Presidente Teatrarci e Vicepresidente  
Club per l'UNESCO di Firenze

Amici Istituto Francese Firenze  
Società Dante Alighieri-Comitato di  
Firenze

**Venerdì 20 settembre**

Istituto Francese di Firenze  
Sala del Teatro e delle conferenze  
Omaggio al Poeta Mario Luzi  
(1914-2005)

nei 110 anni dalla nascita

Coordina: Michela Landi  
Università degli Studi di Firenze,  
Dipartimento DILEF, AAIFF

*Saluti istituzionali:*

Guillaume Rousson  
Direttore dell'IFF e console generale  
di Francia

Marco Lombardi  
Vicepresidente AAIFF

Isabella Gagliardi  
Presidente Società Dante Alighieri -  
Comitato di Firenze

*Interventi:*

Marco Marchi  
UNIFI, Dip. FORLILPSI,  
*Il sorriso dell'esistente.*  
*Luzi e Dante*

Anna Dolfi, UNIFI, Dip. FORLILPSI,  
"Et pour le corps seulement l'ombre";  
*Luzi tra Ronsard e Michaux*

Michela Landi, UNIFI, Dip. DILEF,  
*Mario Luzi: una Memoria*

Barbara Innocenti, UNIFI, Dip. DILEF  
*Luzi e De André, in armonia con*  
*Edoardo Michelozzi che esegue alla*  
*chitarra alcune canzoni del repertorio*

Amici del Teatro del Maggio Musicale  
Fiorentino  
in collaborazione con Fondazione Teatro  
del Maggio Musicale Fiorentino

### **Sabato 21 settembre**

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino  
*Visita alle due sale del Teatro con*  
*il nuovo palcoscenico meccanizzato,*  
*sale prova, archivio storico*

Associazione "Per Boboli",  
Amici dei Musei Fiorentini Didattica

### **Domenica 22 settembre**

Paradiso degli Alberti  
*Visita agli spettacolari affreschi*  
*trecenteschi dell'Aula Capitolare*  
*del complesso denominato*  
*Paradiso degli Alberti*  
(Associazione "Per Boboli")

*Visita all'Aula Capitolare*  
(Amici dei Musei Fiorentini Didattica,  
con particolare attenzione a famiglie con  
bambini e ragazzi).

Associazione Montecatini Cinema APS  
Associazione Toscana-Usa  
in collaborazione con  
Scuole di danza della Toscana e Umbria  
Associazione Filippo Mazzei

### **Domenica 22 settembre**

Villa Bardini

*Convegno*

Cinema & Danza per la  
valorizzazione del Patrimonio  
storico e artistico

Mobilità Europea dei giovani artisti  
e allievi delle scuole di danza

Direzione Artistica e coordinamento:  
Marcello Zeppi, Presidente MISFF

*Saluti istituzionali*

Maria Oliva Scaramuzzi  
Vice Presidente di Fondazione CRFirenze

Antonia Ida Fontana  
Presidente Centro Associazioni Culturali  
Fiorentine

*Interventi:*

Maurizio Mancianti  
Presidente Associazione Toscana-Usa  
Gianfranco Michelin  
Presidente Associazione Filippo Mazzei

Al termine del convegno

Performance di danza singola e di gruppo  
con riprese cinematografiche nel contesto  
del parco di Villa Bardini

Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Garden Club Firenze  
Firenze Greenway

### **Domenica 22 settembre**

EDV Garden (Passo all'Erta-Bastione del  
Poggi, Viale Galileo Galilei)

*"Passeggiate con vista"*

al giardino EDV Garden  
Sarà possibile misurare la propria  
**IMPRONTA AMBIENTALE**

LudusOrionis APS  
Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze  
in collaborazione con  
Conservatorio Luigi Cherubini-Firenze

**Domenica 22 settembre**

Chiesa di S. Giovannino dei Cavalieri

*Visita della chiesa*

a cura di Anna Corinna Citerinesi

*Concerto finale del*

*“Il Stage Prassi e interpretazione  
vocale per Solisti e Coro”*

tenuto dal M° Lorenzo Fratini

Direttore del Coro del Teatro del Maggio.

In programma musiche di J. Brahms  
e F. Schubert.

Buchette del Vino Associazione Culturale  
Associazione Dimore Storiche Italiane -  
Toscana

**Mercoledì 25 settembre**

Palazzo Naldini del Riccio

*“Tour dei 5 palazzi con buchetta”*

Itinerario da piazza Duomo a  
via de' Pucci a cura di Buchette del vino

Associazione Culturale Il Palmerino APS  
Associazione Culturale Idecerranti

**Giovedì 26 settembre**

Villa Il Palmerino

*Riscoprire artisti minori e le loro  
botteghe nel Quattrocento a Firenze*

Conferenza di Aldo Galli  
Università degli Studi di Trento  
*Ottaviano di Duccio a Villa il Palmerino.  
Storia di un orafo e scultore del  
Rinascimento e della sua famiglia*

Visita guidata al giardino e alla villa

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
APS

**Venerdì 27 settembre**

Cenacolo di Sant'Apollonia

*Visita guidata*

*al Cenacolo di Sant'Apollonia*

Fondazione Angeli del Bello ONLUS,  
Associazione Musicale Fiorentina APS

**Venerdì 27 settembre**

Casa del Bello per Firenze

*Concerto*

per la Festa annuale Angeli del Bello con  
“Ray Bepi Big Band”

dell'Associazione Musicale Fiorentina  
diretta dal M° Mirco Rabitti,  
musica jazz, classico e swing

Associazione culturale Conoscere Firenze

**Sabato 28 settembre**

Varie sedi ad ingresso libero

*Oltrarno amore mio*

*Visite a luoghi poco conosciuti  
dell'Oltrarno.*

Granaio dell'Abbondanza

Santa Elisabetta delle Convertite

Gipsoteca dell'Istituto Statale d'Arte di  
Porta Romana

Palazzo Corsini-Suarez: Archivio  
contemporaneo Alessandro Bonsanti del  
Gabinetto Vieusseux (Via Maggio n. 42)

Sala Vanni Musicus Concentus

Sala affrescata da Luciano Guarnieri  
e chiostro monumentale dell'Albergo  
popolare “Fioretta Mazzei”

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Casa Museo Schlatter APS

**Sabato 28 settembre**

Casa Museo Schlatter

*Di casa in casa. Visite a Case della Memoria e Case Museo*

Visita a Casa Museo Schlatter  
casa-studio del pittore e teosofa  
Carlo Adolfo  
guidata da Alessandra Schlatter

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
in collaborazione con  
Istituto Storico della Resistenza  
Università degli Studi di Firenze  
Biblioteca delle Oblate

**Sabato 28 settembre**

Complesso delle Oblate

*Viaggi nella memoria.  
"La grande pandemia".  
Firenze e la Toscana al tempo della  
Spagnola (1918-1920)*

Presentazione del volume,  
curato da Francesco Cutolo

*La Spagnola in Toscana. Saggi sulla  
pandemia influenzale del 1918-20*  
(Viella, 2024).

*Saluti*

Marco Capaccioli, Adriano Rigoli  
Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Vannino Chiti  
Presidente Istituto Storico Toscano della  
Resistenza e dell'Età contemporanea  
Giovanni Contini  
Presidente dell'Istituto storico della  
Resistenza e dell'Età contemporanea  
in provincia di Pistoia

*Interventi:*

Francesco Cutolo  
Università degli Studi di Firenze  
Monica Pacini  
Università degli Studi di Firenze  
Claudio Rosati  
Società Italiana per la Museografia ed i  
Beni Democroantropologici (SIMBDEA)  
Simonetta Soldani  
Università degli Studi di Firenze

La Nuova Tinaia APS

**Domenica 29 settembre**

La Nuova Tinaia

*Una realtà nel quartiere 2:  
La Nuova Tinaia a San Salvi*  
Visita alla sede e alle opere d'arte con  
Francesco Nocentini

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Domenica 29 settembre**

Casa Caruso, Lastra a Signa  
*Di casa in casa. Visite a Case della  
Memoria e Case Museo*  
Visita guidata alla Casa Museo  
Enrico Caruso

Chiusura del FESTIVAL 2024

Associazione Musicale Fiorentina APS  
Firenze Greenway

**Domenica 29 settembre**

Parco delle Cascine - Giardino della  
catena

*Concerto*

Complesso Bandistico dell'Associazione  
Musicale Fiorentina  
diretta dal M<sup>e</sup> Alessandro Giusti  
Sarà possibile misurare la propria  
**IMPRONTA AMBIENTALE**

## DOPOFESTIVAL 2024

---

Amici degli Allori APS  
in collaborazione con  
Fondazione Cimitero Evangelico  
agli Allori  
Atelier Design of the Universe  
Associazione culturale Gadarte APS

### **Giovedì 3 ottobre**

Cimitero Evangelico  
agli Allori

*Dedicato A(l)loro Capitolo XII*

su idea e cura di Elisabeth Vermeer

Gesta al femminile:

incontrando Eugénie Modigliani Garsin,

Anna Banti, Oriana Fallaci

Adriana Pincherle Moravia,

Francesca Alexander

*Saluti*

Grazia Gobbi Sica

Presidente Amici degli Allori

Francesca Paoletti Presidente del

Cimitero Evangelico agli Allori

*Lecture poetiche, interventi di pianoforte  
e flauto, canti a cappella, spettacolo di  
marionette*

*Intervengono*

Donatella Cheri, Rossana Damianelli,

Paolo Fabbroni, Claudio Fantozzi,

Francesco Giannoni, Nicoletta Manetti,

Eric Nicholson, Lucia Rachini

Centro Turistico ACLI Firenze APS

### **Sabato 5 ottobre**

Ore 9:30 Chiesa di San Pietro a Varlungo  
*Varlungo:*

*inerocio di vie, santi e pellegrini*

Interventi e visita all'area di Varlungo,

alla chiesa di San Pietro e al cimitero

monumentale a cura di

Don Vittorio Menestrina, Emilio

Monciatti, Alessandro Bicchi

Associazione Culturale Idecrranti  
Fondazione il Fiore  
Accademia Fiorentina Pro Arte  
in collaborazione con  
Educatando SS. Annunziata Villa del  
Poggio Imperiale

### **Sabato 5 ottobre**

Ore 16:30 Villa del Poggio Imperiale

*Cesare Pavese poeta e scrittore tra i più  
grandi del Novecento tra memoria e  
modernità*

Coordina

Leonardo Bucciardini

Liceo Statale Niccolò Machiavelli di  
Firenze

*Ne parlano:*

Giovanna Lo Monaco

Università degli Studi di Firenze

Daniele Piccini

Università per Stranieri di Perugia

*Concerto del "Trio Cameristico Italiano"*

Miriam Sadun, violino

Fabio Battistelli, clarinetto

Silvano Mazzoni, chitarra

Associazione Culturale Il Palmerino APS

Associazione Culturale Idecrranti

### **Domenica 6 ottobre**

Chiesa di Santa Felicità

*Il Quattrocento in Santa Felicità:  
artisti e botteghe*

Concerto di Fabiano Mori, organo

Nicoletta Pons, Smith College

*La bottega e la produzione artistica  
di Neri di Bicci attraverso le sue  
"Ricordanze"*

Visita al Capitolo e alla chiesa

di Santa Felicità a cura di

Francesca Fiorelli Malesci

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e

Casa Martelli APS

Associazione Musicale Kelis  
in collaborazione con  
Fondazione Romualdo Del Bianco  
Fondazione Musco Horne

**Martedì 8 ottobre**

Auditorium “Al Duomo”

*“I luoghi parlanti”.*

*Le Case Museo come esperienza di  
dialogo fra città e pubblici diversi.*

*Il volontariato e le associazioni culturali  
come risorsa attiva nella vita dei musei.*

Interventi:

Alessandro Belisario  
Presidente Amici dei Musei di Palazzo  
Davanzati e Casa Martelli

*Presentazione del progetto sostenuto dagli  
Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e  
Casa Martelli.*

Monica Bietti  
Storica dell'arte già Direttore del Museo  
di Casa Martelli

*Il progetto di ricerca di beni mobili e  
immobili appartenuti alla famiglia  
Martelli di Firenze.*

*Una banca dati on-line*

Lisa Corsi, storica dell'arte  
*Quattro album fotografici della famiglia*

Cristiana Danieli Storica dell'arte  
Margherita Stisi Archeologa  
*Comunicare la storia*

*attraverso il territorio:  
il racconto social dei tesori Martelli*

Elisabetta Nardinocchi  
Direttore Fondazione Musco Horne  
*La casa del collezionista. Il Museo Horne  
in dialogo con la città*

Carlotta Del Bianco, Presidente  
Fondazione Romualdo Del Bianco  
*35 anni di viaggio per il Dialogo tra  
Culture: le collezioni espressione di  
gratitudine presenti in Palazzo Coppini*

Concerto a cura  
dell'Associazione Musicale Kelis

Comitato Fiorentino  
per il Risorgimento APS  
Associazione Nazionale Mutilati e  
Invalidi di Guerra ANMIG

**Giovedì 10 ottobre**

Casa del Mutilato

*La morte di Giacomo Matteotti  
nel clima politico della Firenze  
degli anni 20 del Novecento*

Presidente

Alessandro Sardelli Presidente ANMIG  
Firenze

Coordina  
Alessandra Campagnano Comitato  
fiorentino per il Risorgimento

Zeffiro Ciuffoletti  
Storico e Presidente ISFE

*Giacomo Matteotti e Carlo Rosselli*

Sergio Casprini, Comitato fiorentino  
per il Risorgimento

*La memoria di quegli anni a Firenze nei  
luoghi e nelle testimonianze iconografiche*

Emilio Capannelli Vicepresidente  
ANMIG di Firenze

*La svolta autoritaria del Novecento nelle  
carte dell'archivio storico dell'ANMIG  
di Firenze*

Intervento musicale a cura dell'Orchestra  
dell'Accademia degli Assetati diretta dal  
M<sup>e</sup> Leonardo Pacini

Istituto Italiano dei Castelli-Sez. Toscana  
Società Filosofica Italiana - Firenze ETS  
in collaborazione con  
Biblioteca delle Oblate  
Associazione Amicizia e Cultura Donne  
Italia Cina APS-ETS

**Venerdì 11 ottobre**

Complesso delle Oblate

*Delle navigazioni et viaggi: da Marco  
Polo alla sinologia contemporanea  
(1324-2024)*

*Saluti:*

Antonia Ida Fontana, Presidente  
del Centro Associazioni Culturali

Giada Lin, Presidente dell'Associazione  
Amicizia e Cultura Donne Italia Cina

*Introduce e coordina*

Francesca Fiorelli Malesci  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine

Gaspare Polizzi

Università di Pisa - Presidente onorario  
Società Filosofica Italiana-Sezione di  
Firenze

*Viaggi virtuali e reali in terre lontane:  
il caso di Marco Polo*

Maurizio De Vita

Università degli Studi di Firenze  
*Fortificazioni della Dinastia Ming:  
la Grande Muraglia nella Regione  
di Pechino e le Mura di Suzhou*

Alessandro Gambuti

Università degli Studi di Firenze  
*Dalla valle di Fergana  
verso il Mediterraneo:*

*scenari suggestivi di architetture  
e vita sociale sulle Vie della Seta*

Fabio Smolari, sinologo

*Da Marco Polo a Pietro d'Abano:  
gli influssi orientali nella filosofia  
e nella medicina del Duecento*

Intervento musicale

*Wang Jiang* di Zhang Xinyu, guzheng  
strumento tradizionale cinese

Società delle Belle Arti - Circolo degli  
Artisti "Casa di Dante"  
in collaborazione con

Accademia di Belle Arti di Firenze

**Sabato 12 ottobre**

Circolo degli Artisti "Casa di Dante"

*Punto d'incontro di artisti  
fra passato e presente*

Convegno dibattito fra i soci  
dell'Associazione e gli studenti  
dell'Accademia di Belle di Arti di  
Firenze

*Coordina*

Franco Margari

*Interventi:*

Silvia Ranzi e Marcella Anglani

Amici dei Musei e dei Monumenti  
Fiorentini ODV

Associazione Insieme per San Lorenzo

**Martedì 15 ottobre**

The Artists' Palace Florence

Salone dei libri antichi

*L'arte del restauro: cosa significa  
prenderci cura di un'opera d'arte*

Un incontro dedicato a una delle  
eccellenze di Firenze, l'arte del restauro,  
con al centro alcuni importanti  
interventi raccontati dalla voce degli  
stessi protagonisti:

Lucia Biondi, Marzia Cantini,

Lorenzo Manzani, Concita Vadalà.

Istituto Italiano dei Castelli

Sezione Toscana

**Venerdì 13 ottobre**

Chiesa di San Vito e Modesto  
a Bellosguardo

*I possedimenti templari a Firenze*

Visita della chiesa a cura di

Nicoletta Maioli

Amici degli Allori APS  
in collaborazione con  
Fondazione Cimitero Evangelico agli  
Allori  
Atelier Design of the Universe  
Associazione culturale Gadarte APS  
**19-24 ottobre**  
Galleria Gadarte

Inaugurazione  
sabato 19 ottobre ore 17:00

*Dedicato All'oloro Capitolo XII*  
su idea e cura di Elisabeth Vermeer

*Gesta al femminile*  
Mostra d'arte contemporanea

#### *Artisti*

Carlo Accerboni, Paola Bernini,  
Silvia Bibbo, Simona Campi, Roberto  
Carloni, Sandro Defranchi, Antonio  
Di Pace, Marilena Faraci, Debora  
Ferruzzi Caruso, Lia Larizza, Enza  
Lomonaco, Dania Marchesi, Andreas  
Mares, Malgoscia Mitka, Françoise  
Morin, Joanne Morgan, Erzebet  
Palasti, Mario Pepe, Angela  
Raveggi, Liliana Santandrea, Rossella  
Sommariva, Marisa Tomicelli,  
Klára Várhelyi.

#### *Poeti*

Milena Buzzoni, Ermenegildo  
Corsini, Patrizia Loria, Nicoletta  
Manetti, Lucia Rachini (*in arte* Martina  
Mei), Bartolomeo Smaldone, Marisa  
Tomicelli

#### *Musicisti*

Donatella Cheri e Francesco Giannoni

Amici della Santissima Annunziata  
ONLUS  
Gruppo Vocale "Cantori di San Giovanni"  
**Sabato 19 ottobre**  
Basilica della SS Annunziata  
*La Basilica della SS. Annunziata  
e la sua musica*

Visita guidata con introduzione  
all'organo a cura del M° Umberto Cerini.  
La visita sarà incentrata sul ruolo che la  
basilica ha avuto nel panorama musicale  
di Firenze e quindi sull'Archivio  
Musicale della Basilica.

Saluto del M° Pier Corrado Danieli.

#### *Concerto del Coro*

*"Cantori di San Giovanni"*

che eseguirà brani provenienti  
dall'Archivio musicale della basilica.

La Nuova Tinaia APS

**Domenica 20 ottobre**

La Nuova Tinaia

*Una realtà nel quartiere 2:*

*La Nuova Tinaia a San Salvi*

Visita alla sede e alle opere d'arte con  
Francesco Nocentini

Associazione Nazionale

Case della Memoria

**Sabato 26 ottobre**

*Memorie: plurale, femminile.*

di e con Lisa Capaccioli

Partendo dalle Case della Memoria dei  
Grandi personaggi della Toscana il progetto  
"Memorie: plurale, femminile" ha il  
desiderio di dare voce alle donne che hanno  
fatto parte della vita dei personaggi illustri  
di questa area, che hanno abitato con loro  
le case (oggi "case-museo") che sono state  
fonte di ispirazione, madri, amanti, figlie,  
sorelle, ma a cui non è stata dedicata una  
casa o un museo proprio perché donne;  
che non sono considerate oggi "personaggi  
illustri" per via del loro genere e per la  
cultura patriarcale in cui hanno vissuto.

# 2025 SETTEMBRE IN CITTÀ

Firenze, 3-28 settembre

FESTIVAL Firenze, 3-17 ottobre

Casa Museo Schlatter  
Insieme per San Lorenzo  
ANTEPRIMA

## **Mercoledì 3 settembre**

Orti del Parnaso, fontana del Drago  
Omaggio a Firenze città di luce  
e di fiori  
*Concerto al tramonto dagli Orti del  
Parnaso*  
Duo Jazz Eric Plande  
e Iris Faceto viola da gamba  
*Lecture di Marion d'Amburgo*  
da testi di Carlo Adolfo Schlatter

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
in collaborazione con:  
Fondazione Teatro della Toscana  
INAUGURAZIONE

## **Giovedì 4 settembre**

Teatro di Rifredi  
*Saluti istituzionali*  
a seguire

La Compagnia delle Seggiole  
presenta  
*Inquieto sia il Genio.*  
*Vite e opere di Leonardo da Vinci*  
*e Michelangelo Buonarroti*  
di Riccardo Ventrella

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
Accademia Fiorentina Pro Arte  
Il Foyer. Amici della Lirica di Firenze  
in collaborazione con:

Città Metropolitana di Firenze

## **Venerdì 5 settembre**

Palazzo Medici Riccardi,  
Sala Luca Giordano

*Palazzo Medici Riccardi: una  
riscoperta, parole e musica*

*Saluti istituzionali*

*Intervento di* Francesca Fiorelli Malesci  
*Concerto* Accademia Fiorentina Pro Arte  
Quartetto Blum  
Sabrina Enrichi soprano  
Federica Baronti flauto  
Miriam Sadun violino  
Serena Rinaldi chitarra  
Musiche di F. Carulli, G. Giordani, G. F.  
Händel, C. L. Blum, G. Donizetti

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

## **Sabato 6 settembre**

Visita a Casa Buonarroti  
*550° Anniversario della Nascita*  
*di Michelangelo Buonarroti*  
Di casa in casa.  
Visite a Case della Memoria  
*VISITA guidata*

La Nuova Tinaia

## **Domenica 7 settembre**

ore 10:30  
La Nuova Tinaia  
Una realtà nel quartiere 2:  
La Nuova Tinaia a San Salvi  
Visita alla sede e alle opere d'arte con  
Francesco Nocentini

Società delle Belle Arti  
Circolo degli Artisti Casa di Dante  
in collaborazione con:  
Musica & Vita APS  
**Domenica 7 settembre**  
Ore 16:30  
Circolo degli Artisti "Casa di Dante"  
Novecento. La leggenda  
del pianista sull'oceano  
Azione scenica con la partecipazione  
di attori e musicisti.  
*Intervengono*  
Giacomo Moscato  
Francesco Iannitti Piromallo  
Giuseppe Venturini

Associazione musicale Kelis  
**Domenica 7 settembre**  
Ore 17:30 Museo di Sant'Orsola  
Clem Saxophone Quartet  
Cosimo Avigliano sax tenore  
Lautaro Augustín Pulice sax contralto  
Elena Spampani sax baritono  
Marco Niccolini sax soprano  
Concerto della rassegna "Il Suono  
Giovane". XIV edizione  
Musiche di W. A. Mozart,  
G. Fauré, R. Frati,  
P. Glass, D. Shostakovich

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
**Lunedì 8 settembre**  
Casa Guidi Barrett Browning  
Di casa in casa.  
Visite a Case della Memoria  
*VISITA guidata*

Biblia Ass. laica di cultura biblica  
in collaborazione con:  
Biblioteca delle Oblate  
**Mercoledì 10 settembre**  
Complesso delle Oblate,  
Sala storica Dino Campana  
Perché leggere la Bibbia e come?  
*Intervengono:* Laura Terni,  
padre Bernardo Gianni, Filippo Alma

Amici degli Allori - Casa Museo  
Schlatter  
in collaborazione con:  
Cimitero Evangelico agli Allori  
**Venerdì 12 settembre**  
Visita a Casa Museo Schlatter  
Dalle dimore all'ultima dimora  
*Visita a cura di* Alessandra Schlatter

Amici del Teatro del Maggio Musicale  
Fiorentino  
in collaborazione con:  
Fondazione Teatro del Maggio  
**Sabato 13 settembre**  
Teatro del Maggio Musicale  
**VISITA**  
al Teatro e all'archivio storico

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
**Sabato 13 settembre**  
ore 11:30  
Visita a Museo casa natale  
di Michelangelo Buonarroti  
(Caprese Michelangelo, AR)  
550° Anniversario della Nascita  
di Michelangelo Buonarroti  
Di casa in casa.  
Visite a Case della Memoria  
*VISITA guidata*

Amici degli Allori  
in collaborazione con:  
Cimitero Evangelico agli Allori  
**Sabato 13 settembre**  
Visita a Villa Il Tasso Fondazione  
Roberto Longhi  
Dalle dimore all'ultima dimora  
*VISITA guidata*

Associazione Fiorentina  
Battaglie in Scala  
in collaborazione con:  
Museo de' Medici  
**Sabato 13 settembre**  
Museo de' Medici  
Il Genio toscano: Ludovico di  
Giovanni de' Medici (detto dalle  
Bande Nere) tra onore cavalleresco e  
innovazione strategica e tattica  
Presenta Ugo Barlozzetti  
*Interventi:*  
Iacopo Trotta presidente AFBIS  
Paolo Coturri wargamer  
Bruno Mugnai storico  
Mario Venturi modellista e figurinista  
Francesco Coschino archeologo

Amici dell'Opificio delle Pietre Dure  
Insieme per San Lorenzo  
Amici dei Musei di Palazzo Davanzati  
e Casa Martelli  
**Lunedì 15 settembre**  
Basilica di San Lorenzo-Chiostro,  
Salone Donatello  
Visita alla mostra Pulcherrima  
Testimonia. Tesori nascosti  
nell'Arcidiocesi di Firenze  
con Annalisa Innocenti e Susanna  
Cialdai, curatrici della mostra

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
in collaborazione con:  
ACLI Toscana APS. Sezione Cultura  
e Turismo  
**Lunedì 15 settembre**  
Ore 15:30  
San Bartolomeo a Monte Oliveto  
VISITA guidata alla chiesa  
a cura di Abner (Andrea Rossi)  
ed Emilio Monciatti

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
in collaborazione con:  
Biblioteca delle Oblate  
**Lunedì 15 settembre**  
Ore 17 Complesso delle Oblate,  
Memorie di Cultura  
Presentazione del libro  
di Francesco Cutolo  
Uomini come noi.  
Il nemico nelle scritture  
dei soldati italiani (1915-18).  
Coordina  
Roberto Bianchi, Università di Firenze  
*Intervengono*  
Giovanni Cavagnini  
Monica Pacini

Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi  
in collaborazione con:  
Gabinetto G. P. Vieusseux  
**Martedì 16 settembre**  
Gabinetto G. P. Vieusseux, Sala Ferri  
Poeti per Carlo Betocchi  
a cura di Marco Marchi  
presidente Centro Betocchi  
*Intervengono*  
Marco Corsi  
Maria Beatrice Di Castri  
Giacomo Trinci  
Partecipano all'incontro  
i giovani poeti vincitori del  
"Premio Firenze per Mario Luzi" 2025

Venerabile Arciconfraternita della  
Misericordia di Firenze. Archivio Storico  
Associazione Culturale Akropolis

**Mercoledì 17 settembre**

Oratorio di San Michele della Pace  
I fanciulli di San Michele della Pace  
tra arte, devozione e vita quotidiana  
Visita dell'oratorio di San Michele della  
Pace e della chiesa di Sant'Ambrogio.

*Intervengono*

Ludovica Sebregondi  
Barbara Maria Affolter  
Laura Rossi  
Giovanni Straffi  
Concerto d'organo con Fabiano Mori

Amici degli Allori  
in collaborazione con:  
Cimitero Evangelico agli Allori

**Giovedì 18 settembre**

Museo Horne  
Dalle dimore all'ultima dimora  
*VISITA guidata*

Garden Club Firenze  
Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Filarmonica di Firenze  
Gioacchino Rossini

**Giovedì 18 settembre**

Marchesi Gondi Tenuta Bossi  
Incontro in villa  
Visita e concerto con attenzione alle  
famiglie con bambini e ragazzi  
ore 17 Visita della cantina storica  
ore 18 *Canzoni fiorentine in villa*  
con Bruno Pecchioli chitarra e voce  
Merenda con degustazione dei vini dei  
Marchesi Gondi

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Società Filosofica Italiana. Firenze  
Comitato Fiorentino per il Risorgimento  
Associazione Culturale Idcerranti

in collaborazione con:  
Regione Toscana - Consiglio Regionale  
Cinema della Compagnia  
Comune di Aliano

Associazione Lucana di Firenze

con il Patrocinio di  
Ministero della Cultura  
Comune di Firenze  
Fondazione Carlo Levi, Roma

Carlo Levi 50  
Cinquantenario di Carlo Levi

**Mercoledì 17 settembre**

ore 18 Teatro della Compagnia

*Saluti istituzionali*

Inaugurazione Mostra fotografica  
La Basilicata di Fosco Maraini  
Proiezione del Film di Francesco Rosi  
"Cristo si è fermato a Eboli"

**Giovedì 18 settembre**

Carlo Levi 50  
Teatro della Compagnia

*Coordinano*

Marco Capaccioli, Adriano Rigoli  
Associaz. Nazionale Case della Memoria  
Enrica Vignoli, Idcerranti

*Sono stati invitati*

Presidente del Consiglio della Regione  
Toscana  
Nicola Armentano Comune di Firenze  
Luigi Di Lorenzo  
Sindaco Comune di Aliano  
Antonella di Noia Presidente  
Associazione Culturale Lucana  
Antonia Ida Fontana Presidente Centro  
Associazioni Culturali Fiorentine

Tavola rotonda  
“Un volto che ci somiglia”. Nuances  
fiorentine e italiane di Carlo Levi

*Intervengono*

Sergio Casprini

Claudio Di Benedetto

Gaspere Polizzi

*Incontro con* Nicola Coccia,  
*autore del libro*

L'arse argille consolera. Carlo Levi,  
dal confino alla Liberazione  
di Firenze attraverso  
testimonianze, foto  
e documenti inediti (ETS, 2018)

*Intervento musicale*

“ACUSTICA” IN CONCERTO

con Massimo Duino, Marco Massari  
e Luca Bersaglieri

*Conclusioni*

Daniela Fonti Presidente della  
Fondazione

Carlo Levi-Roma

Associazione Nazionale Mutilati ed  
Invalidi di Guerra di Firenze  
Il Foyer. Amici della Lirica di Firenze

**Venerdì 19 settembre**

Complesso Santa Maria degli Angeli

Un percorso lungo 730 anni: da  
convento camaldolese a patrimonio  
culturale della città come  
investimento per il dialogo e la Pace  
*Visite guidate*

Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Associazione Dimore Storiche Italiane.  
Sezione Toscana

Associazione Musicale Fiorentina

**Venerdì 19 settembre**

Ore 16 Villa Brewster

Firenze dall'alto: un giardino  
sul colle di Bellosguardo

Visite guidate al giardino di San  
Francesco di Paola con particolare  
attenzione alle famiglie con bambini e  
ragazzi.

*Concerto*

Complesso Bandistico dell'Associazione  
Musicale Fiorentina diretto  
dal M<sup>o</sup> Alessandro Giusti

Amici dell'Opificio delle Pietre Dure  
Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e  
Casa Martelli

Insieme per San Lorenzo

in collaborazione con:

Basilica di San Lorenzo, Opera Medica  
Laurenziana

**Sabato 20 settembre**

Ore 10:30 Basilica di San Lorenzo

Percorsi laurenziani

fra restauri e non solo

Stefania Agnoletti

Annalena Brini

Elisa Pucci

I restauri alle opere di Donatello  
eseguiti nella Basilica di San Lorenzo  
(Pulpiti, Porte della Sacrestia)

Annalisa Innocenti

Il Paliotto in scagliola restaurato con  
il Riposo nella fuga in Egitto della  
Cappella del Santissimo

Monica Bietti

Visita all'interno della Basilica  
e alcune opere restaurate

fra cui l'Annunciazione Martelli  
di Filippo Lippi

Giovanna Corsi

Non solo arte, un luogo di eccellenza  
scientifica in San Lorenzo:  
l'Osservatorio Ximenciano

Associazione Nazionale  
Case della Memoria  
Ente Nazionale Giovanni Boccaccio  
in collaborazione con:

Accademia della Crusca  
Biblioteca delle Oblate

**Sabato 20 settembre**

Ore 14:30 Complesso delle Oblate.

Tre corone per Boccaccio

*Giornata di Studi*

*Coordinano*

Marco Capaccioli e Adriano Rigoli  
Associazione Nazionale Case della  
Memoria

*Saluti istituzionali*

Federigo Bambi Consiglio direttivo  
Accademia della Crusca

Giovanna Frosini Presidente dell'Ente  
Nazionale Giovanni Boccaccio

Antonia Ida Fontana Presidente Centro  
Associazioni Culturali Fiorentine

*Intervengono*

Enrico Moretti Università Roma Tre  
Ente Nazionale Giovanni Boccaccio

«Primus studiorum

dux et prima fax»:

il Dante di Boccaccio

Monica Berté

La Sapienza Università di Roma

Storia di una amicizia:

Petrarca e Boccaccio

Giovanna Frosini Ente Nazionale

Giovanni Boccaccio.

Accademia della Crusca

Boccaccio e la lingua di Firenze

*A seguire Intervento musicale*

Associazione Nazionale

Case della Memoria

**Domenica 21 settembre**

Casa Museo Franco e Lidia Luciani

Di casa in casa.

Visite a Case della Memoria

*VISITA guidata*

Amici degli Allori

in collaborazione con:

Cimitero Evangelico agli Allori

**Lunedì 22 settembre**

Ore 10:30 Cimitero agli Allori

Dalle dimore all'ultima dimora

VISITE alle "ultime dimore" di alcuni  
personaggi sepolti al Cimitero agli Allori

Comitato Fiorentino per il Risorgimento

Associazione Fiorentina

Battaglie in Scala

Il Foyer. Amici della Lirica di Firenze

in collaborazione con:

Educandato Statale SS. Annunziata

**Lunedì 22 settembre**

Ore 16:30

Villa Medicea del Poggio Imperiale

Società e cultura in Toscana dal

Congresso di Vienna alla prima

Guerra d'Indipendenza (1815/1848)

*Saluti*

Giorgio Fiorenza Presidente

dell'Educandato Statale SS. Annunziata  
di Firenze

Antonia Ida Fontana Presidente Centro

Associazioni Culturali Fiorentine

*Coordina*

Sergio Casprini Comitato fiorentino  
per il Risorgimento

*Intervengono*

Ugo Barlozzetti

Alessandra Campagnano

Enrico Colle

*Intervento musicale*

Associazione Nazionale  
Case della Memoria

**Lunedì 22 settembre**

Ore 17 Studio di Piero Bargellini

Di casa in casa.

Visite a Case della Memoria

*VISITA guidata*

Insieme per San Lorenzo  
Amici dell'Opificio delle Pietre Dure  
Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e  
Casa Martelli

in collaborazione con:

Fondazione Osservatorio Ximeniano

**Martedì 23 settembre**

Ore 10:30 Osservatorio Ximeniano

La collezione scientifica

VISITA a cura di Giovanna Corsi

Amici Istituto Francese Firenze  
Società Dante Alighieri. Comitato  
di Firenze

**Martedì 23 settembre**

Ore 16 Istituto Francese di Firenze

Chopin, la cultura italiana  
e la cultura francese

*Incontro presieduto da*

Michela Landi, Università di Firenze

*Intervengono*

Irene Calamai

Francesca Perruccio

*Concerto*

Sergio Costa pianoforte

Associazione Naz. Case della Memoria  
Associazione Chiave di Vino

in collaborazione con:

Accademia delle Arti del Disegno

Accent Global Learning - SACI

Comune di Lastra a Signa

Conservatorio di Musica Luigi Cherubini

**Martedì 23 - Sabato 27 settembre**

Palazzo dei Cartelloni

Viva il vino spumeggiante... parole,  
musica e vino nel nome di Caruso

**Martedì 23 settembre**

Inaugurazione Mostra

Nel Nome di Caruso - Caricaruso

*Saluti istituzionali*

*Intervento del M° Massimo Signorini*  
fisarmonica, Conservatorio Arrigo Boito  
di Parma

Il Club della Bohème.

Musica, arte, vino e buon vivere.

Brani da opere

**Mercoledì 24 settembre**

Fondazione Biblioteche CR Firenze

Evento eno-musicale

a cura di Chiave di vino

Dal vino di Cosimo III ai Palazzi  
dell'Elettrice Palatina.

*Interventi*

Maria Luisa Bianchi

*A spasso per Firenze*

*con Maria Luisa de' Medici*

Marco Passeri

*Dalla Toscana alla Boemia.*

*Una nuova cultura del vino di Cosimo III*  
*e Giangastone de' Medici*

**Giovedì 25 settembre**

Palazzo Medici Riccardi

Evento eno-musicale

a cura di Chiave di vino

La Firenze di Dallapiccola

al "tavolo italiano della dodecafonia"

*Relatore:* Mario Ruffini

*Intervento musicale* degli allievi del

Conservatorio di Musica Luigi Cherubini

## **Venerdì 26 settembre**

Accademia delle Arti del Disegno

Evento eno-musicale

a cura di Chiave di vino

Galileo e Leonardo:

due geni e il vino

*Relatore*

Zeffiro Ciuffoletti

*Intervento musicale*

Allievi del Conservatorio di Musica

Luigi Cherubini

## **Sabato 27 settembre**

Palazzo dei Cartelloni

Evento eno-musicale

a cura di Chiave di vino

La sacralità del vino

nella *Divina Commedia*

*Relatore*

Massimo Seriacopi

*Intervento musicale*

Allievi del Conservatorio di Musica

Luigi Cherubini

Amici della Certosa di Firenze

Associazione Culturale Dolci Acque

Il Foyer. Amici della Lirica di Firenze

in collaborazione con:

Comunità di San Leolino

## **Sabato 27 settembre**

Certosa di Firenze

Niccolò Acciaiuoli e la Certosa

del Galluzzo a Firenze

*Introduzione*

Don Carmelo Mezzasalma

Superiore della Comunità di San Leolino

*Interventi*

Mario Pagni

*Niccolò Acciaiuoli politico e uomo*

*d'affari nella Firenze del Trecento*

Louis Livadhotis

*Niccolò Acciaiuoli*

*e il finanziamento della costruzione*

*della Certosa del Galluzzo*

## *Performance di danza*

Allievi della Scuola di danza Salvetti -

Firenze

*coreografie di Ilaria Tinacci*

*Intervento musicale*

Iris Faceto viola da gamba

Associazione culturale Conoscere Firenze

Amici dei Musei e dei Monumenti

Fiorentini

## **Sabato 27 settembre**

Varie sedi ad ingresso libero

Luoghi di Firenze conosciuti...

ma non tanto

*Oratorio di San Niccolò del Ceppo*

*Oratorio dei Buonomini di San Martino*

*Chiesa dei Santi Apostoli*

*Sala del Perugino-Sala Capitolare del*

*Convento di Santa Maria Maddalena*

*de' Pazzi*

*Chiesa e oratorio dei Vanchettoni*

*Granaio dell'Abbondanza*

*Chiesa di Santa Elisabetta delle*

*Convertite*

*Albergo Popolare "Fioretta Mazzei" con*

*sala affrescata da Luciano Guarnieri e*

*Chostro monumentale*

*Villa Medicea La Petraia*

Associazione Nazionale Mutilati ed

Invalidi di Guerra di Firenze

Il Foyer. Amici della Lirica di Firenze

## **Domenica 28 settembre**

Complesso Santa Maria degli Angeli

Musica oltre i confini

Concerto dell'Orchestra Accademia degli

Assetati diretta dal M<sup>e</sup> Leonardo Pacini

## FESTIVAL 2025

---

Amici della Certosa di Firenze  
Comitato fiorentino per il Risorgimento  
Accademia Il Fauno  
in collaborazione con  
Comunità di San Leolino

### **Venerdì 3 ottobre**

Certosa di Firenze  
1865 - 1870 Firenze Capitale. La  
Certosa e l'eversione  
dell'asse ecclesiastico  
*Saluti* di Louis Livadhiotis  
Presidente Amici della Certosa di Firenze  
*Introduzione e benvenuto*  
don Carmelo Mezzasalma, Superiore  
della Comunità di San Leolino  
*Interventi*  
Giovanni Leoncini  
*1866 -1870 La clausura della Certosa  
del Galluzzo nella Firenze  
Capitale d'Italia*  
Sergio Casprini  
*Mappatura dei luoghi e nuova  
destinazione d'uso. Le conseguenze  
a Firenze dell'eversione dell'asse  
ecclesiastico, Regio Decreto 7 luglio 1866,  
con la soppressione degli ordini  
e delle congregazioni religiose*

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
in collaborazione con  
Fondazione  
"Opera della Badia di Settimo"  
ACLI Toscana APS.  
Sezione Cultura e Turismo

### **Sabato 4 ottobre**

Abbazia di San Salvatore e San Lorenzo  
a Settimo - Scandicci  
VISITA alla Badia di San Salvatore  
e San Lorenzo a Settimo  
a cura di don Carlo Maurizi  
priere dell'Abbazia di Settimo e  
Presidente della Fondazione  
Alessio Venturini  
Coordinatore generale della Fondazione

Associazione Nazionale Case della  
Memoria  
in collaborazione con  
Comune di Certaldo  
Ente Nazionale Boccaccio

### **Sabato 4 ottobre**

Casa Boccaccio - Certaldo  
*Di casa in casa.*  
*Visite a Case della Memoria*  
In occasione del 650° Anniversario  
*VISITA guidata*

Associazione Montecatini Cinema  
Associazione Toscana - USA  
Associazione Filippo Mazzei  
in collaborazione con  
Fondazione CR Firenze  
Dancing Time

### **Domenica 5 ottobre**

Villa Bardini  
Giovani Cinema & Danza  
con Montecatini International  
Short Film Festival  
Direzione Artistica e coordinamento  
Marcello Zeppi, Presidente MISFF  
*Interventi*  
Antonia Ida Fontana,  
Maurizio Mancianti, Andrea Davis,  
Gianfranco Michelini, Marcello Zeppi  
ore 11-13  
*Camminata nel Parco  
di Villa Bardini*  
con soste e racconti fra giovani e adulti  
ore 14:30-16  
*Performance di danza "site specific"*  
con foto e riprese nel contesto del parco  
di Villa Bardini

La Nuova Tinaia

**Domenica 5 ottobre**

Ore 10:30 La Nuova Tinaia

Una realtà nel quartiere 2:

La Nuova Tinaia a San Salvi

Visita alla sede e alle opere d'arte con  
Francesco Nocentini

Scuola di musica e Arte Il Trillo

in collaborazione con

Biblioteca delle Oblate

**Lunedì 6 ottobre**

Ore 17 Complesso delle Oblate

Altrove Rock

Dove il futuro fa rumore

Un viaggio sonoro tra energia e passione,  
dove le voci e gli strumenti delle nuove  
generazioni accendono il palco.

I giovani musicisti de Il Trillo  
interpreteranno un repertorio pop/  
rock carico di grinta, talento e visione,  
trasformando ogni nota in un messaggio  
dal futuro.

Buchette del vino Associazione Culturale

Associazione Dimore Storiche Italiane.

Sezione Toscana

**Lunedì 6 ottobre**

Ore 16 Piazza Sant'Ambrogio

Itinerario Borgo Pinti

Una passeggiata fiorentina, alla scoperta  
degli antichi palazzi  
e dei loro "finestrini" del vino

Buchette del vino Associazione Culturale

Associazione Dimore Storiche Italiane.

Sezione Toscana

**Mercoledì 8 ottobre**

Piazza del Carmine

Itinerario

Via Maggio-Via dei Serragli

Una passeggiata fiorentina, alla scoperta  
degli antichi palazzi  
e dei loro "finestrini" del vino

Amici dell'Opificio delle Pietre Dure

Amici dei Musei di Palazzo Davanzati

e Casa Martelli

**Giovedì 9 ottobre**

Basilica di San Lorenzo

Pulcherrima Testimonia. Tesori

nascosti nell'Arcidiocesi di Firenze.

Visita alla mostra condotta da

Annalisa Innocenti e Susanna Cialdai,  
curatrici.

Filarmonica di Firenze

Gioacchino Rossini

in collaborazione con

Associazione Nazionale Alpini

**Giovedì 9 ottobre**

Associazione Nazionale Alpini

Nostalghia,

da Sergio Caputo a Paolo Conte

Rossini Wave Band voce, sax, chitarra,

violino, basso, tastiere, batteria

Art director Stefano Rapicavoli

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
Musica Ricercata  
in collaborazione con  
Biblioteca Marucelliana

**Venerdì 10 ottobre**

ore 16:30

Biblioteca Marucelliana  
Salone Monumentale

La Memoria  
delle Associazioni Culturali

*Saluti*

Silvia Castelli,  
Direttrice della Biblioteca Marucelliana  
Antonia Ida Fontana, Presidente  
Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
Presentazione degli Atti del convegno  
*La Memoria delle Associazioni  
culturali come investimento  
per il futuro: studi, ricerche,  
editoria e fonti storiche*  
(19 settembre 2024)

*Interventi*

Francesca Fiorelli Malesci  
Wanda Butera  
Carlo Sisi  
Michael Stüve  
Presentazione del nuovo Archivio digitale  
interattivo Musica Ricercata  
www.musicaricercata.eu  
Repertorio e Programmi dell'ensemble  
*Musica Ricercata* in collegamento  
con le Biblioteche del Mondo

Concerto

*La Foresta incantata*

di Francesco Xaverio Geminiani  
(1687-1762)  
con la recita di passaggi dal canto XIII  
de *La Gerusalemme liberata*  
Olivia Gigli, flauto  
Quintetto d'archi di Musica Ricercata  
voce recitante Stephen Woodbury

Bucchette del vino Associazione Culturale  
Associazione Dimore Storiche Italiane.  
Sezione Toscana

**Venerdì 10 ottobre**

Piazza Antinori

Itinerario

Via Tornabuoni-Via della Vigna  
Una passeggiata fiorentina,  
alla scoperta degli antichi palazzi  
e dei loro "finestrini" del vino

Sezione Toscana dell'Istituto Italiano  
dei Castelli

**Sabato 11 ottobre**

Piazza della Repubblica  
La società delle torri. Le torri di  
famiglia e di borgo della Firenze  
comunale.  
Passeggiata urbana condotta da Andrea  
Martini, segretario della Sezione Toscana

Associazione Nazionale Case della  
Memoria  
in collaborazione con  
Fondazione Montanelli Bassi

**Sabato 11 ottobre**

Ore 16 Visita a Casa Indro Montanelli  
di Fucecchio  
Di casa in casa.  
Visite a Case della Memoria  
*VISITA guidata*

Centro Associazioni Culturali Fiorentine  
*in collaborazione con*  
Circolo ARCI Vic Nuove

**Sabato 11 ottobre**

Ore 16 Circolo Vic Nuove

*Saluti istituzionali*

Di periferia in periferia.  
Presentazione al pubblico dei tre  
laboratori:

Musica per la comunità  
*Associazione Musicale Fiorentina*

Musica, vino e convivio  
*Coro Città di Firenze*

Tinaia aperta e laboratori di attività  
artistiche espressive  
*La Nuova Tinaia*

Bando della Fondazione CR Firenze  
“Partecipazione Culturale Periferie. Le  
comunità al centro degli interventi di  
animazione culturale e inclusiva nelle  
periferie”.

*Interventi musicali*

Associazione Nazionale Case della  
Memoria  
in collaborazione con  
Comune di Lastra a Signa  
Associazione Villa Bellosguardo

**Domenica 12 ottobre**

Visita a Casa Enrico Caruso  
di Lastra a Signa

Di casa in casa.

Visite a Case della Memoria  
*VISITA guidata*

Biblia

Associazione laica di cultura biblica  
in collaborazione con  
Biblioteca delle Oblate  
IIS Alberti Dante  
Liceo Classico e Musicale

**Lunedì 13 ottobre**

Complesso delle Oblate.

Il va' pensiero.

Dalla Bibbia al Nabucco  
Interverrà Piro Stefanì

Associazione Nazionale Case della  
Memoria  
Associazione Culturale il Palmerino  
in collaborazione con  
Accademia delle Arti del Disegno

**Martedì 14 ottobre**

Accademia delle Arti del Disegno

Mauro Giuliani, una chitarra  
virtuosa

*Saluti istituzionali*

*Presentazione*

Marco Capaccioli e Adriano Rigoli  
Associazione Nazionale Case della  
Memoria

*Intervengono*

Nicola Giuliani nipote e biografo di  
Mauro Giuliani

Luigi Attademo chitarra  
Gregorio Nardi pianoforte

Associazione Nazionale Case della  
Memoria  
Fondazione il Fiore  
Amici della Certosa di Firenze

**Mercoledì 15 ottobre**

Certosa di Firenze  
Un Missionario di fede e poesia,  
padre Marino Rigon, un “pontefice”  
di pace fra le culture

*Saluti*

Louis Livadhiotis  
Presidente Amici della Certosa di Firenze  
Maria Giuseppina Caramella  
Presidente Fondazione il Fiore  
Marco Capaccioli e Adriano Rigoli  
Associazione Nazionale Case della  
Memoria

Alessandra Zanin  
Casa Natale Padre Marino Rigon s.x.,  
Villaverla, VI

Giorgia Granata  
Console Generale Onoraria del  
Bangladesh a Firenze

*Interventi*

Fabrizia Baldissera,  
Università degli Studi di Firenze  
Pier Francesco Bernacchi,  
Fondazione Collodi  
*Pinocchio in tutte le lingue del Mondo*  
Rodolfo Bertozzi, Casa Museo Mario  
Bertozzi, Forlimpopoli (FC)  
“Se Pinocchio fosse nato a Forlimpopoli”  
Il Pinocchio illustrato da Mario Bertozzi  
*Le tavole originali*

Ars et Fides Firenze

**Giovedì 16 ottobre**

Chiesa di Santa Trinita  
Visita a cura dei *volontari di Ars et Fides*

Associazione Culturale il Palmerino  
Associazione Nazionale Case  
della Memoria

**Venerdì 17 ottobre**

Villa Il Palmerino

Musica e Natura

*Saluti* Federica Parretti Presidente  
Associazione Culturale il Palmerino  
Nella cornice della mostra *Inner Garden*  
dedicata a Flavia Arlotta,  
*concerto per voce e chitarra*  
Daniela Di Pasquale soprano  
Adriano Sebastiani chitarra  
Musiche di M. Giuliani, J. Hall,  
V. Bellini.



## *2025 Elenco associazioni aderenti al Centro*

Accademia fiorentina Pro Arte  
Accademia Il Fauno. Associazione Culturale «Giovanni Arcidiacono»  
AltVibe APS  
Amici degli Allori APS  
Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini ODV  
Amici dei Musei Fiorentini Didattica  
Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino  
Amici della Santissima Annunziata ONLUS  
Amici del Conservatorio Luigi Cherubini  
Amici dell'Opificio delle Pietre Dure  
Amici di Palazzo Pitti APS  
Ars et Fides Firenze  
Arte e Mercati  
Associazione Amici della Certosa di Firenze  
Associazione Amici Istituto Francese Firenze  
Associazione Chiave di Vino  
Associazione degli Amici dei Musei di Palazzo Davanzati e Casa Martelli APS  
Associazione Culturale Akropolis  
Associazione Culturale Dolci Acque  
Associazione Culturale Gadarte APS  
Associazione Culturale Idecranti  
Associazione Culturale Il Palmerino APS  
Associazione Dimore Storiche Italiane - Sezione Toscana  
Associazione Insieme per San Lorenzo  
Associazione La Nuova Tinaia APS  
Associazione Firenze Musica  
Associazione Fiorentina Battaglie in Scala  
Associazione Montecatini Cinema APS  
Associazione Musicale Fiorentina APS

Associazione Musicale Kelis  
Associazione “Per Boboli”  
Associazione Nazionale Case della Memoria  
Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Firenze  
Associazione Toscana-USA ONLUS  
Biblia Associazione laica di cultura biblica ONLUS  
Buchette del Vino Associazione Culturale  
Casa Musco Schlatter APS  
Centro Studi e Ricerche Carlo Betocchi  
Club per l’UNESCO di Firenze  
Comitato Fiorentino per il Risorgimento APS  
Conoscere Firenze - Associazione di volontariato culturale ODV  
Filarmonica di Firenze Gioacchino Rossini  
Firenze Greenway  
Fondazione Angeli del Bello ONLUS  
Fondazione il Fiore  
Garden Club Firenze  
Gruppo Vocale Cantori di San Giovanni  
Il Foyer - Amici della Lirica di Firenze  
Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Toscana  
LudusOrionis APS  
Musica Ricercata  
Scuola di musica Il Trillo APS  
Società Dante Alighieri - Comitato di Firenze  
Società delle Belle Arti - Circolo degli artisti “Casa di Dante”  
Società Filosofica Italiana - Firenze ETS (Biblioteca Filosofica)  
Società Ricreativa L’Affratellamento di Ricorboli  
Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Firenze ODV - Archivio Storico

